

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

143° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

—————

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i> 3
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	» 14
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	» 19
5 <sup>a</sup> - Bilancio.....	» 26
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	» 31
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	» 32
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 39
10 <sup>a</sup> - Industria.....	» 51
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	» 57
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	» 72
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	» 76

### Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i> 78
RAI-TV .....	» 82
Informazione e segreto di Stato.....	» 95
Mafia .....	» 96
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	» 99
Rifiuti .....	» 101

### Sottocommissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri.....	<i>Pag.</i> 112
3 <sup>a</sup> - Affari esteri - Pareri.....	» 119
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....	» 120
7 <sup>a</sup> - Istruzione - Pareri.....	» 122
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri.....	» 123
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri.....	» 124
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri .....	» 125
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri.....	» 126

---

<i>CONVOCAZIONI</i> .....	<i>Pag.</i> 127
---------------------------	-----------------

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

142<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(77-277-401-417-431-507-674-715-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Legge costituzionale per la cessazione degli effetti dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione*, approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale di iniziativa dei senatori Bucciero ed altri; Pedrizzi ed altri; Schifani ed altri; Greco; Eufemi ed altri; Rollandin ed altri; Pedrini ed altri; Costa; e approvato, in prima deliberazione dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il presidente PASTORE, relatore, ricorda che la Camera dei deputati, a larghissima maggioranza, ha approvato il disegno di legge costituzionale nel testo licenziato in prima deliberazione dal Senato. Sottolinea che la scelta di non cancellare le disposizioni costituzionali, prevedendo soltanto la cessazione dei loro effetti, ha consentito il determinarsi di una maggioranza molto ampia.

Il senatore DEL PENNINO conferma le ragioni, già illustrate in sede di esame in prima deliberazione, che lo inducono a esprimere un voto di astensione.

Il senatore MANCINO ribadisce il voto favorevole del suo Gruppo sul disegno di legge in esame.

Il sottosegretario VENTUCCI esprime la soddisfazione del Governo per l'ampia maggioranza determinatasi in sede di prima deliberazione sia al Senato sia alla Camera dei deputati.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di conferire al presidente Pastore il mandato a riferire favorevolmente sul disegno di legge in titolo, richiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione.

**(1286) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – *Modifica all'articolo 12 della Costituzione, concernente il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica*, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 9 maggio 2002.

Il senatore MAGNALBÒ, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale, esprime apprezzamento, fra l'altro, per la disposizione in favore della valorizzazione degli idiomi locali.

Il senatore BASILE si associa, osservando che in alcuni paesi della Sicilia è tutt'oggi usato l'idioma gallo-italico, oggetto di interesse di studiosi di tutto il mondo. Rileva, inoltre, che il Governo si sta adoperando per la valorizzazione delle tradizioni locali anche in altri campi.

Il presidente PASTORE, relatore, intervenendo in replica sottolinea che la formula «valorizzazione degli idiomi locali», che in un primo momento aveva suscitato perplessità, ad una più approfondita analisi lessicale risulta equilibrata, perché consente di individuare esperienze linguistiche locali che, pur non assurgendo al livello di lingue, sono meritevoli di riconoscimento da parte della Repubblica. Si potranno adeguatamente valorizzare, in tal modo, anche realtà artistiche e culturali locali.

Il sottosegretario VENTUCCI ricorda che l'altro ramo del Parlamento si è soffermato sull'opportunità di inserire il principio della ufficialità della lingua italiana nell'articolo 6 della Costituzione. Dopo lungo e approfondito dibattito, si è preferito conservare l'integrità di quella disposizione, aggiungendo i due commi proposti dal disegno di legge in esame all'articolo 12.

A nome del Governo ribadisce l'opportunità dell'integrazione costituzionale, nel momento in cui si dà vita ad una Costituzione europea.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 13 di martedì 4 giugno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI*

Il PRESIDENTE annuncia la convocazione di una ulteriore seduta della Sottocommissione per i pareri, oggi alle ore 20,15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**143<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*Interviene il ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza Frattini.*

*La seduta inizia alle ore 20,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1206) Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi**, approvato dalla Camera dei deputati

**(9) ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi**, fatto proprio dal Gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra – l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento

**(36) CAMBURSANO. – Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità**

**(203) CAVALLARO ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi**

**(1017) RIPAMONTI. – Norme in materia di conflitto di interesse**

**(1174) MALABARBA ed altri. – Norme in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi**

**(1250) ANGIUS ed altri. – Istituzione dell'Autorità garante dell'etica pubblica e della prevenzione dei conflitti di interessi**

**(1255) VILLONE ed altri. – Disposizioni in tema di ineleggibilità alle cariche elettive parlamentari e di incompatibilità con le cariche di Governo e la carica di Presidente della Repubblica**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna dell'8 maggio.

Si riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1206, assunto a base dell'esame, pubblicati in allegato alla seduta notturna del 16 aprile.

L'emendamento 2.293, posto ai voti, non è accolto.

Si procede quindi all'esame dei subemendamenti riferiti all'emendamento 2.10.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul subemendamento 2.10/14 tendente ad estendere l'incompatibilità al caso di esercizio anche di fatto di compiti di gestione in società aventi fini di lucro o in attività di rilievo imprenditoriale.

Il subemendamento 2.10/14 è quindi posto in votazione ed è respinto. Vengono respinti altresì i subemendamenti 2.10/23 e 2.10/7.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto contrario sul subemendamento 2.10/100 (allegato al resoconto), presentato dal relatore previa riformulazione dell'emendamento 2.1, tendente a sostituire le parole «aventi fini di lucro» con l'altra «commerciali», il che, a suo avviso, limiterebbe ulteriormente i casi di incompatibilità.

Il presidente relatore PASTORE precisa che la proposta ha ragioni meramente tecniche. Le società commerciali escludono, rispetto a quelle aventi fini di lucro, unicamente le società semplici.

Ritiene in ogni caso opportuno ritirare l'emendamento riservandosi di presentarlo in occasione della discussione in Assemblea.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto favorevole sul subemendamento 2.10/15. Auspica che il Governo fornisca motivazioni esaustive a sostegno del parere contrario, trattandosi di proposte cui i Gruppi di opposizione annettono un significato decisivo per l'esito dell'esame del disegno di legge. Infatti, a suo avviso si stanno rafforzando gli ostacoli per proteggere alcuni *status* e il regime delle incompatibilità diventa più blando anche rispetto all'originaria proposta del Governo.

Il ministro FRATTINI si riserva di esprimere un parere più approfondito sull'emendamento in occasione della discussione in Assemblea. Sottolinea tuttavia che l'emendamento 2.10 intende riferirsi a compiti di ge-

stione in attività svolte anche individualmente. Invita quindi a ritirare il subemendamento 2.10/15 impegnandosi a valutare un eventuale diversa formulazione che possa soddisfare, almeno parzialmente l'esigenza prospettata dai proponenti.

Il senatore PASSIGLI insiste per la votazione del subemendamento 2.10/15, che viene respinto. Sono respinti altresì i subemendamenti 2.10/9, 2.10/10, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PASSIGLI, e 2.10/11.

Il senatore BASSANINI dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul subemendamento 2.10/12, che significativamente richiama le disposizioni della legge 5 agosto 1981 n. 416 che indicano la misura di partecipazione considerata rilevante dalla disciplina sulla concorrenza.

Il subemendamento 2.10/12 è quindi posto in votazione ed è respinto.

È respinto anche il subemendamento 2.10/13.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto favorevole sul subemendamento 2.10/17 che stabilisce l'incompatibilità per coloro che detengono il controllo societario. Precisa che la sua parte politica ha costantemente chiarito che i casi di incompatibilità proposti non opererebbero per il Governo attualmente in carica.

Il ministro FRATTINI conferma che il Governo ha scelto di incardinare la disciplina sul conflitto di interessi sul controllo degli atti, incluso l'esercizio di determinate funzioni o cariche, piuttosto che sull'apposizione di vincoli allo *status* delle persone. Mentre è possibile imporre una opzione per l'esercizio delle suddette funzioni, che ammettono una temporanea sospensione che non ne pregiudica la successiva riassunzione, per altre figure connesse ad una situazione di *status*, l'obbligo di scegliere determinerebbe un irrimediabile danno.

La senatrice DENTAMARO dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, osservando che l'elemento rilevante ai fini del conflitto di interessi è costituito proprio dal controllo della società di capitali. Tale controllo è strettamente connesso all'attività di impresa e dovrebbe essere ricompreso tra i casi di incompatibilità coerentemente sia con il testo presentato dal Governo sia con quello licenziato dalla Camera dei deputati. La sua parte politica non condivide pertanto l'impianto proposto ed è convinta che il conflitto di interessi debba essere prevenuto, essendo inefficace e sbagliato fidare su verifiche a posteriori.

Il subemendamento 2.10/17 è posto ai voti ed è respinto.

Il senatore VILLONE dichiara il voto favorevole sull'emendamento 2.10/6 che, a suo avviso, elimina un elemento di ambiguità.

Il ministro FRATTINI osserva che la locuzione «di rilievo imprenditoriale» recata dall'emendamento 2.10 è, ad avviso del Governo più estensiva e, pertanto, ribadisce il parere contrario sul subemendamento 2.10/6.

La distinzione fra situazioni che è possibile sospendere senza danno ed altre che invece sarebbero pregiudicate lo induce ad assicurare che il Governo valuterà con la massima attenzione, considerandone anche l'opportunità di un eventuale accoglimento, le proposte tendenti ad escludere l'incompatibilità per incarichi professionali il cui abbandono comporterebbe per il soggetto interessato una rinuncia definitiva.

Il senatore BASSANINI dichiara il voto contrario sul subemendamento 2.10/6 dicendosi convinto dalle argomentazioni del Ministro che la formula dell'emendamento del Governo sia più ampia.

Non consente, invece, sulle ulteriori considerazioni del rappresentante del Governo. Vi sono infatti cariche pubbliche, come quella di rettore o di ragioniere generale dello Stato cui il cittadino rinuncia per l'accesso alla carica di Governo senza perdere lo *status* di dirigente dello Stato; analogamente il proprietario che optasse per l'accesso alla carica di Governo e quindi alienasse il controllo azionario di determinate società rimarrebbe comunque in possesso del corrispondente patrimonio.

Il senatore PASSIGLI dichiara il suo voto di astensione sull'emendamento in esame e sottolinea la circostanza che molte attività professionali ricevono un danno quando chi le svolge decide di optare per la carica pubblica. Laddove non si partecipa alla gestione dell'impresa, che il patrimonio sia investito in una società piuttosto che in un'altra non rileva per l'interesse del proprietario, a meno che la proprietà azionaria non sia caricata di altri significati riconducibili, appunto, all'attività imprenditoriale.

Il senatore BOCO dichiara il voto favorevole del Gruppo Verdi-l'Ulivo.

Il senatore MALAN dichiara il voto contrario del Gruppo Forza Italia osservando che gli esempi portati dal senatore Bassanini, del rettore e del ragioniere generale dello Stato identificano delle funzioni e non degli *status*.

Il subemendamento 2.10/6, posto ai voti, non è accolto. È respinto anche il subemendamento 2.10/22.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sul subemendamento 2.10/16, che dovrebbe essere considerato positivamente dal Governo poiché rientra pienamente nella logica della sua proposta. Il gruppo di emendamenti in esame è volto alla ricerca di un terreno mi-

nimo di intesa, ma se si verificherà una preclusione totale sulle proposte dell'opposizione, la sua parte politica si determinerà in maniera diversa rispetto al comportamento osservato finora.

Il senatore VILLONE dichiara il suo voto di astensione, poiché l'emendamento non riuscirebbe in ogni caso a sanare l'impianto della proposta governativa a suo avviso inaccettabile. Se ne riscontra, al riguardo, un'evidente incostituzionalità, per violazione del principio di uguaglianza, visti gli elementi di irrazionalità e l'evidente disparità fra categorie di cittadini che comporta.

Il ministro FRATTINI dichiara che il Governo non intende sottrarsi al confronto di merito che si sta svolgendo, che giudica assai proficuo. L'emendamento in esame propone tuttavia l'equiparazione fra chi detiene quote di controllo e chi esercita compiti di gestione, traducendosi in un tentativo di aggirare l'obiettivo, dichiarato dal Governo, di non colpire con l'incompatibilità il mero possesso di azioni.

Il successivo subemendamento 2.10/18, poi, introduce un'interpretazione autentica del concetto di gestione; la costante interpretazione giurisprudenziale esclude che la partecipazione alle decisioni societarie indicate dalla proposta sia da considerarsi compito di gestione.

Il subemendamento 2.10/16, messo in votazione, è respinto. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore PASSIGLI, sono respinti anche i subemendamenti 2.10/18, 2.10/19, 2.10/20 e 2.10/21.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto contrario del Gruppo DS sull'emendamento 2.10. Il Governo ha dichiarato in varie sedi che avrebbe apportato significative modificazioni al testo approvato dalla Camera dei deputati venendo incontro alle richieste dei Gruppi di opposizione. Al contrario l'esame in Senato sta introducendo modifiche che si muovono in direzione esattamente opposta a quella dichiarata.

La senatrice DENTAMARO dichiara il voto contrario del Gruppo Margherita, ritenendo che la formula «compiti di gestione» che si propone è anche più restrittiva di quella approvata dalla camera dei deputati che si riferiva a «compiti di amministrazione».

Il senatore MALAN dichiara il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sull'emendamento 2.10 (anche in allegato al resoconto) che, a suo giudizio, definisce meglio il regime delle incompatibilità.

Il senatore BOCO dichiara il voto contrario del Gruppo Verdi- l'Ulivo, osservando che non si è riflettuto abbastanza sul significato della proposta del Governo.

L'emendamento 2.10 viene quindi posto ai voti ed è accolto. Risultano assorbiti o preclusi gli emendamenti da 2.294 a 2.280.

Il senatore BASSANINI dichiara il voto contrario del Gruppo DS-U sull'emendamento 2.11 e rileva che, paradossalmente, l'esclusione della mera proprietà dai motivi di incompatibilità, sancita dal testo approvato dalla Camera, avrebbe offerto garanzie maggiori rispetto alla formulazione che si sta prospettando. Se non vi saranno modifiche, il testo del Senato risulterà peggiorato, proprio per la soppressione, al comma 1, della lettera *d*) nonché del comma 2.

Il senatore VILLONE dichiara un voto di astensione. Il Governo ha proposto la soppressione della lettera *d*) per scongiurare il rischio che all'imprenditore sia estesa l'incompatibilità prevista per altre situazioni soggettive. Risiede in ciò il passaggio più significativo ed essenziale della violazione del principio di uguaglianza.

La senatrice DENTAMARO dichiara il voto contrario del Gruppo Margherita, ricordando che il diverso trattamento per il profilo statico e per quello dinamico del diritto di proprietà è sancito da numerose norme di cui la Corte costituzionale ha più volte riconosciuto la legittimità. Invece, non si giustifica la disparità di trattamento riservata a diverse categorie di cittadini.

Il senatore PASSIGLI dichiara un voto di astensione e nota che il testo, con l'introduzione degli emendamenti del Governo, sta peggiorando in maniera significativa. È difficile non riconoscere, infatti, che il proprietario del pacchetto azionario di controllo di una società svolge compiti di gestione, quando conduce trattative relative alla proprietà azionaria, che comprendono quasi sempre accordi riguardanti la *governance*.

Il ministro FRATTINI non condivide le affermazioni apodittiche dei rappresentanti dell'opposizione, ritenendo che, con le modifiche apportate, il testo stia migliorando, in coerenza con la scelta sottoporre a un severo controllo gli atti del titolare di carica di governo, senza colpire lo *status* di imprenditore. In tal senso il concetto di «compiti di gestione», introdotto con l'emendamento 2.10, è più ampio della preesistente formula «compiti di amministrazione».

Gli emendamenti 2.11 e 2.30 vengono posti ai voti e sono accolti. Risultano assorbiti o preclusi gli emendamenti da 2.149 a 2.2.

Il senatore BOCO dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.137.

Il senatore BASSANINI preannuncia il voto favorevole, rilevando che la proposta in votazione riprende il testo approvato dal Senato nella scorsa legislatura, che a suo avviso aveva un'efficacia di gran lunga superiore rispetto alle disposizioni in discussione.

Con riferimento alle dichiarazioni del Ministro circa la maggiore portata del concetto «compiti di gestione», domanda se sia da ritenersi incompatibile l'attività di un imprenditore che tratti la vendita di azioni di una società controllata ovvero l'acquisto di una serie di programmi televisivi.

Il presidente PASTORE obietta che gli esempi fatti dal senatore Bssanini individuano due casi distinti e che l'atto compiuto in situazione di conflitto di interessi è comunque sanzionato dalla disciplina in esame.

L'emendamento 2.137 è posto ai voti ed è respinto. Vengono respinti altresì gli emendamenti da 2.345 a 2.312.

Il RELATORE invita quindi ad accogliere l'emendamento 2.3.

La senatrice DENTAMARO dichiara il voto favorevole del Gruppo Margherita sull'emendamento 2.3.

Il senatore VILLONE dichiara il voto contrario del suo Gruppo, sottolineando che la proposta del Governo aggrava la prospettiva di incostituzionalità dell'articolo 2. Si allargano infatti le incompatibilità riferite a figure professionali, mentre si restringono quelle attinenti allo *status* di imprenditore. Quando si verificherà che le incompatibilità connesse con le azioni non sono efficaci, residueranno soltanto le limitazioni per la moltitudine di cittadini il cui *status* è giudicato incompatibile con l'accesso alle cariche di governo. Rileva infine che i casi portati ad esempio dal senatore Bassanini sarebbero rientrati nelle attività imprenditoriali che la lettera *d*) considerava incompatibili.

L'emendamento 2.3, posto in votazione, è approvato.

Il senatore PASSIGLI dichiara il voto favorevole sul subemendamento 2.12/3, rilevando che l'emendamento del Governo, che limita l'incompatibilità delle attività professionali al solo caso di materie connesse con la carica di governo, restringa eccessivamente la portata della norma.

Il ministro FRATTINI spiega che scopo della modifica è evitare un sacrificio nel caso in cui la materia in relazione alla quale il soggetto svolge attività professionale sia del tutto estranea alla carica di governo. Resta fermo l'obbligo di astensione da deliberazioni collegiali suscettibili di provocare un conflitto di interessi.

Il senatore VILLONE osserva che, in base alla logica testé illustrata dal Ministro, coloro che esercitano attività professionali per loro natura generali non potrebbero accedere ad alcuna carica di governo; il che introdurrebbe una nuova disparità di trattamento, questa volta all'interno della stessa categoria di cittadini.

Il subemendamento 2.12/3 è quindi posto in votazione ed è respinto. È respinto anche il subemendamento 2.12/4, mentre l'emendamento 2.12 risulta accolto. Risulta assorbito l'emendamento 2.4.

Il presidente PASTORE auspica un voto favorevole sull'emendamento 2.500 (pubblicato in allegato con l'emendamento 2.501) volto a sopprimere alla lettera *e*) le parole: «anche in forma associata», in vista di una riformulazione più precisa con l'emendamento 2.501, che sarà posto in votazione successivamente.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 2.500 è messo in votazione ed è accolto. Risultano preclusi gli emendamenti 2.313 e 2.315, mentre l'emendamento 2.60 viene respinto. Posti separatamente ai voti, vengono accolti gli emendamenti 2.5 e 2.13 di identico contenuto, in merito ai quali il RELATORE spiega che analoghe disposizioni a quelle che si va a sopprimere sono incluse al comma 4; gli emendamenti 2.282, 2.283, 2.284 e 2.285 sono respinti.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore VILLONE, l'emendamento 2.501, posto ai voti, è accolto. Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.106, 2.123, 2.34 e 2.35.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 22,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1206****2.10**

IL GOVERNO

*Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «ovvero esercitare compiti di amministrazione, in società aventi fini di lucro», con le seguenti: «ovvero esercitare compiti di gestione in società aventi fini di lucro o in attività di rilievo imprenditoriale».*

---

**2.10/100**

IL RELATORE

*All'emendamento 2.10, sostituire le parole: «aventi fini di lucro», con la parola: «commerciali».*

---

**2.500**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «anche in forma associata».*

---

**2.501**

IL RELATORE

*Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «carica» aggiungere le seguenti: «e non può ricoprire cariche o uffici, o altre funzioni comunque denominate, né compiere atti di gestione in associazioni o società tra professionisti».*

---

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

50<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Ventucci.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

### IN SEDE REFERENTE

**(1186) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla promozione e la reciproca protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 23 luglio 1998***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 7 maggio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>, rispettivamente non ostativo, favorevole e di nulla osta.

Si passa alla votazione del provvedimento.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

### IN SEDE DELIBERANTE

**(1349) *Concessione di un contributo volontario alla Fondazione Asia-Europa, con sede in Singapore***, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore CASTAGNETTI, ricordando preliminarmente come il disegno di legge, d'iniziativa governativa, già appro-

vato dalla III Commissione della Camera in sede legislativa, riproduca sostanzialmente un'analogia proposta presentata all'inizio della scorsa legislatura dal Governo, proposta il cui iter presso l'altro ramo del Parlamento, dopo l'approvazione da parte della Commissione affari esteri in sede referente, non pervenne a conclusione.

Fa presente poi come la Fondazione Asia-Europa (ASEF) sia stata istituita a Singapore nel 1997, in occasione dell'incontro dei ministri degli esteri dell'ASEM (Asia-Europe Meeting), dopo che il vertice dei Capi di Stato e di Governo svolto a Bangkok nel marzo 1996 ne aveva deciso la creazione, nell'ambito del rilancio del dialogo e della cooperazione tra i due continenti. Nell'incontro di Bangkok è stato deciso di creare uno spazio euro-asiatico, fondato su quattro pilastri: politico, amministrativo, economico e culturale.

Nell'ambito del quarto pilastro, è stata decisa la creazione dell'ASEF, prima istituzione scaturita dal processo ASEM e divenuta simbolo della cooperazione euro-asiatica. Obiettivo dell'ASEF è infatti la promozione della reciproca conoscenza attraverso scambi di studiosi e studenti, organizzazione di manifestazioni ed intensificazione del dialogo tra società civili. Sul piano metodologico, la Fondazione opera come centro coordinatore delle istituzioni europee ed asiatiche che perseguono le stesse finalità.

Dal punto di vista giuridico, l'ASEF è un'istituzione di diritto privato secondo la legge di Singapore, soluzione che ha contribuito ad assicurare una più pronta operatività alla fondazione.

L'atto costitutivo dell'ASEF prevede, nei primi cinque anni, l'apporto di contributi volontari da parte degli Stati membri; in proposito, va rilevato che l'Italia è l'unico di essi a non aver ancora provveduto ai versamenti. L'importo previsto dal provvedimento in esame, che ammonta a 1.177.522 di euro, da erogarsi in un'unica soluzione, corrispondeva a suo tempo al controvalore di un milione di dollari, livello di impegno sul quale si sono attestati quasi tutti gli altri Stati che hanno sottoscritto l'iniziativa.

Il versamento del suddetto contributo risulta a questo punto essenziale, non solo per rispettare un impegno sottoscritto ormai da cinque anni, ma anche al fine di rimuovere una situazione di obiettiva difficoltà nei confronti degli altri partner, che si risolve in un sostanziale depotenziamento dell'apporto italiano.

In conclusione, raccomanda una sollecita approvazione del provvedimento, facendo presente che il 7 e l'8 giugno prossimi il Governo italiano parteciperà alla riunione dei Ministri degli esteri dell'Asia-Europe Meeting, e che in tale prospettiva appare quanto meno opportuno ottemperare agli impegni sottoscritti in ordine all'ASEF.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PIANETTA, nel preannunciare il voto favorevole dei senatori del Gruppo di Forza Italia sul provvedimento, ne auspica la sollecita approvazione, anche in considerazione dell'imminenza del Vertice

dell'ASEM, sottolineando l'opportunità di un rilancio della partecipazione italiana ad un'iniziativa particolarmente significativa qual è la Fondazione Asia-Europa.

La senatrice BONFIETTI preannuncia il proprio voto favorevole sul disegno di legge.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale e, poiché il relatore non intende aggiungere nulla alla sua esposizione introduttiva, dà la parola al Rappresentante del Governo.

Il sottosegretario VENTUCCI, nell'auspicare la sollecita, definitiva approvazione del provvedimento, sottolinea l'opportunità di una maggiore speditezza nei tempi dell'esame dei disegni di legge che attengono ad impegni sottoscritti dall'Italia in sede internazionale.

Il presidente PROVERA concorda sull'opportunità di evitare ritardi nel far fronte agli impegni internazionalmente assunti dall'Italia, rilevando peraltro come la Commissione esteri del Senato, sia nella presente che nella scorsa legislatura, abbia sempre improntato alla massima speditezza i propri lavori, come dimostra la sostanziale mancanza di lavoro arretrato nelle procedure di ratifica.

Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri, il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(1355) Deputato AZZOLINI ed altri. – Concessione di un contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo,** approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore CASTAGNETTI, rilevando come il disegno di legge, già approvato dalla III Commissione della Camera, nasca da un'iniziativa parlamentare sulla quale si è manifestata un'ampia convergenza fra le forze politiche.

Esso è diretto ad assicurare un contributo annuo, per gli anni 2002, 2003 e 2004, di 500 mila euro a favore della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, organizzazione non lucrativa di utilità sociale, allo scopo di sostenere l'azione dell'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée, in conformità alle deliberazioni dell'Unione europea, dei Governi del partenariato euromediterraneo, delle regioni e degli enti locali interessati.

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, organizzazione senza scopo di lucro, è stata costituita a Napoli nel 1994 con lo scopo di valorizzare le culture dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo attraverso lo sviluppo della cooperazione e del dialogo culturale e scientifico tra di essi. In particolare, la Fondazione ha sottoscritto numerosi protocolli di collaborazione non solo con Stati, ma anche con regioni, città, enti, istituzioni, università, associazioni ed organizzazioni non governative.

L'istituzione di una collaborazione euromediterranea risale alla prima Conferenza interministeriale euromediterranea tenutasi a Barcellona il 27 ed il 28 novembre 1995, cui parteciparono gli Stati dell'Unione europea ed altri Stati mediterranei, sia europei che extraeuropei.

Nell'ambito del Programma euromediterraneo allegato alla Dichiarazione di Barcellona del 1995, la Fondazione ha costituito ulteriori organismi autonomi. In particolare, essa ha istituito l'Accademia del Mediterraneo, una consociazione di accademie culturali, scientifiche ed economiche, cui hanno aderito in rappresentanza di 33 paesi ben 561 enti, tra i quali 168 università, 48 città, 32 regioni ed oltre 200 istituti di cultura e di ricerca.

A sua volta l'Accademia del Mediterraneo ha costituito la Maison de la Méditerranée, cui prendono parte i paesi euromediterranei, le istituzioni e i vari organismi rientranti nell'Accademia del Mediterraneo. Su sollecitazione del Ministero degli affari esteri, e per completare l'impegno assunto dalla regione Campania nel 2000, la sede centrale dell'Accademia del Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée è stata assegnata a Napoli.

Le iniziative testé richiamate assicurano al Governo la possibilità di rafforzare la dimensione culturale dell'impegno italiano per il dialogo nell'area euromediterranea.

Passando ad illustrare i due articoli di cui si compone il disegno di legge, ricorda che nell'articolo 1 viene autorizzata la concessione di un contributo annuo di 500 mila euro, per gli anni 2002, 2003 e 2004, a favore della Fondazione Laboratorio Mediterraneo, appunto per sostenere l'azione dell'Accademia del Mediterraneo e della Maison de la Méditerranée. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, il Ministro dell'economia e delle finanze è chiamato ad autorizzare con proprio decreto la concessione di tale contributo.

L'articolo 2 provvede invece alla copertura finanziaria del contributo mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio 2002-2004, nell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore Calogero SODANO, nel sottolineare l'alto valore delle finalità istituzionali che la Fondazione Laboratorio Mediterraneo è chiamata a svolgere, domanda se essa sia tenuta a presentare il rendiconto delle proprie spese.

Il senatore PIANETTA rileva come la Fondazione di cui al provvedimento in discussione possa svolgere un ruolo essenziale nel promuovere il dialogo e la reciproca conoscenza fra i Paesi del Mediterraneo, auspicando la sollecita approvazione del disegno di legge.

Il senatore RIGONI manifesta convinta adesione al provvedimento, sottolineando come esso possa contribuire in modo significativo al dialogo fra i popoli del Mediterraneo e al superamento delle barriere sociali, culturali e religiose che ad esso si frappongono.

La senatrice BONFIETTI, dopo aver preannunziato il suo voto favorevole all'approvazione del disegno di legge, sottolinea come l'attribuzione di rilevanti contributi pubblici comporti, in prospettiva, la necessità dell'acquisizione di puntuali elementi di documentazione circa l'attività svolta dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il relatore CASTAGNETTI auspica la sollecita approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario VENTUCCI, nell'associarsi all'auspicio testé espresso dal Relatore, fa presente, con riferimento ad un quesito in precedenza posto dal senatore Calogero Sodano, che l'erogazione del contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, alla stregua, dell'articolo 1, comma 2 del disegno di legge, sarà preceduta da un decreto autorizzatorio del Ministro dell'economia e delle finanze, che avrà luogo, fra l'altro, sulla base delle risultanze contabili dell'ente.

Il senatore Calogero SODANO, nel prendere atto dei chiarimenti forniti dal Sottosegretario, preannuncia il voto favorevole del Gruppo dell'UDC all'approvazione del provvedimento.

Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri, il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## DIFESA (4<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

35<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

CONTESTABILE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Berselli.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE ricorda che il 16 maggio, nell'Ufficio di Presidenza delle ore 15,30, verranno auditi informalmente il generale Debertolis, comandante della II divisione del comando logistico dell'Aeronautica militare e il generale Valente, ispettore per la sicurezza del volo della stessa Forza armata, in merito al decesso dei piloti del velivolo AMX Carrone e Castellucci.

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento dello Stato maggiore dell'Esercito n. 22/2001 relativo all'acquisizione di 4 sistemi radar eliportati CRESO NATO-1 (n. 97)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 maggio scorso.

Non essendovi iscritti a parlare il PRESIDENTE, previo accertamento del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata nella scorsa seduta dal relatore Bedin, che risulta approvata.

**Programma pluriennale di ricerca e sviluppo dello Stato maggiore dell'Aeronautica n. 2/2002 relativo allo sviluppo del velivolo Joint Strike Fighter - JSF (n. 99)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. b) della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore MINARDO, relatore sul programma in titolo, osserva che il programma vede coinvolti numerosi Paesi, quali gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Canada, e che è prevista a breve la partecipazione dell'Olanda, della Turchia e della Danimarca. La cooperazione si basa su un *memorandum* generale e su supplementi addizionali di carattere bilaterale per favorire la partecipazione di ogni singolo Paese aggiuntivo. Il *Joint Strike Fighter* è peraltro caratterizzato da una grandissima flessibilità di impiego e di gestione, ed il costo unitario pari a circa la metà del velivolo europeo *Eurofighter*.

L'Italia, tenuto conto della necessità di preventivare sin d'ora la sostituzione sia della componente d'attacco tattica dell'Aeronautica militare, sia della componente imbarcata della Marina, per non restare estranea a questo fondamentale sforzo di ricerca e sviluppo, ha partecipato inizialmente al programma con un contributo di dieci milioni di dollari e con il ruolo di «partner informato». In questo modo sono stati agevolati i contatti industriali tra le aziende dei Paesi alleati partecipanti al programma e quelle italiane. L'inizio della fase di sviluppo è previsto nel 2002 con termine nel 2012. Gli oneri finanziari graveranno sugli ordinari stanziamenti del capitolo 7177 del bilancio della difesa con l'opportuna integrazione di fondi tratti *extra* bilancio ordinario (interventi a sostegno del piano di ammodernamento dello strumento militare) e saranno distribuiti nel periodo 2002-2012 secondo una ben definita ripartizione.

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle industrie italiane nel Programma, ricorda che ad oggi diciotto di esse hanno siglato degli accordi di cooperazione con la *Lockheed Martin*, società capo commessa per il velivolo, e altre undici con le società *Pratt & Whitney* e *General Electric*, responsabili per la motorizzazione. Il ritorno industriale per la sola fase di sviluppo è prevedibile in circa 800 milioni di euro mentre per la produzione la partecipazione al programma potrebbe rappresentare un tornaconto industriale ben superiore all'investimento nazionale nello stesso. Osserva inoltre come il *Joint Strike Fighter* risponda in modo ottimale alle esigenze operative nel settore sia per la Marina militare sia per l'Aeronautica militare, costituendo l'ideale completamento al futuro vettore europeo da superiorità aerea *Eurofighter*, il quale da solo non potrebbe coprire la totalità dell'esigenza aerotattica, non potendo mai acquisire le capacità di bassa osservabilità elettromagnetica. Di conseguenza, l'adozione di una soluzione simile a quella adottata dalla Gran Bretagna e basata su una componente di velivoli JSF ed una componente di velivoli *Eurofighter*, sarebbe sicuramente la più equilibrata e nel contempo la più utile ed efficace. Ritiene infine auspicabile che venga costantemente garantito il coinvolgimento dell'industria aerospaziale italiana ed europea e che sia neces-

sario tenere informato il Parlamento in modo costante e compiuto in ordine al tema.

Propone quindi alla Commissione il seguente schema di parere:

«La Commissione Difesa del Senato,

esaminato in sede consultiva nella seduta del 14 maggio 2002 il programma in titolo esprime parere favorevole, auspicando però che il Governo presti attenzione al fine di garantire un adeguato coinvolgimento dell'industria aerospaziale italiana ed europea e segnalando la necessità che il Parlamento venga costantemente informato in ordine al tema, così come già osservato nel parere espresso nella seduta del 15 dicembre 1998 della XIII Legislatura su analogo Programma».

Si apre il dibattito.

Il senatore PERUZZOTTI osserva che il *Joint Strike Fighter* avrà prezzi straordinariamente competitivi in ragione degli elevati volumi di produzione previsti e che potrà avere configurazioni per l'impiego da terra e sul mare. Per l'Italia si tratterebbe inoltre di un buon sostituto sia per l'AMX dell'Aeronautica sia per gli *Harrier AV8B* della Marina, senza mettere in discussione il ruolo od il futuro dell'*Eurofighter-Typhoon*, affiancato, e non sostituito, della nuova piattaforma. Inoltre, sotto il profilo industriale, l'adesione piena al programma rafforzerebbe il rapporto con l'industria americana in un settore dalle elevate ricadute tecnologiche. Tale possibile consolidamento del rapporto industriale italo-americano, infine, non dovrebbe dar luogo ad alcun confronto con l'opposizione: l'iniziale passo dell'ingresso italiano come *partner* informato sul progetto è stato infatti deciso dalla precedente maggioranza nel corso della scorsa legislatura.

Il senatore PALOMBO rileva come l'acquisizione del *Joint Strike Fighter* rappresenti la più grande commessa militare mai effettuata nella storia dell'Aeronautica militare. Il programma è importante sia per il numero dei velivoli previsti, sia con riferimento alle forze aeree interessate (US *Air Force*, US *Navy*, US *Marine Corps*, *Royal Air Force* e *Royal Navy*) e sia per l'esigenza di contenimento dei costi, che lo ha caratterizzato fin dall'inizio. Il *Joint Strike Fighter* consentirà quindi di soddisfare tutte le esigenze delle Forze aeree citate, stante la comunanza della architettura costruttiva di tutte e tre le versioni previste.

Ricorda inoltre che il programma è notevolmente importante anche dal punto di vista politico commerciale. Come traguardo minimo, infatti, il programma industriale riguarda la costruzione di circa 3000 velivoli, mentre il mercato potenziale potrebbe sfiorare le 5000 unità, per cinque forze aeree ed una fornitura di 200 miliardi di dollari. La volontà statunitense, inoltre, di condividere parte dello sforzo tecnologico e finanziario con gli alleati crea importanti prospettive di partecipazione di industrie europee alle attività di sviluppo con possibile accesso a nicchie tecnologiche

attualmente non disponibili in ambito europeo. L'Italia nella precedente fase di definizione ha potuto valutare la perfetta rispondenza del programma ai requisiti nazionali; sulla base dei risultati di tale fase ha negoziato il proprio supplemento per una partecipazione al secondo livello con un contributo pari a 1.028 miliardi di dollari e sarebbe sicuramente interessata a proseguire per realizzare a partire dal prossimo decennio la sostituzione di parte dei Tornado attualmente in dotazione all'Aeronautica Militare e soprattutto per portare a termine la radiazione dei velivoli d'attacco al suolo AM-X. Il velivolo verrebbe così affiancato all'europeo *Eurofighter*, il quale peraltro non è in grado di coprire la totalità delle esigenze aerotattiche, in quanto la sua configurazione non potrà mai acquisire quella capacità *Stealth* su cui si basano le attuali dottrine di impiego nelle fasi iniziali del conflitto sul territorio nemico. La Marina militare potrebbe poi sostituire, sempre a partire dalla metà del prossimo decennio, gli *Harrier* AV8B imbarcati per la difesa delle forze navali.

Osserva infine come sarebbe diseconomico e rischioso procedere nello sviluppo di un caccia europeo in alternativa o contrapposizione al *Joint Strike Fighter*; laddove una soluzione analoga a quella decisa dalla Gran Bretagna (componente misti di velivoli *Joint Strike Fighter* ed *Eurofighter*) risulta la più equilibrata e quella che massimizza l'efficacia operativa.

Esprime quindi il pieno appoggio della sua parte politica alla proposta di parere illustrata dal relatore.

Il senatore PASCARELLA, esprime piena condivisione sulla proposta di parere illustrata dal relatore. A tal riguardo sottolinea come il programma soddisfi pienamente gli interessi nazionali e dell'industria tecnologica, rappresentando sicuramente un utile elemento per l'economia collegata all'industria militare. Rammenta inoltre che in occasione dell'esame del precedente Programma nel corso della passata legislatura l'allora opposizione non espresse un atteggiamento propriamente coerente, assumendo talvolta posizioni politiche negative nei confronti dello stesso. Ricorda da ultimo come il velivolo rappresenti quanto di meglio disponibile per consentire il mantenimento della sicurezza internazionale e per contrastare le minacce provenienti di conflitti in cui il Paese potrebbe trovarsi coinvolto.

Interviene quindi il senatore BEDIN, manifestando il pieno appoggio della sua parte politica al Programma e sottolineando inoltre come sia significativo il fatto che il programma si ponga come complementare rispetto allo sviluppo del caccia europeo *Eurofighter*. Il Paese potrà infatti svolgere un ruolo di primo piano sia all'interno dell'Alleanza atlantica, sia all'interno della politica europea di sicurezza e difesa.

Il sottosegretario BERSELLI, nell'esprimere compiacimento per l'orientamento favorevole emerso, ricorda come il programma in titolo si ponga su una linea differente, ma complementare rispetto allo sviluppo

del caccia europeo *Eurofighter*, velivolo concepito soddisfare esigenze di superiorità aerea, laddove il *Joint Strike Fighter* risulta essere progettato per compiti di attacco al suolo. Sottolinea inoltre che si tratta di un progetto che presenti prospettive di grande interesse per l'industria nazionale. I costi peraltro risulteranno essere contenuti.

Non essendovi altri iscritti a parlare il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, che risulta approvata.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**(932) STANISCI.** – *Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»*

**(1348) Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta dell'8 maggio scorso.

Il senatore BEDIN, reputando condivisibile lo spirito sotteso ai disegni di legge in titolo, dichiara di non condividere le osservazioni formulate dal senatore Gubert nella scorsa seduta in ordine ad una possibile, eccessiva proliferazione delle ricorrenze a carattere commemorativo. Ritiene invece che l'istituzione della giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare rientri a pieno titolo nella categoria delle ricorrenze a carattere generale, quali ad esempio quelle del 4 novembre, del 25 aprile e del 2 giugno.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato alla prossima seduta.

**(1297) Autorizzazione a partecipare alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere Generale del Consiglio atlantico a Bruxelles**

(Discussione e approvazione)

Il PRESIDENTE ricorda che le Commissioni Affari costituzionali e Bilancio hanno espresso parere non ostativo, mentre la Commissione Esteri ha espresso parere favorevole.

Il relatore COLLINO illustra brevemente il provvedimento in titolo, sottolineando come esso risponda alle necessità derivanti dal processo di revisione della NATO, e come l'Italia, quinto paese contributore ai bilanci civile e militare dell'organizzazione, non possa esimersi dal prestare il

proprio contributo alle spese di ristrutturazione del Quartier generale dell'Alleanza.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PERUZZOTTI, dopo aver brevemente illustrato gli scopi principali del provvedimento, preannuncia, a nome della propria parte politica, il voto favorevole.

Intervengono anche, a nome del proprio gruppo di appartenenza ed esprimendo avviso favorevole, i senatori PALOMBO, BEDIN, MINARDO e PASCARELLA.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Senza discussione, previa verifica del numero legale, sono separatamente messi ai voti ed approvati gli articoli 1 e 2. Il disegno di legge nel suo complesso, posto quindi in votazione, risulta approvato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**TESTO UNIFICATO  
DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 932 E 1348**

**Art. 1.**

*(Istituzione della «Giornata della memoria  
dei marinai scomparsi in mare»)*

1. A perenne ricordo del sacrificio dei marinai militari e civili deceduti e sepolti in mare è istituita la «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare» da commemorare annualmente il giorno 12 del mese di novembre presso il Monumento al marinaio d'Italia nella città di Brindisi.

2. La ricorrenza è da considerarsi solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260 e non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

**Art. 2.**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**118<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1268-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2002, n. 36, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ZORZOLI, in sostituzione del senatore Grillotti, fa presente che si tratta del decreto-legge n. 36, in materia di autotrasporto, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, occorre valutare gli effetti della modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento: tale modifica, infatti, nel prevedere che sia restituita solo la parte di agevolazioni eccedenti quelle concesse agli autotrasportatori di altri Paesi dell'Unione europea, potrebbe rendere di difficile determinazione gli importi da richiedere alle imprese di autotrasporto. Ciò potrebbe pregiudicare il perseguimento delle finalità del provvedimento e determinare – in caso di eventuale condanna in sede comunitaria – maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO ritiene che il provvedimento, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, non presenta profili finanziari tali da determinare maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Il senatore MORANDO, ricordando i contenuti di un suo precedente intervento durante l'esame in prima lettura del decreto-legge, fa presente che le modifiche introdotte dalla Camera hanno ridimensionato ulterior-

mente la portata sostanziale del provvedimento. Ne consegue, dunque, una ulteriore riduzione delle somme che con il testo originario del decreto-legge si intendeva recuperare. Pur ritenendo non del tutto infondate le argomentazioni testé sostenute dal Sottosegretario, ribadisce la preoccupazione che, in futuro, il Governo dovrà prevedere interventi, con oneri a carico del bilancio dello Stato, che compensino la categoria degli autotrasportatori degli effetti negativi di tale provvedimento e fa presente che, con le modifiche da ultimo introdotte, non si può avere nemmeno la certezza che una minima parte di tali somme saranno recuperate. Dopo aver sottolineato la rilevanza degli importi che potenzialmente sono interessati dall'attività di recupero delle somme, sostiene la necessità che il Ministero dell'economia fornisca in tempi rapidi una soluzione, anche sotto il profilo finanziario, alla questione in esame.

Il presidente AZZOLLINI, richiamando la necessità di giungere all'espressione di un parere limitatamente agli aspetti finanziari delle modifiche normative introdotte dalla Camera dei deputati, fa rilevare che il complesso delle norme previste per il recupero delle somme ha natura prevalentemente ordinamentale e che, comunque, non sono stati scontati nel bilancio dello Stato gli effetti finanziari derivanti dal recupero delle somme previsto dalle norme del decreto-legge.

Su proposta del RELATORE, la Commissione esprime, quindi, a maggioranza, parere di nulla osta.

**(1121-A) Disposizioni in materia ambientale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame degli emendamenti 26.0.100, 13.0.500, 13.0.103 e 13.0.501. Parere favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame e rinvio degli emendamenti 12.300 e 12.800)

Il relatore CICCANTI, in sostituzione del relatore Izzo, fa presente che si tratta di ulteriori emendamenti al disegno di legge recante disposizioni in materia ambientale trasmessi dall'Assemblea. Segnala che occorre valutare gli effetti dell'emendamento 12.300 e, in particolare, la congruità della quantificazione e della durata dell'onere. Occorre, altresì, verificare che le risorse utilizzate nella clausola di copertura non risultino già impegnate per finalità diverse da quelle dell'emendamento stesso. Per quanto concerne l'emendamento 26.0.100, non vi sono osservazioni da formulare, salvo rilevare che, essendo la copertura finanziaria a valere sull'accantonamento di parte corrente del fondo speciale relativo al ministero dell'economia e delle finanze, l'eventuale parere di nulla osta dovrebbe essere reso fino a concorrenza degli importi già indicati nel parere precedentemente espresso sul complesso degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea. Da ultimo, occorre valutare se il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso dalla Commissione sugli analoghi emendamenti 13.0.500, 13.0.103 e 13.0.501, possa essere superato, ove si

verificasse che le risorse finanziarie, ivi previste, non vengono distolte dalla loro originaria finalità e, conseguentemente, per ciascuno di essi, la parola: «disponibili», sia sostituita dalle altre: «che, per effetto delle disposizioni di cui al comma 2 dall'articolo 23, residuano».

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, mentre concorda con le osservazioni del relatore in merito agli emendamenti 13.0.500, 13.0.103 e 13.0.501, fa invece presente che sull'emendamento 12.300 l'avviso del Governo è contrario sia in quanto la materia dei programmi idraulico-forestali è di competenza regionale, sia in quanto le risorse assegnate alla Regione Calabria con la legge n. 148 del 1993 e con successivi rifinanziamenti, sono destinate a programmi di riforestazione iscritti in conto capitale in quanto rappresentano spese di investimento. Ritiene, quindi, che la clausola di copertura potrebbe essere inidonea nella misura in cui autorizza nuove assunzioni a valere su risorse iscritte in conto capitale. In merito, infine, all'emendamento 26.0.100, esprime avviso contrario in quanto non risultano disponibilità finanziarie preordinate allo scopo.

Il presidente AZZOLLINI, intervenendo in merito all'emendamento 26.0.100, propone di esprimere parere favorevole con una condizione, analoga a quella espressa in occasione dell'esame di altri emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, concernente l'impiego dei fondi speciali fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Dopo un intervento del senatore EUFEMI, che giudica non condivisibili le argomentazioni addotte dal Governo sull'emendamento 12.300, prendono la parola i senatori MORO e MORANDO per sottolineare la necessità di provvedere alla copertura degli oneri connessi all'emendamento 12.300 mediante risorse di natura corrente.

Il senatore VIZZINI, rilevando l'assoluta urgenza di risolvere la questione relativa ai dipendenti forestali della Regione Calabria, manifesta la ferma convinzione che il Governo, più in generale, debba provvedere, in tempi rapidissimi, a fornire una soluzione organica e sistematica alla questione del precariato e dei rapporti di lavoro a tempo determinato che interessano la pubblica amministrazione. Sollecita, in tal senso, il Sottosegretario a rappresentare tale problematica presso le amministrazioni competenti.

Il senatore MORO, pur condividendo l'opportunità di risolvere nel merito le questioni politiche rappresentate nel dibattito, ritiene tuttavia che la soluzione tecnica, individuata nell'emendamento in esame, non possa essere condivisa.

Il presidente AZZOLLINI precisa che l'emendamento fa seguito ad un accordo tra Stato e Regione Calabria, che è in fase di definizione e di successiva proposta legislativa regionale, e che dovrebbe portare ad

un ridimensionamento e ad una stabilizzazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti forestali della Regione Calabria. Sotto il profilo tecnico fa presente che la legge n. 148 del 1993, già prevedeva uno stanziamento per analoghe finalità, finanziariamente coperto mediante ricorso a risorse in conto capitale. Suggerisce, quindi, una riformulazione volta ad esplicitare che le risorse impiegate per la copertura finanziaria sono esattamente quelle preordinate per le finalità perseguite con l'emendamento 12.300.

Dopo un intervento del senatore GIARETTA, volto a esprimere il proprio consenso alle osservazioni del senatore Moro, prende la parola il senatore MORANDO per rilevare che l'impiego di risorse in conto capitale, attualmente destinate ad interventi di forestazione a favore della Regione Calabria, per nuove assunzioni di dipendenti forestali, può determinare conseguenze negative per la finanza pubblica. Ritene, infatti, che il Governo non sia in grado di garantire che quota parte delle risorse impiegate per la copertura finanziaria dell'emendamento 12.300, non siano state già impegnate per interventi di forestazione effettuati dalla Regione stessa. Inoltre, rileva che, con l'emendamento 12.300, se da un lato si conferiscono risorse alla Regione Calabria per nuove assunzioni di personale, dall'altro si provvede alla loro copertura togliendo alla stessa Regione Calabria risorse per interventi di investimento. Se si intende affrontare concretamente tale problema, ritiene che si debba provvedere con stanziamenti di risorse aggiuntive, posto che non è accettabile l'ipotesi che gli importi indicati nella tabella F dell'ultima legge finanziaria siano stati dimensionati per finanziare tali assunzioni.

Dopo ulteriori interventi dei senatori MORO, MICHELINI e FERRARA, in relazione all'emendamento 12.300, prende la parola il PRESIDENTE che sottolinea come, dal punto di vista meramente tecnico, i profili finanziari di copertura di quell'emendamento possano trovare soluzione con una idonea riformulazione del testo. Propone, pertanto, di condizionare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere di nulla osta all'inserimento, nel comma 1, dopo le parole: « a tempo determinato» delle altre: «per il perseguimento delle finalità previste dall'articolo 1 della legge 12 ottobre 1984, n. 664».

A parità di voti, la Commissione non accoglie tale proposta.

Il presidente AZZOLLINI, in considerazione dell'esito della votazione della predetta proposta di parere sull'emendamento 12.300, rileva la necessità di accantonarne l'esame e di procedere, nel frattempo, all'espressione del parere sui restanti emendamenti.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il relatore CICCANTI propone, quindi, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio,

esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi, ad eccezione dell'emendamento 12.300, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sull'emendamento 26.0.100, segnalando che tale parere deve intendersi comunque formulato alla condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con riferimento al complesso degli emendamenti presentati, la sommatoria degli oneri coperti attraverso i fondi speciali non esaurisca l'importo allo stato esistente sui medesimi fondi, come indicato nel parere reso il 20 marzo scorso.

A parziale rettifica del parere precedentemente reso, la Commissione esprime altresì parere di nulla osta sugli emendamenti 13.0.500, 13.0.501 e 13.0.103, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che, per ciascuno di essi, la parola: «disponibili», sia sostituita dalle altre: «che, per effetto delle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 23, residuano».

Tale proposta, posta quindi ai voti, risulta approvata.

Il presidente AZZOLLINI, in considerazione dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 19,25.*

Il presidente AZZOLLINI avverte che, nel frattempo, è stato trasmesso dall'Assemblea l'ulteriore emendamento 12.800, analogo all'emendamento 12.300. Rilevata, tuttavia, l'assenza, in questa fase procedurale, del rappresentante del Governo, propone di rinviare l'esame dei citati emendamenti ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**81<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**PEDRIZZI**

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PEDRIZZI fa presente che è stata comunicata l'impossibilità del rappresentante del Governo ad intervenire nella seduta odierna, ragion per cui la Commissione non può procedere alla discussione congiunta dei disegni di legge nn. 129, 377 e 1319, deferiti in sede deliberante, concernenti disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra.

Avverte quindi che la discussione di tali disegni di legge è rinviata ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**81<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Sgarbi e per l'istruzione, l'università e la ricerca Valentina Aprea.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1019) NANIA.** – *Interventi per l'espansione dell'Università di Messina nelle città di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo*

**(1020) TOFANI.** – *Interventi per l'espansione dell'Università di Cassino nelle città di Sora e nella provincia di Frosinone*

**(1175) PEDRIZZI e FORTE.** – *Interventi a favore dell'Università pontina*  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 maggio scorso.

Il presidente ASCIUTTI avverte che, da parte del relatore, è stato predisposto un testo unificato, al quale debbono intendersi riferiti gli emendamenti presentati. Comunica altresì che, in mancanza del parere della Commissione bilancio sul medesimo testo unificato e sui relativi emendamenti, il seguito dell'esame congiunto è rinviato ad altra seduta.

**(1289) Calogero SODANO ed altri.** – *Progetto di valorizzazione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento*  
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore GENTILE, il quale precisa che il disegno di legge in oggetto, che reca la prima firma del senatore Calogero Sodano, si propone di valorizzare il Parco archeologico e pae-

saggistico della Valle dei Templi di Agrigento, istituito con legge regionale della Sicilia 3 novembre 2000, n. 20. Quest'ultima, che ha conosciuto un travagliato *iter* durato due anni e conclusosi grazie a un proficuo confronto politico tra forze di maggioranza e di opposizione, individua i confini del Parco e detta le relative norme di salvaguardia, dispone il mantenimento dei vincoli esistenti nella zona interessata e prevede la costituzione di un consiglio di gestione a cui spetta la redazione del piano del Parco.

Il provvedimento in esame propone invece l'indizione di un concorso internazionale di idee per la presentazione di un progetto volto alla soluzione delle problematiche di natura archeologica e paesaggistica del Parco della Valle dei Templi, le cui modalità dovranno essere stabilite da una commissione di esperti composta da rappresentanti del Ministro per i beni e le attività culturali, della regione Sicilia, del comune di Agrigento, del soprintendente ai beni archeologici di Agrigento e del direttore del Parco medesimo.

In questo progetto, come è evidente, rientrano diversi profili, che vanno dalla tutela dei beni archeologici e ambientali alla loro conservazione e al loro restauro, dalla fruizione didattica all'integrazione tra area archeologica e sistema locale e regionale. Vi è inoltre l'esigenza di promuovere lo sviluppo socio-economico e turistico della città di Agrigento e del territorio circostante.

La rilevanza del disegno di legge in titolo è peraltro testimoniata dalla decisione del Gruppo parlamentare Unione democristiana e di centro di farlo proprio ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, come è avvenuto nel corso della seduta antimeridiana del 27 marzo 2002 dell'Assemblea del Senato. Il relatore auspica pertanto che la Commissione proceda all'approvazione del testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1192) CIRAMI ed altri. – Istituzione della giornata celebrativa della ricorrenza storica del settecentesimo anniversario del trattato che sancì la «pace di Caltabellotta»**

(Esame e rinvio)

Il relatore COMPAGNA illustra le finalità del provvedimento in titolo, che si propone di istituire una giornata di celebrazione storica per il settecentesimo anniversario della pace di Caltabellotta, risalente al 29 agosto 1302, grazie alla quale venne posta fine alla cosiddetta guerra dei Vespri fra Angioini e Aragonesi. Si tratta di una data significativa, nella quale si sancì il dominio aragonese sulla Sicilia e il distacco di quest'ultima dal regno angioino che si estendeva al resto dell'Italia meridionale.

Il disegno di legge, del resto, nel prevedere la celebrazione di quella giornata attraverso una serie di iniziative culturali che coinvolgano le più alte istituzioni dello Stato italiano, mira anche ad evidenziare la posizione

fondamentale della Sicilia e la sua peculiarità rispetto al resto del paese, evocando così il dibattito che contrappose, all'inizio del secolo scorso, Benedetto Croce a Vittorio Emanuele Orlando proprio in merito al ruolo della «nazione» siciliana.

Nel merito, il provvedimento fa riferimento alla normativa vigente in materia di giornate celebrative e dispone un contributo di 258.228 euro al comune di Caltabellotta per l'organizzazione di cerimonie, iniziative ed incontri volti alla narrazione di fatti storici. Il relatore ne propone pertanto l'approvazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1251) CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione**

**(1306) Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 7 maggio scorso.

Interviene il senatore PASSIGLI, il quale ritiene che la rilevanza della riforma scolastica sia tale da non attenere solamente agli aspetti specifici del comparto in oggetto, coinvolgendo bensì lo stesso concetto di formazione del cittadino e quindi riguardando l'interesse di tutti. Da questo punto di vista, non appare una scelta felice il ricorso alla delega legislativa, che non garantisce lo sviluppo di un dibattito ampio e approfondito, tanto più che non si è in presenza né di una particolare urgenza, né di provvedimento che richieda particolari tecnicismi da rimettere all'Esecutivo, né di un'esigua maggioranza parlamentare. Mancano dunque le ragioni che abitualmente inducono a ricorrere alla delega legislativa. Attraverso il percorso prescelto, si finisce invece per consegnare la definizione dei meccanismi che dovranno regolare il sistema scolastico alla burocrazia ministeriale.

Egli denuncia peraltro il clima di incertezza che affligge il mondo della scuola già dall'inizio dell'anno scolastico in corso e che si prolungherà almeno per tutto il prossimo anno scolastico, non potendosi certo immaginare una rapida emanazione dei decreti legislativi che dovranno seguire alla delega che il Governo ha richiesto al Parlamento, il cui significato sembra pertanto sostanziarsi in un messaggio squisitamente politico, che sta a indicare la volontà di annullare quanto concluso a livello legislativo nel corso della XIII Legislatura dalla precedente maggioranza.

Inoltre, il progetto governativo non appare realmente innovativo, né dotato della necessaria compiutezza. Al tempo stesso, l'esiguità delle risorse finanziarie destinate al settore dell'istruzione non solamente suscita perplessità in merito alle possibilità di successo del disegno riformatore,

ma svuota anche di significato l'attuale assetto dell'autonomia scolastica e pone in discussione la salvaguardia del tempo pieno nella scuola elementare; né sono oggi prevedibili maggiori investimenti in presenza delle esigenze di risanamento del bilancio statale.

Egli affronta poi alcune questioni di merito relative al provvedimento in esame, dichiarando che, a suo avviso, l'anticipato ingresso alla scuola elementare non pone particolari problemi, mentre il medesimo anticipo di quattro mesi riferito alla scuola dell'infanzia si caratterizza come una scelta grave, che prefigura una prosecuzione del segmento pre-materno più che l'inizio del percorso formativo vero e proprio, andando così in senso contrario al naturale processo evolutivo del bambino. Del resto, se la frequentazione della scuola materna venisse intesa – come sarebbe auspicabile – quale parte integrante del percorso formativo, la relativa iscrizione sarebbe allora un diritto di tutti e ne discenderebbe l'esigenza di reperire le risorse adeguate.

Dopo aver rilevato criticamente come si sia rinviata l'estensione dell'obbligo scolastico, egli si sofferma sulla previsione del doppio canale nella scuola secondaria, giudicando negativamente la differente durata della formazione professionale, rispetto al sistema dei licei e la mancanza di un reale collegamento fra i due percorsi, che si dovrebbe realizzare attraverso la previsione di curricula integrabili, più che mediante l'istituzione di un anno integrativo alla formazione professionale ai fini dell'accesso all'università. D'altra parte, la distinzione fra i due percorsi rappresenta un modello di retroguardia, di tipo gentiliano, coerente con una realtà nazionale ormai risalente nel tempo, quando l'Italia era povera di risorse e vi era l'esigenza di formare una classe dirigente distinta dagli altri ceti sociali. Riproporre oggi quel modello è segno di arretratezza culturale, dal momento che le esigenze socio-economiche di un Paese moderno, di fronte alle sfide della globalizzazione, richiedono la formazione di un capitale umano che si mostri capace di flessibilità e di cambiamento fra i diversi percorsi professionali.

Il senatore TONINI richiama l'opportunità di un confronto approfondito su questioni che toccano interessi vitali per la nazione tutta e che andrebbero perciò sottratte a logiche di schieramento politico. D'altra parte, le riforme del sistema scolastico non possono avere la medesima durata dei normali cicli politici in cui si verifica l'alternanza fra le diverse maggioranze. Al riguardo, occorre tenere presente l'esempio fornito dagli Stati Uniti d'America, dove si è assistito a un ampio spirito di collaborazione tra le forze politiche in merito alla riforma del sistema scolastico. Del resto, pur giudicando sbagliata la decisione del Governo di bloccare l'attuazione della legge n. 30 del 2000, egli rileva come anche l'attuale maggioranza si trovi di fronte alla necessità di dare soluzione alle medesime questioni e ai medesimi intenti che indussero il centro-sinistra ad approvare la predetta legge.

La prima di tali questioni concerne l'esigenza di rimodulare la formazione del cittadino, in modo da rendere più compatta e più breve la for-

mazione iniziale e dare vita a un sistema di formazione continua che consenta l'apprendimento lungo l'arco di tutta la vita. In proposito, però, appare difficile il passaggio dalle enunciazioni teoriche all'attuazione pratica.

In secondo luogo, occorre accelerare l'innalzamento del tasso di scolarizzazione, che rappresenta un elemento di debolezza strutturale del sistema sociale e produttivo italiano rispetto agli altri paesi industrializzati. Ancora oggi, infatti, è eccessivamente esiguo il numero dei giovani che consegue la laurea. È necessario inoltre assicurare centralità alla cultura del lavoro, superando la grande tradizione idealista che ha impregnato la cultura italiana del Novecento e ha comportato la divaricazione fra l'istruzione teorica e la formazione volta al conseguimento di un sapere pratico. Occorre invece prevedere più cultura nel lavoro e più lavoro nella fase di trasmissione culturale.

A suo avviso, risultano più convincenti le risposte che l'ex ministro Berlinguer fornì alle questioni sopra esposte, pur riconoscendo egli i limiti di un riformismo a volte incapace di incontrare il senso comune del Paese, anche nelle sue componenti sociali che tradizionalmente fanno riferimento alle forze politiche di sinistra. Ma, proprio per questo, l'attuale Governo dovrebbe raccogliere il senso di quell'esperienza e rinunciare a inopportune forzature legislative, così come dovrebbe evitare di procedere nel percorso riformatore al solo scopo di annullare quanto realizzato in precedenza. Si rende pertanto ineludibile un approfondimento costruttivo sui temi poc'anzi richiamati.

Quanto agli aspetti specifici del provvedimento, e in particolare alla previsione di un ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia e a quella elementare, chiede al Governo se si tratti di misura transitoria che prelude a una sistemazione di questi segmenti scolastici improntata a un anticipo generalizzato, oppure se debba già ora considerarsi un dato permanente del nuovo sistema scolastico; in quest'ultimo caso, le perplessità sarebbero anche maggiori, soprattutto sotto il profilo dell'uguaglianza delle opportunità, con la quale confliggerebbe la norma che condiziona l'anticipato ingresso alla disponibilità dei posti e delle risorse finanziarie dei comuni.

In relazione poi al doppio canale della scuola secondaria, dichiara di non essere pregiudizialmente contrario alla formazione professionale come seconda gamba del sistema, ma nel contempo afferma che sarebbe stato preferibile confermare un biennio di orientamento comune, rinviando la scelta fra i due canali a un'età più elevata e a un livello più alto del percorso formativo; ciò, al fine di scongiurare il rischio di una formazione professionale di base che vincoli i soggetti a svolgere lo stesso lavoro per tutta la vita, contraddicendo così all'obiettivo di maggiori flessibilità e capacità di cambiamento nel mondo del lavoro. Esprime pertanto la preoccupazione che il percorso della formazione professionale, così come ora configurato, si traduca in una marginalizzazione di coloro che lo dovessero scegliere, che si rifletterebbe pertanto sull'intera loro vita lavorativa.

Da ultimo, egli affronta la questione delle competenze regionali, sottolineando come la previsione di quote regionali dei curricula scolastici si

differenzi nettamente dalla scelta di privilegiare l'autonomia delle istituzioni scolastiche. Non vi può essere una contrarietà pregiudiziale nei confronti delle competenze regionali, ma esse vanno opportunamente armonizzate con il sistema dell'autonomia scolastica, altrimenti si passerebbe dal centralismo statale ai centralismi regionali, che sottoporrebbero la scuola alle logiche connesse alle contese politiche locali.

Prende, infine, la parola la senatrice PAGANO, la quale si associa all'intervento precedente in relazione all'esigenza di fornire risposte adeguate a problemi che riguardano il Paese intero. In tal senso, sebbene lo schema proposto dall'opposizione sia assolutamente alternativo rispetto al disegno di legge n. 1306, ella invita il Governo a riconoscere che su alcuni aspetti si registrano difficoltà oggettive, peraltro rilevate anche da autorevoli esponenti della maggioranza, che trovano riscontro nelle audizioni delle associazioni di categoria svoltesi dinanzi all'Ufficio di Presidenza della Commissione. Su questi punti controversi, infatti, sono state espresse nette contrarietà o quanto meno serie perplessità ed è bene allora comprendere se su tali questioni vi è la possibilità di un confronto serio. In proposito, non rappresenta un segnale positivo il ricorso alla delega legislativa, che non favorisce lo sviluppo del dibattito e contraddice clamorosamente a quanto lamentato dall'allora opposizione nel corso della XIII Legislatura. È noto, del resto, che la scelta della delega legislativa è stata imposta al ministro Moratti in sede di Consiglio dei ministri sulla base di motivazioni essenzialmente attinenti ai profili finanziari della riforma.

Ella osserva poi come la recente modifica del Titolo V della Costituzione comporti inevitabilmente la conseguente correzione del sistema di istruzione introdotto dalla legge n. 30 del 2000. In particolare, occorre specificare le modalità attraverso cui attuare la ripartizione concorrente della competenza legislativa in materia di istruzione, garantire il sistema dell'autonomia scolastica e realizzare il passaggio della formazione professionale alle regioni. Su quest'ultimo punto, peraltro, ella denuncia quanto sta accadendo nel settore della formazione professionale, dove si verificano sempre meno iscrizioni negli istituti professionali statali e dove si registra la fuga degli insegnanti verso i licei, motivata dal timore di un passaggio dai ruoli statali a quelli regionali. Al contrario, l'esperienza degli istituti professionali dovrebbe essere salvaguardata e valorizzata e pertanto occorre valutare tutte le implicazioni pratiche connesse al passaggio di tali strutture alle regioni. Di conseguenza, non è possibile esprimere un giudizio positivo su un secondo canale costituito dalla sola formazione professionale regionale, nel quale non è garantita la coesistenza della formazione e di una adeguata preparazione culturale.

Dal punto di vista poi del rispetto dell'obbligo scolastico, ella denuncia l'affermazione del cosiddetto sistema a canne d'organo, che prevede percorsi formativi di differente durata, dagli 11 ai 13 anni, e che non è riequilibrato dal diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni.

Quanto all'anticipato ingresso alla scuola dell'infanzia, la senatrice non la ritiene una scelta priva di fondamento, in quanto potrebbe intercettare una domanda proveniente da una parte dei genitori, ma reputa che non sia compito del legislatore seguire acriticamente gli orientamenti popolari e al riguardo si chiede se siano stati realmente valutati i costi pubblici che tale scelta comporterebbe, se essa debba intendersi come misura transitoria o definitiva e su quale progetto pedagogico sia fondata. Con questo anticipo, fra l'altro, si va a stravolgere un segmento del sistema scolastico ritenuto eccellente a livello internazionale, anche perché costituito da figure professionali specificamente preparate e non più legate al concetto di mera assistenza. Ella ritiene peraltro preferibile la previsione dell'obbligatorietà dell'ultimo anno della scuola materna.

L'oratrice rivolge quindi alcune critiche alla ripristinata differenziazione fra le specificità proprie delle scuole elementari e delle scuole medie, che ha soddisfatto le spinte corporative degli insegnanti della secondaria inferiore, ma che non tiene conto della realtà, dal momento che l'esistenza di migliaia di istituti comprensivi (mai citati nel provvedimento governativo) contrasta con la predetta differenziazione. Al tempo stesso, il progetto in esame appare per alcuni versi troppo generico e per altri eccessivamente dettagliato in merito alla scansione interna del ciclo di base.

Conclusivamente, l'oratrice sottolinea la discrasia che separa gli intendimenti del Governo in materia di riforma scolastica dalle misure finora concretamente varate. I tagli operati con l'ultima manovra finanziaria mettono infatti in discussione l'autonomia delle istituzioni scolastiche, incidendo sulle possibilità di attuazione dei loro progetti, pregiudicano la realizzazione di un sistema d'istruzione secondaria che garantisca effettivamente il passaggio da un percorso formativo all'altro, e costringono alla riduzione del tempo scuola. Il Governo deve pertanto assumere un chiaro impegno politico in merito alla ricognizione delle risorse finanziarie che l'attuazione della riforma richiede, senza celarsi dietro motivazioni di carattere tecnico-contabile.

Il presidente ASCIUTTI dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**60<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

RONCONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali, Dozzo.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 maggio scorso.

Il PRESIDENTE dichiara inammissibili gli emendamenti 1.4, 1.5 e 2.0.1, attesa l'eterogeneità delle disposizioni introdotte con gli stessi rispetto al contenuto complessivo del testo normativo in esame.

Il Presidente fa inoltre presente che la 5<sup>a</sup> Commissione non ha ancora espresso il proprio parere sui restanti emendamenti, essendo attualmente *in itinere* la procedura necessaria per l'emanazione del parere stesso.

Prospetta l'opportunità di procedere comunque all'illustrazione delle proposte emendative e all'acquisizione dei pareri del relatore e del sottosegretario Dozzo in ordine alle stesse, in attesa che la 5<sup>a</sup> Commissione completi l'esame degli emendamenti per i profili di propria competenza.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 1.

La senatrice DE PETRIS illustra l'emendamento 1.7, sottolineando i rischi connessi alle giacenze dei materiali e dei prodotti di scarto nella macellazione, anche per quel che concerne eventuali utilizzi illeciti degli stessi.

Illustra poi gli emendamenti 1.8 e 1.9, sottolineando in relazione a quest'ultimo l'importanza di una proroga del regime di aiuti a favore delle imprese di cui all'articolo 7-ter comma 6 del decreto legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 9 marzo 2001, n. 49.

Con riferimento all'emendamento 1.13, la senatrice De Petris evidenzia l'importanza strategica degli impianti di macellazione, ai fini del controllo sulla qualità e sicurezza delle carni. Sottolinea inoltre che per numerosi impianti di macellazione sussistono attualmente problemi attinenti alla sicurezza sul lavoro, essendosi registrati nel settore in questione incidenti sul lavoro in quantità maggiore rispetto ad altri settori, quali ad esempio il settore dell'edilizia.

Il relatore PICCIONI illustra gli emendamenti 1.10 e 1.11, evidenziando che gli stessi sono finalizzati ad apportare al testo normativo in esame alcune correzioni di carattere prettamente formale. Dati per illustrati gli emendamenti 1.12 e 1.100, dichiara infine di far proprio l'emendamento 1.2, a firma della senatrice Bianconi.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che, in riferimento alla proposta emendativa 1.2, la 1<sup>a</sup> Commissione ha formulato, nell'ambito del parere spettante alla stessa, un'apposita osservazione, atta ad evidenziare la sussistenza di profili problematici per quel che concerne il riparto delle competenze legislative tra Stato e regioni, alla luce della modifica del Titolo V, parte II, della Costituzione.

Preso atto di tale dichiarazione, il relatore PICCIONI ritira la proposta emendativa in questione.

Il senatore MURINEDDU dà per illustrati gli emendamenti 1.3 e 1.6, manifestando poi le proprie perplessità sull'inammissibilità degli emendamenti 1.4 e 1.5, anche in considerazione dell'ampiezza del titolo del decreto-legge.

Il senatore COLETTI illustra l'emendamento 1.1, sottolineando l'opportunità di sancire l'obbligatorietà dell'istituzione di un consorzio per la distruzione dei residui della macellazione ed evidenziando altresì che le associazioni di settore hanno espresso un giudizio favorevole in ordine a tale disposizione.

Il senatore AGONI dà per illustrato l'emendamento 1.14.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La senatrice DE PETRIS illustra l'emendamento 2.2.

Il senatore PICCIONI ritira l'emendamento 2.1, a propria firma.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti presentati.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 1.7, mentre il sottosegretario DOZZO invita il presentatore a trasformare la proposta emendativa in questione in ordine del giorno.

Il sottosegretario DOZZO esprime parere favorevole in ordine agli emendamenti 1.10 e 1.11, presentati entrambi dal relatore.

Il RELATORE ed il sottosegretario DOZZO esprimono poi, rispettivamente, parere contrario sugli emendamenti 1.3, 1.8 e 1.1.

Il sottosegretario DOZZO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.12, presentato dal relatore.

Con riferimento all'emendamento 1.6, sia il RELATORE che il sottosegretario DOZZO esprimono parere favorevole.

Riguardo agli emendamenti 1.9 e 1.13, il RELATORE e il sottosegretario DOZZO formulano per entrambi parere contrario.

Il RELATORE invita il presentatore a ritirare l'emendamento 1.14.

Il senatore AGONI dichiara di ritirare la proposta emendativa in questione.

Con riferimento all'emendamento 1.100, il PRESIDENTE invita il relatore ed il sottosegretario Dozzo ad esprimere il parere in ordine allo stesso, chiedendo altresì una specifica riflessione in ordine ai profili di copertura finanziaria sottesi alla proposta emendativa in questione.

Il senatore PICCIONI, dopo essersi soffermato sinteticamente sul contenuto dell'emendamento, evidenzia che lo stesso non comporta oneri finanziari aggiuntivi.

Il sottosegretario DOZZO formula parere favorevole, concordando pienamente con l'opinione espressa dal relatore per quel che concerne i profili attinenti alla copertura finanziaria.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo in ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il RELATORE e il sottosegretario DOZZO formulano parere contrario sull'emendamento 2.2.

Il PRESIDENTE fa presente che la 5<sup>a</sup> Commissione non ha ancora ultimato le procedure avviate per addivenire alla formulazione dei pareri in ordine agli emendamenti in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1149) Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore BONGIORNO evidenzia, preliminarmente, che il disegno di legge n. 1149 contiene misure finalizzate a favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza.

La parte di competenza della 9<sup>a</sup> Commissione è circoscritta alla disposizione normativa contenuta nell'articolo 32 del provvedimento, che introduce una modifica alla disciplina attualmente vigente in materia di consorzi agrari, con riferimento ai profili inerenti alla vigilanza governativa sugli stessi.

L'articolo 32 – prosegue l'oratore – modifica la disciplina contenuta nel comma 2 dell'articolo 4 della legge n. 410 del 1999 (che configurava, in ordine all'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 del Codice civile, un modulo decisionale incentrato sulla concertazione tra Ministero delle politiche e forestali e Ministero del lavoro e della previdenza sociale), trasferendo al Ministero delle attività produttive i poteri di vigilanza in questione.

Inoltre viene prevista la cessazione automatica dall'incarico per i commissari liquidatori dei consorzi agrari sottoposti alla procedura della liquidazione coatta amministrativa, alla scadenza del sessantesimo giorno dall'entrata in vigore della legge. Al Ministero delle attività produttive viene attribuito il potere di valutare l'opportunità di un'eventuale riconferma dei commissari liquidatori sulla base di tre parametri di giudizio, ossia l'attività svolta dai commissari, i risultati conseguiti dagli stessi e la durata dell'incarico.

Il relatore conclude, proponendo la formulazione di un parere favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge con l'osservazione in base alla quale viene chiesta, in ordine all'adozione dei provvedimenti di cui 2540, 2543, 2544 e 2545 del Codice civile, una procedura di concertazione tra il Ministero delle attività produttive e il Ministero delle politiche agricole e forestali.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore PIATTI il quale, nell'esprimere un giudizio negativo sul disegno di legge in titolo nella sua valenza complessiva, manifesta altresì perplessità in ordine alla disposizione contenuta nell'articolo 32, in quanto la stessa è suscettibile di incidere sui rapporti tra il Dicastero

dell'agricoltura e quello delle attività produttive, in riferimento ai quali sussistono nodi problematici di non poco rilievo.

Interviene la senatrice DE PETRIS, esprimendo il proprio dissenso sull'impostazione di fondo sottesa al testo normativo in questione e dichiarando altresì di condividere le perplessità manifestate dal senatore Piatti in riferimento all'articolo 32.

Il senatore MALENTACCHI prende la parola, concordando con le opinioni espresse dal senatore Piatti nonché dalla senatrice De Petris ed esprimendo quindi un giudizio complessivamente negativo sul provvedimento in titolo.

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di conferire al senatore Bongiorno il mandato a redigere un parere favorevole sul provvedimento in titolo, con l'osservazione da lui proposta.

La Commissione approva.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE informa che la Commissione è convocata anche domani mattina, alle ore 9, in particolare per la prosecuzione dell'esame del disegno di legge n. 1347. Resta, altresì, confermata la seduta pomeridiana già convocata, sempre domani, alle ore 15.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente RONCONI informa che l'ordine del giorno delle sedute di domani è integrato con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1320, concernente interventi urgenti a favore del settore agricolo.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1347**

al testo del decreto-legge

**Art. 1.****1.100**

PICCIONI, *relatore*

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«*b-bis*). euro 316 a tonnellata sul materiale trasformato in farine per le attività relative all'obbligo di raccolta, trasporto e trasformazione, stoccaggio e distruzione, in regime di vincolo sanitario, dei materiali ad alto e basso rischio lavorati in impianti collegati *in continuo* agli stabilimenti di macellazione avicunicoli che operano ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508, senza effettuare la separazione tra i materiali ad alto e basso rischio.».

---

**1.7**

DE PETRIS

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«*1-bis*. Al fine di favorire l'eliminazione delle giacenze dei materiali e dei prodotti a rischio accumulate a seguito delle disposizioni di cui al del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49, il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento dell'emergenza conseguente alla BSE adotta, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro della salute e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome, un programma di indirizzo che preveda il completo smaltimento dei suddetti residui entro il 31 dicembre 2002.».

---

**1.10**PICCIONI, *relatore*

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «Lo statuto» con le seguenti: «Un apposito statuto».*

---

**1.11**PICCIONI, *relatore*

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «è effettuato» con le seguenti: «sono assicurati».*

---

**1.2**

BIANCONI

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

*«3-bis. I materiali ad alto rischio ottenuti negli allevamenti e macelli di avicoli, non colpiti da influenza aviaria, possono essere destinati ad impianti per la produzione di esche per la pesca sportiva sotto controllo e vigilanza veterinaria e con modalità stabilite dal Ministero della salute.».*

---

**1.3**

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, FLAMMIA, VICINI

*Al comma 6, primo periodo, sopprimere le parole: «e per un periodo massimo pari a otto mesi».*

---

**1.4**

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, BASSO, FLAMMIA

*Al comma 6, dopo le parole: «l'abbattimento dei capi.» inserire il seguente periodo: «A partire dal 1° luglio 2001 all'allevatore di ovi-caprini, nella cui azienda siano state effettuate le procedure di abbattimento totale o selettivo di capi ovi-caprini in conseguenza di positività ai test TSE di capi presenti in azienda, è riconosciuta un'indennità nella misura massima di 75 euro per UBA abbattuta, che non contribuisce alla formazione di reddito, destinata a coprire gli oneri del mancato reddito subito nel periodo di riavvio a regime dell'allevamento; è altresì autorizzata la conces-*

sione di contributi, nella misura massima di 50 euro per capo, per il riacquisto dei capi da parte degli allevatori di ovi-caprini cui è stato imposto l'abbattimento dei capi.».

---

### 1.5

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, VICINI, FLAMMIA

*Al comma 6, dopo le parole: «l'abbattimento dei capi.» inserire il seguente periodo: «A partire dal 1° luglio 2001 all'allevatore di ovi-caprini, nella cui azienda siano state effettuate le procedure di abbattimento totale o selettivo di capi ovi-caprini in conseguenza di positività ai test TSE di capi presenti in azienda, è riconosciuta un'indennità nella misura massima di 75 euro per capo, che non contribuisce alla formazione di reddito, destinata a coprire gli oneri del mancato reddito subito nel periodo di riavvio a regime dell'allevamento, in proporzione alle UBA abbattute e per un periodo massimo pari a dodici mesi; è altresì autorizzata la concessione di contributi, nella misura massima di 50 euro per capo, per il riacquisto dei capi da parte degli allevatori di ovi-caprini cui è stato imposto l'abbattimento dei capi.».*

---

### 1.8

DE PETRIS

*Sostituire i commi 8 e 9 con il seguente:*

«8. A decorrere dal 1° novembre 2002 alla copertura dei costi connessi agli obblighi di smaltimento dei materiali di cui al comma 1 ed alle attività previste dal medesimo comma 1 si provvede a carico della filiera zootecnica previo accordo da definirsi entro il 30 settembre 2002, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, nell'ambito dell'organizzazione interprofessionale di settore di cui al comma 2.».

---

### 1.1

COLETTI

*Sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. A decorrere dal 1° novembre 2002 è istituito il Consorzio obbligatorio nazionale per la raccolta, il trasporto, la trasformazione, lo stoccaggio e la distruzione di materiali di cui al comma 1. Al Consorzio par-

tecipano i soggetti produttori di residui e le imprese di raccolta, di trasporto, della trasformazione, dello stoccaggio e della distruzione dei medesimi materiali, anche in forma associata. In ogni caso la maggioranza del Consorzio deve essere detenuta dai produttori di residui, anche in forma associata. Con decreto del Presidente della Repubblica, da emanare entro il 31 luglio 2002, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e del territorio e del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono disciplinate le modalità di istituzione, di finanziamento, di funzionamento e di articolazione del Consorzio di cui al presente comma, sulla base dei principi di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, senza oneri a carico della finanza pubblica.».

---

### 1.12

PICCIONI, *relatore*

*Al comma 8, primo periodo, dopo le parole: «articolo 20» inserire le seguenti: «, comma 2,».*

---

### 1.6

MURINEDDU, PIATTI, BASSO, VICINI, FLAMMIA

*Al comma 8, terzo periodo, sostituire la parola: «sentita» con le seguenti: «d'intesa con».*

---

### 1.9

DE PETRIS

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«9-bis. È prorogato fino al 31 dicembre 2002, con un'autorizzazione di spesa pari a euro 14.000.000, il regime di aiuti a favore delle imprese agricole, istituito con l'art.7-ter, comma 6, del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2001, n. 49».

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «euro 152.724.000 per l'anno 2002» con le parole: «euro 166.724.000*

per l'anno 2002» e le parole: «euro 31.530.000 per l'anno 2002» con le parole: «euro 45.530.000 per l'anno 2002».

---

### 1.13

DE PETRIS

*Dopo il comma 11, inserire i seguenti:*

«11-bis. Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e qualità nel trattamento delle carni, con particolare riferimento alla separazione dei materiali a rischio, a decorrere dal 1° gennaio 2004 la macellazione degli animali e la divisione delle carcasse in mezzene o quarti è consentita esclusivamente negli impianti riconosciuti dalla Commissione delle Comunità europee ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, e successive modificazioni.

11-ter. Per agevolare l'adeguamento dei macelli di capacità limitata alle disposizioni previste dal comma 11-bis, alle aziende titolari degli impianti di macellazione di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, è riconosciuto un credito di imposta pari al 40 per cento delle spese sostenute per gli interventi strutturali necessari ad ottenere il riconoscimento CE. Le modalità di concessione dell'agevolazione di cui al presente comma sono determinate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

11-quater. Gli enti locali competenti eseguono gli interventi per l'adeguamento dei macelli pubblici alle disposizioni di cui al comma 11-bis. A tale scopo è assegnata alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano la somma di euro 20.000.000 da ripartire con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.»

*Conseguentemente all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: «valutato in euro 152.724.000 per l'anno 2002 ed in euro 1.700.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004» con le parole: «valutato in euro 172.724.000 per l'anno 2002 ed in euro 11.700.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004», nonché le parole: «quanto a euro 31.530.000 per l'anno 2002 e 1.700.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004» con le parole: «quanto a euro 51.530.000 per l'anno 2002 e 11.700.000 per ciascuno degli anni 2003 e 2004».*

---

**1.14**

AGONI

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«... All'articolo 129, comma 1, lettera c), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo le parole: «interventi strutturali e di prevenzione», sono inserite le seguenti: «e di indennizzo».

---

**Art. 2.****2.2**

DE PETRIS

*Al comma 1, sostituire le parole: «euro 25.822.844» con le seguenti: «euro 40.000.000».*

---

**2.1**PICCIONI, *relatore*

*Al comma 2, dopo le parole: «legge 6 marzo 2001, n. 64» inserire le seguenti: «nonché degli imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228».*

---

**2.0.1**

ROLLANDIN, THALER AUSSERHOFER, ANDREOTTI, KOFLER, PETERLINI, MICHELINI, BETTA, RUVOLO, SALZANO

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

**«Art...**

1. È autorizzata la spesa di euro 1.000.000 per l'anno 2002, di euro 750.000 per l'anno 2003 e di euro 500.000 per l'anno 2004, da destinare all'Institute Agricole Régional della Valle d'Aosta, al fine di garantire lo sviluppo e gli investimenti previsti per la ricerca e per la sperimentazione nel settore agricolo e zootecnico.

2. All'onere derivante dal comma 1, per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'u-

nità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio».

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

64<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PONTONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive Valducci.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PONTONE avverte che, conformemente a quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, testè riunitosi, la seduta della Commissione già convocata per oggi alle ore 20,30 non avrà luogo e che nella giornata di domani, mercoledì 15 maggio, la Commissione è convocata alle ore 8,30, alle ore 14,30 e al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea. Un'ulteriore seduta avrà luogo giovedì 16 maggio alle ore 8,30.

Prende atto la Commissione.

### *IN SEDE REFERENTE*

**(1149) *Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 17 aprile scorso.

Il senatore COVIELLO, richiamandosi a quanto già osservato dal senatore Bastianoni ed integrando il suo precedente intervento, sottolinea il carattere ambizioso del provvedimento in esame, che viene identificato come collegato alla finanziaria, con le conseguenze procedurali che ne de-

rivano e che nel titolo sembra voler raggiungere l'obiettivo di rendere più competitivo il sistema produttivo italiano.

In effetti, le norme che compongono il disegno di legge appaiono molto al di sotto delle aspettative: si è, infatti, alla presenza di un provvedimento eterogeneo che difficilmente può essere ricondotto alla fattispecie di un collegato alla legge finanziaria. Basta osservare il contenuto, ad esempio, degli articoli 6, 9, 11 e 13 per rendersene conto. Ben altro dovrebbe essere il livello di intervento necessario per affrontare efficacemente il tema della competitività. La Confindustria, recentemente, ha indicato nelle carenze infrastrutturali, nei ritardi delle pubbliche amministrazioni, nei costi dei servizi e nella dimensione delle aziende, gli ostacoli più rilevanti al miglioramento della situazione. È evidente che il provvedimento in esame è inefficace rispetto agli obiettivi che pure vorrebbe perseguire.

Mentre nel Capo I sono rinvenibili talune disposizioni che vanno nella giusta direzione, anche se occorrerebbe porsi il problema delle competenze regionali che in questa materia vengono ormai fissate dalla riforma del Titolo V della Costituzione, nelle altre parti del disegno di legge si coglie un'assoluta inadeguatezza. Ciò vale per le assicurazioni e per l'energia, due materie per le quali si renderebbe necessario un intervento organico. Inoltre, nel capo relativo alla responsabilità civile auto è prevista una sanatoria per le imprese di assicurazione ed una compressione dei poteri dell'ISVAP, attuata attraverso l'istituzione di un comitato di esperti presso il Ministero.

Esprime una valutazione negativa sul contenuto dell'articolo 6 che interviene in modo drastico sulle gestioni commissariali delle amministrazioni straordinarie delle grandi imprese in crisi. Ciò determina una indiscriminata chiusura anche di attività di impresa con conseguenze negative sul piano occupazionale. Sarebbe, invece, necessario valutare il rendimento delle diverse gestioni e provvedere di conseguenza.

Appare condivisibile il contenuto del Capo II, anche se è inspiegabile come si possano creare strutture aggiuntive negli uffici giudiziari senza prevedere i relativi oneri finanziari.

Quanto alle norme sull'energia, ritiene che debba essere valutata positivamente la proposta concernente il gasdotto dall'Algeria all'Italia, in quanto essa pone rimedio ad una situazione di svantaggio della Sardegna, derivante dai costi aggiuntivi dell'energia. È opportuno anche il riconoscimento di incentivi per tale opera, nonché per le altre concernenti la realizzazione di terminali di rigassificazione e per l'avvio degli studi per la realizzazione di un elettrodotto dal Nord Africa all'Italia. Dovrebbe essere invece modificata la disposizione concernente il riconoscimento di riserve di capacità di accesso alle nuove infrastrutture, in quanto dovrebbe essere affidata ad un organismo tecnico l'istruttoria finalizzata a determinare il punto di equilibrio tra le esigenze dei soggetti che realizzano le infrastrutture e quella di non determinare eccessive chiusure del mercato.

Conclude, confermando la disponibilità della propria parte politica a partecipare ad un confronto costruttivo per migliorare le norme proposte, con l'obiettivo di giungere alla definizione di strumenti efficaci per migliorare la competitività delle imprese italiane.

Il senatore GARRAFFA esprime un giudizio negativo sul testo in esame. Esso rappresenta la conferma di come la competitività delle imprese e il liberismo siano perseguiti solo a parole dal Governo e dalla maggioranza. Al contrario, si va verso l'affermazione di un vero e proprio dirigismo di mercato.

Il provvedimento appare estremamente eterogeneo e difficilmente riconducibile ad una logica unitaria: vi si trovano disposizioni che appaiono punitive per taluni settori ed altre che sono evidentemente volte ad avvantaggiarne alcuni. Viene riproposto inoltre ed enfatizzato il dualismo economico italiano: del resto, i dati di quest'anno testimoniano di un crescente divario tra Nord e Sud del Paese sia in termini di prodotto interno che di numero di imprese.

Ricorda come l'OCSE abbia sottolineato che il ritardo di competitività dell'Italia debba essere addebitato agli insufficienti investimenti nella formazione e nella tecnologia. Si tratta di settori in cui la legge finanziaria ha determinato una riduzione di risorse e che non vengono sostanzialmente affrontati dal provvedimento in esame. Non si prevedono, d'altra parte, interventi a favore delle piccole e medie imprese, soprattutto del Mezzogiorno e non si dà luogo al monitoraggio delle riforme che sono state attuate precedentemente nei settori del turismo e del commercio. Sembra, veramente, che il Governo abbia deciso di diventare il punto di riferimento di un capitalismo che punta esclusivamente a incrementare le proprie quote di mercato all'interno, senza mirare ad una espansione qualitativa della produzione.

Per quanto riguarda il settore della responsabilità civile auto, si assiste ad una presa d'atto delle esigenze delle imprese maggiori, che controllano gran parte del mercato e che si configurano come un oligopolio. Non va dimenticato, peraltro, che anche il Presidente del Consiglio è direttamente o indirettamente proprietario di una impresa di assicurazioni. Ricorda che durante l'esame in prima lettura è stata soppressa una norma estremamente negativa come quella concernente la lista degli autoriparatori. Si augura che nel corso della seconda lettura si possa dar luogo a ulteriori modifiche incisive, come quelle contenute negli emendamenti presentati dal suo Gruppo e finalizzate, fra l'altro, ad incrementare gli incentivi a favore delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

Il senatore MARTONE è dell'avviso che il disegno di legge in titolo sia stata una occasione perduta per introdurre modifiche ed innovazioni nei settori produttivi. Ne è conferma la riduzione del contributo straordinario a favore dell'ENEA e il sostanziale disimpegno per la ricerca nei settori delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica. Si punta, esclusivamente, sul gas naturale e sugli idrocarburi, sottovalutando

i rischi che da ciò conseguono anche per la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti.

Si esprime in termini critici sulle norme concernenti l'industria militare, che dovrebbero essere inquadrate in un contesto di riferimento che, ad oggi, non è stato chiarito. Ciò vale anche per il commercio di armi, sul quale si rischia un grave peggioramento della situazione. Valuta, invece, positivamente la norma che prevede l'istituzione di un punto di contatto dell'OCSE, nonostante la sua portata limitata.

Ritiene che occorrerebbe investire con maggiore decisione sulle potenzialità della piccola e media impresa, che, in campo energetico, può raggiungere importanti risultati nel campo delle tecnologie pulite su piccola scala. Si augura che possano essere accolti gli emendamenti presentati dalla sua parte politica su tali questioni.

Il senatore CHIUSOLI ricorda che l'esame alla Camera è stato particolarmente rapido e che il testo poi approvato ha risentito di tale accelerazione. Successivamente, la Commissione ha compiuto un notevole approfondimento delle diverse materie oggetto del provvedimento e in tale fase il Governo non ha sollecitato in modo particolare la conclusione dei lavori. Sembrava, quasi, che vi fosse un certo distacco da parte dello stesso Governo rispetto al testo pervenuto dalla Camera. Ora, si prende atto di una nuova accelerazione, ma deve essere chiaro che tale andamento dei lavori non dipende certamente dalla volontà dei Gruppi di opposizione, i quali sono comunque disponibili a fornire un contributo costruttivo.

Per parte sua, non attribuisce un particolare valore al disegno di legge in esame, che non contiene norme di eccezionale rilievo. Molte di esse, anzi, si caratterizzano per la loro parzialità e per gli effetti negativi che possono produrre. Per quanto riguarda il settore dell'energia, ad esempio, ricorda che anche i rappresentanti della Confindustria hanno riconosciuto che sarebbe stato preferibile uno stralcio delle disposizioni, che potrebbero essere inserite in un provvedimento organico. Ciò vale anche per il Capo concernente la responsabilità civile auto, per il quale quasi tutti gli interlocutori ascoltati dalla Commissione hanno dichiarato la opportunità di procedere allo stralcio. Sottolinea, inoltre, che nel disegno di legge di semplificazione sono contenute deleghe legislative per tutti questi settori e non si vede quale coerenza vi sia in un metodo di produzione normativa che, contemporaneamente, si affida alle deleghe e realizza interventi di carattere puntuale. Sulla stessa responsabilità civile auto la Commissione ha ritenuto necessario, peraltro, aprire una indagine conoscitiva.

Con riferimento ad altri articoli, fa presente che sarebbe stato sufficiente, come ad esempio nel caso dell'articolo 28, attendere l'attuazione della normativa europea. Ne consegue che solo all'interno del Capo I del disegno di legge vi sono disposizioni di una qualche utilità e che possono essere ricondotte al titolo dello stesso testo. Per il resto deve essere chiaro che si è di fronte ad un provvedimento «*omnibus*», con tutti i difetti, ben noti, di questo modo di legiferare.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore e al rappresentante del Governo per le repliche.

Il relatore BETTAMIO si riserva di esprimere le proprie valutazioni nel corso dell'esame degli emendamenti.

Il sottosegretario VALDUCCI esprime la propria soddisfazione per il lavoro approfondito compiuto dalla Commissione e per l'interesse con cui sono state affrontate le diverse materie disciplinate dal disegno di legge. Precisa che il Governo ha sempre mantenuto inalterato il proprio impegno per l'approvazione del testo deliberato dalla Camera e che nel corso dello svolgimento delle audizioni ha, doverosamente, rispettato la volontà della Commissione.

Per quanto riguarda le norme sulle assicurazioni, dopo aver precisato, per evitare ogni equivoco o strumentalizzazione, che il Presidente del Consiglio non è proprietario di imprese assicurative che esercitino la responsabilità civile auto, osserva che è importante giungere all'approvazione di tali norme senza accogliere proposte di stralcio. Le disposizioni infatti, sono finalizzate a rafforzare la vigilanza sul settore, senza esautorare l'ISVAP, ma affiancando a tale autorità il comitato di esperti da istituire presso il Ministero. In tal modo, si vuole porre una specifica attenzione al rapporto tra compagnie di assicurazione e utenti, con particolare riferimento alle tariffe. Precisa che non è prevista alcuna sanatoria, ma si prende semplicemente atto degli effetti della decisione assunta in sede europea concernente il blocco per un anno delle tariffe RC Auto.

Analogamente, è necessario mantenere le norme in materia di energia, che rappresentano lo stretto indispensabile da approvare in tempi rapidi, prima cioè dell'esame di un disegno di legge organico della materia, che terrà conto dell'esito dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione attività produttive della Camera. Evidenzia il particolare rilievo della norma concernente il gasdotto tra Algeria e Italia.

Chiarisce che tali interventi non possono rientrare nelle deleghe previste dal disegno di legge di semplificazione, che riguardano esclusivamente il riordino delle materie e non l'introduzione di nuovi settori normativi.

Dopo aver precisato che il Governo ha tenuto conto delle modifiche introdotte dalla riforma del Titolo V della Costituzione, il sottosegretario Valducci fa presente che è comunque indispensabile valorizzare l'ambito di competenza legislativa proprio dello Stato. Ciò vale, in particolare, per i settori di legislazione concorrente, in cui è molto importante la definizione dei principi per la legislazione regionale, anche in relazione agli impegni che lo Stato assume in sede europea. Osserva che proprio in ossequio alla riforma costituzionale non sono state introdotte norme in materia di commercio e turismo, mentre è in corso un'attenta riflessione, anche da parte di esponenti dell'opposizione, sulla ripartizione di competenze in materia di energia.

Si riserva di fornire chiarimenti puntuali in sede di esame degli emendamenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

75<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

ZANOLETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(848)** *Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*

**(357)** *STIFFONI ed altri. – Norme per la tutela dei lavori atipici*

**(629)** *RIPAMONTI. – Norme a tutela dei lavori atipici e delega al Governo in materia di previdenza, di formazione, di coordinamento con la disciplina comunitaria e di riduzione del contenzioso in relazione alla qualificazione dei rapporti di lavoro atipici*

**(869)** *MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici»*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 9 maggio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del disegno di legge n. 848 e dà quindi la parola al relatore e al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri.

Il relatore TOFANI, riservandosi di svolgere una riflessione più approfondita su singoli argomenti, esprime parere contrario sugli emendamenti 5.49, 5.115 e 5.50. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento 5.102, che ritiene pleonastico, in quanto la questione in esso affrontata è trattata in modo esauriente anche all'articolo 13, comma 1. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 5.2, 5.3, 5.103, 5.51, 5.52, 5.53, 5.55, 5.54, 5.5, 5.86, 5.105, 5.107, 5.106, 5.87, 5.48, 5.60, 5.59 e 5.116.

Il parere è invece favorevole sugli emendamenti 5.101, 5.1 e 5.4. Si riserva di pronunciarsi successivamente sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il sottosegretario SACCONI esprime parere conforme a quello del relatore, riservandosi anch'egli di pronunciarsi successivamente sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 5 e di intervenire per specifici approfondimenti su singoli punti. Riprendendo le motivazioni già espresse dal relatore, invita i proponenti a ritirare l'emendamento 5.102, in quanto già l'articolo 13, comma 1, presuppone che su gran parte delle materie disciplinate dal disegno all'esame, occorrerà acquisire l'avviso della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997.

Sono quindi posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, e respinti, gli emendamenti 5.49 e 5.115. E' invece accolto l'emendamento 5.101.

Viene quindi respinto l'emendamento 5.50 ed accolto l'emendamento 5.1.

Con riferimento all'invito al ritiro formulato dal rappresentante del Governo, il senatore TREU dichiara di insistere per la votazione dell'emendamento 5.102, annunciando su di esso il voto favorevole del gruppo Margherita-l'Ulivo.

Osserva infatti che la formula adottata al comma 1 dell'articolo 13 contempla la mera consultazione della Conferenza unificata, mentre l'emendamento in votazione prevede che il riordino dei contratti con contenuto formativo venga effettuato previo accordo con la Conferenza medesima, inteso a definire gli ambiti di competenza dello Stato e delle regioni in materia, conformemente a quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione. Si tratta pertanto di una formulazione molto più stringente, volta ad introdurre un elemento di cautela procedurale e a prevenire l'insorgere di un contenzioso, presumibilmente esteso, innanzi alla Corte costituzionale.

Il sottosegretario SACCONI precisa che il Governo potrebbe accogliere un ordine del giorno che recepisca i contenuti dell'emendamento 5.102, poiché ritiene comprensibile la preoccupazione in esso rappresentata. Non ritiene invece di poter accettare l'introduzione nella delega di una disposizione eccessivamente vincolante e suscettibile, contrariamente a quanto ha testé affermato il senatore Treu, di incentivare – e non di scoraggiare – il contenzioso di carattere costituzionale.

Il senatore BATTAFARANO annuncia il voto favorevole del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento 5.102, il cui recepimento renderebbe obiettivamente più agevole l'esercizio della delega in materia di contratti a contenuto formativo, assicurando il rispetto del ri-

parto delle competenze tra Stato e regioni, così come esso è definito dall'articolo 117 della Costituzione.

Anche il senatore RIPAMONTI annuncia il voto favorevole del gruppo Verdi-l'Ulivo sull'emendamento 5.102, sottolineando l'esigenza di pervenire ad un accordo tra lo Stato e le regioni sui rispettivi ambiti di competenza preliminarmente al riordino di cui all'articolo 5 del disegno di legge all'esame.

Posto ai voti, l'emendamento 5.102 è respinto.

Con successive votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 5.2, 5.3, 5.103 e 5.51 dopo che su quest'ultimo hanno annunciato il voto favorevole, a nome dei rispettivi gruppi politici, i senatori RIPAMONTI e BATTAFARANO.

Il senatore RIPAMONTI raccomanda l'accoglimento dell'emendamento 5.52, volto ad assicurare lo sviluppo della formazione continua.

Posto ai voti l'emendamento 5.52 è respinto.

Il senatore RIPAMONTI raccomanda quindi l'accoglimento dell'emendamento 5.53, che si propone di superare l'attuale dualismo tra apprendistato e contratto di formazione lavoro – anche in relazione alle censure mosse a quest'ultima tipologia di rapporto dall'Unione europea – e di valorizzare il contratto di apprendistato, attraverso una sua più puntuale definizione.

Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento 5.53, la senatrice PILONI osserva che su tale argomento sarebbe stata opportuna, da parte del rappresentante del Governo e del relatore, una riflessione più approfondita sul merito dell'esigenza in esso rappresentata.

Il senatore TREU, nell'annunciare il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 5.53, si associa alla richiesta di un approfondimento della riflessione, come testé suggerito dalla senatrice Piloni. Osserva infatti che anche le indicazioni dell'Unione europea sui contratti a causa mista vanno sia nel senso del rafforzamento di tali strumenti, sia nel senso della semplificazione e dell'unificazione delle tipologie contrattuali e, in effetti, i sistemi più efficienti nei singoli Stati membri si articolano intorno ad un solo tipo di rapporto, riconducibile, in qualche misura, all'apprendistato. Inoltre, se si guarda concretamente all'evoluzione dei contratti a contenuto formativo in Italia, si può verificare un sostanziale svuotamento del contratto di formazione lavoro, il cui mantenimento, propugnato dal Governo, appare anacronistico, e suscettibile di dare adito a nuove censure in sede comunitaria.

Il sottosegretario SACCONI fa presente che l'ipotesi prospettata dal Governo con l'articolo 5 del disegno di legge n. 848 consiste nella specializzazione di due strumenti contrattuali: in primo luogo, l'apprendistato, rivolto essenzialmente al mercato del lavoro nel suo complesso e con una formazione di carattere ampio, riferita all'occupabilità dei soggetti in entrata sul mercato del lavoro; in secondo luogo, il contratto di formazione lavoro, mirato, anche con riferimento a contenuti formativi più specifici, al reinserimento in una determinata realtà aziendale, e di conseguenza, senza limitazioni riferite all'età. Occorre ricordare che le obiezioni dell'Unione europea riguardano il trattamento agevolato assicurato dalla legislazione vigente al contratto di formazione lavoro, e non il suo profilo specificamente formativo. Peraltro, le predette agevolazioni dovranno essere oggetto di specifica trattativa con le sedi comunitarie competenti.

Il senatore Tommaso SODANO, nell'annunciare il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 5.53, osserva che le affermazioni del rappresentante del Governo concorrono ad aumentare le preoccupazioni relative al rischio che il riordino dei contratti con contenuto formativo, di cui all'articolo 5 del disegno di legge n. 848, possa tradursi in una ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro, finalità peraltro riscontrabile anche nel progetto governativo di riforma della scuola attualmente all'esame del Senato.

Posto ai voti, l'emendamento 5.53 è quindi respinto.

Il senatore RIPAMONTI raccomanda quindi l'accoglimento dell'emendamento 5.55, soppressivo della lettera *b*) del comma 1. L'enfasi posta da tale principio di delega sulla formazione professionale svolta in azienda appare infatti volta a sminuire il ruolo complessivo della formazione come risorsa strategica essenziale a rafforzare la competitività del sistema produttivo nel suo complesso.

Posto ai voti l'emendamento 5.55 è respinto.

Con distinte votazioni, sono altresì respinti gli emendamenti 5.54 e 5.5.

Nel raccomandare l'accoglimento dell'emendamento 5.86, il senatore VIVIANI osserva che nel precedente intervento del rappresentante del Governo è stata sottolineata la condivisibile esigenza di perfezionare le modalità del reinserimento professionale dei lavoratori nelle aziende attraverso lo strumento formativo. Tuttavia, tale importante obiettivo può essere conseguito senza la rivitalizzazione di istituti obsoleti come è appunto il contratto di formazione lavoro, oggetto di censure da parte dell'Unione europea e superato da una pluralità di forme di ingresso flessibile sul mercato del lavoro, più efficaci di quella proposta dal Governo.

Il senatore TREU, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo Margherita-l'Ulivo all'emendamento 5.86, osserva che la riproposizione del contratto di formazione lavoro, ormai superato, è un'operazione poco realistica, anche con riferimento alle esigenze poste in luce nell'intervento del rappresentante del Governo. Inoltre, occorre considerare che l'inserimento e il reinserimento professionale, richiamati alla lettera *b*) del comma 1, sono concetti diversi e, come tali, riconducibili a tipologie formative differenziate: in particolare, per quello che riguarda il reinserimento, la nuova realtà del mercato del lavoro scoraggia un eccesso di specializzazione e, ai fini dell'occupabilità, sollecita tipologie formative ad ampio spettro. Mentre è del tutto condivisibile la sottolineatura, anche nella delega all'esame, del ruolo strategico della formazione continua ai fini del rientro sul mercato del lavoro di lavoratori non più giovani, la riproposizione di una tipologia contrattuale specifica suscita forti perplessità, anche perché contrasta con la più volte asserita volontà del Governo di semplificare le normative sul rapporto di lavoro.

Il senatore RIPAMONTI dichiara che il gruppo Verdi-l'Ulivo voterà a favore dell'emendamento 5.86 che, posto ai voti, è respinto.

E' altresì respinto l'emendamento 5.105.

Il senatore RIPAMONTI auspica quindi l'accoglimento dell'emendamento 5.107, che sopprime il riferimento unilaterale all'attività formativa svolta in azienda, secondo la proposta del Governo, e specifica il ruolo dell'apprendistato come strumento per l'assolvimento dell'obbligo formativo a 18 anni.

Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento 5.107, il senatore BATTAFARANO osserva che l'intervento del Sottosegretario ha chiarito l'intenzione del Governo di pervenire ad una specializzazione delle due tipologie contrattuali in discussione. Osserva tuttavia che sia dal punto di vista lessicale, sia per quel che riguarda la sua storia, il contratto di formazione lavoro è tradizionalmente riferito a lavoratori in entrata sul mercato del lavoro, e quindi di giovane età. Il Governo ripropone ora una trasposizione di tale tipologia contrattuale riferendola non soltanto e non prevalentemente a lavoratori giovani: tuttavia, l'apprezzabile obiettivo di realizzare attività di formazione e aggiornamento volte al reinserimento professionale può essere conseguito con altri strumenti normativi, senza mantenere in vita una tipologia contrattuale ormai obsoleta, come è stato posto in rilievo anche dalle censure rivolte dall'Unione europea. E' auspicabile pertanto, che, al di là dell'esito della votazione sull'emendamento 5.107, la maggioranza approfondisca la riflessione nel merito della questione, valutando l'opportunità di pervenire ad una diversa sistemazione della materia.

Il sottosegretario SACCONI fa presente che il Governo condivide il riferimento all'obbligo formativo, ma ritiene limitativa la formulazione dell'emendamento 5.107, nella parte in cui fa di tale obbligo l'unico elemento qualificante del contratto di apprendistato. L'ampliamento delle tipologie contrattuali, al quale più volte si è fatto riferimento nel corso della discussione, risponde al criterio della adattabilità, indicato dall'Unione europea e, come si vedrà più precisamente in sede di esame dell'articolo 8, nella proposta del Governo esso si configura come una ridefinizione di tipologie già esistenti, soprattutto per quel che riguarda i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Non vi è peraltro nessuna difficoltà ad accogliere l'invito, rivolto dal senatore Battafarano, ad una riflessione nel merito, e senza pregiudiziali, sulla proposta di specializzazione dei contratti di formazione lavoro e di apprendistato, né si può escludere che su questo tema si possa pervenire a nuove proposte in sede di discussione del provvedimento in titolo in Assemblea. Per quel che riguarda la formazione svolta in azienda, non ritiene che si possa ravvisare, nell'impostazione dell'articolo 5, un tentativo di sminuire il ruolo della formazione esterna, rispetto alla quale vi sono proposte specifiche tendenti, tra l'altro, a valorizzare il ruolo di proposta e di verifica delle parti sociali; non vi è dubbio, peraltro, che nell'esperienza concreta, la formazione in azienda abbia fatto registrare risultati più convincenti, in termini di efficacia, rispetto a quella svolta da centri esterni.

Il senatore LAURO annuncia quindi il voto contrario del gruppo di Forza Italia sull'emendamento 5.107 che, posto ai voti, è respinto.

Viene quindi accolto l'emendamento 5.4.

Dopo che il rappresentante del Governo ha svolto brevi considerazioni sull'emendamento 5.106, prende la parola, sull'ordine dei lavori, il senatore BATTAFARANO, osservando che alcuni senatori, equivocando le parole iniziali del rappresentante del Governo, e ritenendo, erroneamente, che questi avesse modificato il parere contrario precedentemente annunciato, hanno espresso il loro voto favorevole sullo stesso emendamento 5.106 che dovrebbe, pertanto, ritenersi accolto.

Il PRESIDENTE fa presente che, dopo le considerazioni del rappresentante del Governo, il quale, peraltro, ha ribadito il suo parere contrario sull'emendamento 5.106, si è effettivamente verificato un fraintendimento circa lo svolgimento della votazione: al di là di quanto può essere stato inteso da alcuni componenti della Commissione, egli però non ha né indetto la votazione né comunicato l'esito della stessa, come previsto dal Regolamento. Pertanto, in realtà, non si può sostenere che abbia avuto luogo alcuna votazione.

Il senatore VANZO ritiene che non debba essere posta in discussione la correttezza della Presidenza nella gestione del dibattito.

Il senatore MONTAGNINO fa presente che, in questa ed in altre occasioni, la sua parte politica insieme agli altri gruppi politici di opposizione, ha sempre manifestato il più assoluto rispetto e la piena fiducia nei confronti della Presidenza. Nel caso di specie, a suo avviso, il problema si pone a causa dell'avvenuta manifestazione di volontà della Commissione, in senso favorevole all'emendamento all'esame, sia pure con modalità non del tutto rituali. Negare tale circostanza, sarebbe contrario alla verità e, ove si volesse assumere un tale atteggiamento, egli non potrebbe che prenderne atto, con rammarico, rinunciando però, per protesta, a prendere parte alle successive votazioni sul disegno di legge in titolo. Si può però consentire con il Presidente circa il fatto che, subito dopo la dichiarazione del rappresentante del Governo, c'è stato un momento di confusione che, in una qualche misura, ha coinvolto anche la Presidenza e che rende comunque necessario procedere ora alla votazione dell'emendamento 5.106.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto della dichiarazione del senatore Montagnino, conviene con lui, sia sulla momentanea confusione che si è venuta a determinare dopo le precisazioni del rappresentante del Governo, sia sull'opportunità di procedere comunque alla votazione dell'emendamento 5.106.

Interviene quindi per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 5.106, la senatrice PILONI, secondo la quale la soppressione del riferimento unilaterale all'attività formativa svolta in azienda consentirebbe di superare un'ambiguità del testo proposto dal Governo, che potrebbe portare ad una sostanziale eliminazione della formazione esterna, prevista invece dalla legislazione vigente come elemento costitutivo del contratto di apprendistato.

Il senatore Tommaso SODANO annuncia il voto favorevole della sua parte politica sull'emendamento 5.106.

Dopo che il sottosegretario SACCONI ha precisato che la proposta del Governo non tende affatto ad escludere la formazione esterna, il senatore LAURO annuncia che il gruppo Forza Italia voterà contro l'emendamento 5.106.

Il senatore MONTAGNINO ritiene che l'emendamento 5.106 non costituisca un elemento di stravolgimento della proposta del Governo, in quanto si propone di pervenire ad una piena ed equilibrata valorizzazione dell'attività formativa nel suo complesso. Per tale motivo, il gruppo Margherita-l'Ulivo voterà a favore di tale proposta.

Il senatore RIPAMONTI ritiene che dalle affermazioni del Sottosegretario risulti in modo incontrovertibile che l'orientamento del Governo è volto a privilegiare la formazione in azienda a scapito di quella esterna.

Per tale motivo, il gruppo Verdi-l'Ulivo voterà a favore dell'emendamento 5.106, che prospetta una formulazione più equilibrata del principio di delega di cui alla lettera *b*) del comma 1.

L'emendamento 5.106 è quindi respinto.

E' altresì respinto l'emendamento 5.87.

Il senatore TREMATERRA ritira l'emendamento 5.48.

Il sottosegretario SACCONI invita quindi i proponenti a ritirare l'emendamento 5.60 il cui significato non è del tutto chiaro, anche perché appare incongruo il riferimento all'istituto della certificazione.

Il senatore RIPAMONTI dichiara di condividere le perplessità del rappresentante del Governo e insiste per la votazione dell'emendamento 5.60 esclusivamente per motivi tecnici, poiché il ritiro dell'emendamento ne precluderebbe la ripresentazione in Assemblea, considerato che il Regolamento del Senato detta una specifica disciplina per gli emendamenti riferiti ai disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, quale è quello all'esame.

Posto ai voti l'emendamento 5.60 è respinto.

Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento 5.59, il senatore VIVIANI osserva che le valutazioni espresse dal rappresentante del Governo riflettono una contrapposizione di qualità tra formazione in azienda e formazione esterna, a suo avviso datata e sostanzialmente condizionata da un atteggiamento ideologico. Tale contrapposizione, poi, è inesistente per il contratto di apprendistato, anche per effetto delle riforme attuate nella passata legislatura, che hanno consentito di realizzare esperienze di positiva integrazione tra formazione esterna e formazione aziendale. Pertanto, non vi è motivo di spezzare l'equilibrio tra i diversi momenti formativi garantito dalla legislazione vigente.

Posto ai voti l'emendamento 5.59 è respinto.

Il senatore Tommaso SODANO auspica quindi l'accoglimento dell'emendamento 5.116, mirante ad evitare che il riordino del contratto di apprendistato si traduca in una ulteriore precarizzazione di tale rapporto di lavoro, secondo un orientamento tipico dell'attuale Governo, che caratterizza anche il progetto di riforma della scuola.

Con riferimento all'andamento delle votazioni nella seduta odierna, il senatore Tommaso Sodano osserva poi che, malgrado i ripetuti richiami da parte dei gruppi politici dell'opposizione, il discutibile susseguirsi di sostituzioni di senatori appartenenti ai gruppi politici di maggioranza, anche a

pochi minuti dalla conclusione dei lavori della Commissione, rende particolarmente caotico l'andamento delle votazioni.

Il senatore RIPAMONTI sottoscrive l'emendamento 5.116, dichiarando il voto favorevole del gruppo Verdi-l'Ulivo su di esso.

Posto ai voti, l'emendamento 5.116 è respinto.

Il PRESIDENTE stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea rinvia il seguito dell'esame congiunto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 848****Art. 5.****5.49**

RIPAMONTI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE  
PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Sopprimere l'articolo.*

---

**5.115**

SODANO Tommaso, MALABARBA, MALENTACCHI

*Sopprimere l'articolo.*

---

**5.101**

MONTAGNINO, TREU, BATTAFARANO, RIPAMONTI, DATO, PILONI, VIVIANI,  
GRUOSSO, DI SIENA

*Alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «e di tirocinio».*

---

**5.50**

RIPAMONTI, PILONI, GRUOSSO, BATTAFARANO, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE  
PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo le parole: «è delegato ad emanare,» aggiungere le  
seguenti: «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di  
lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentativi sul piano na-  
zionale.».*

---

**5.1**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro il termine di un anno» con le seguenti: «entro il termine di sei mesi».*

---

**5.102**

TREU, MONTAGNINO, BATTAFARANO, RIPAMONTI, DATO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge,» inserire le seguenti parole: «previo accordo con la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, inteso a definire gli specifici ambiti di competenza dello Stato e delle Regioni nella materia di cui al presente articolo, in conformità a quanto stabilito nell'articolo 117 della Costituzione».*

---

**5.2**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sopprimere le parole: «la revisione e».*

---

**5.3**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sopprimere le parole: «e la razionalizzazione».*

---

**5.103**

TREU, MONTAGNINO, BATTAFARANO, RIPAMONTI, DATO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA

*Al comma 1, primo periodo, le parole: «la revisione e la razionalizzazione» sono sostituite dalle seguenti: «la revisione e l'unificazione».*

---

**5.51**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo le parole: «la revisione e la razionalizzazione» inserire le seguenti: «nonchè il rafforzamento».*

---

**5.52**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo le parole: «con contenuto formativo,» inserire le seguenti: «al fine di promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, lo sviluppo della formazione professionale continua, in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori.».*

---

**5.53**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

«a-bis) superamento, anche al fine di superare la procedura di infrazione aperta nel confronto del nostro Paese da parte dell'Unione Europea, dell'attuale situazione di compresenza del contratto di apprendistato e di quello di formazione-lavoro per i giovani al di sotto dei 25 anni di età;».

---

**5.55**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

---

**5.54**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) attuazione degli obiettivi e rispetto dei criteri di cui all'articolo 16, comma 5 della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di riordinare gli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, così da valorizzare pienamente l'attività formativa svolta in azienda, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza, tale da garantire il raccordo tra i sistemi della istruzione e della formazione, in modo tale da ricondurre l'apprendistato ad un contratto formativo specificamente destinato all'inserimento dei giovani nel puntuale adempimento dell'obbligo formativo fino al diciottesimo anno di età, superando altresì il contratto di formazione-lavoro che deve essere sostituito con un contratto di inserimento lavorativo a favore dei soggetti che abbiano superato il venticinquesimo anno di età;».

---

**5.5**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «al fine di riordinare gli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi».*

---

**5.86**

VIVIANI, TREU, BATTAFARANO, MONTAGNINO, DI SIENA, BATTAFARANO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, GRUOSSO, DATO, PILONI

*Al comma 1, lettera b), al quarto rigo, sostituire la parola: «riordinare» con la parola: «unificare».*

---

**5.105**

TREU, MONTAGNINO, BATTAFARANO, RIPAMONTI, DATO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA

*Al comma 1, lettera b), le parole: «al fine di riordinare» sono sostituite dalle seguenti: «al fine di unificare».*

*Conseguentemente, alla stessa lettera b) sopprimere in fine le parole: «, specializzando il contratto di formazione e lavoro al fine di realizzare l'inserimento e il reinserimento mirato del lavoratore in azienda».*

---

**5.107**

MONTAGNINO, TREU, DATO, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, DI SIENA, RIPAMONTI

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «valorizzare pienamente l'attività formativa svolta in azienda confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva» con le seguenti parole: «valorizzare pienamente l'attività formativa confermando l'apprendistato come strumento per l'assolvimento dell'obbligo formativo a 18 anni anche nella prospettiva».*

---

**5.4**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «pienamente».*

---

**5.106**

MONTAGNINO, TREU, BATTAFARANO, RIPAMONTI, DATO, PILONI, VIVIANI, GRUOSSO, DI SIENA

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «l'attività formativa svolta in azienda» con le parole: «l'attività formativa».*

---

**5.87**

DI SIENA, GRUOSSO, RIPAMONTI, VIVIANI, PAGLIARULO, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI, TREU, DATO, SALVI

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «l'attività formativa svolta» sopprimere le parole: «in azienda».*

---

**5.48**

TREMATERRA

*All'articolo 5, comma 1, lettera b), sostituire le parole: «svolta in azienda» con le parole: «aziendale, certificata ai sensi dell'articolo 9».*

---

**5.60**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: «svolta in azienda,» con le seguenti: «aziendale, certificata ai sensi dell'articolo 9,».*

---

**5.59**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*Al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: «svolta in azienda,» aggiungere le seguenti: «senza che ciò vada a detrimento della formazione esterna,».*

---

**5.116**

SODANO, MALABARBA, MALENTACCHI

*All'articolo 5, comma 1, lettera b), sostituire le parole: «confermando l'apprendistato come strumento formativo» con le altre: «prevedendo l'apprendistato come fase iniziale stabile del rapporto di lavoro a tempo indeterminato nonché altre e distinte forme contrattuali formative di breve durata in cui l'apprendimento risulti del tutto prevalente rispetto allo svolgimento di mansioni immediatamente utili all'attività di impresa di cui alla successiva lettera d)».*

---

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**53<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE*

**(336) CARELLA.** – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*

**(398) MASCIONI ed altri.** – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*

**(404) COZZOLINO e SERVELLO.** – *Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco*

**(630) TOMASSINI.** – *Regolamentazione in materia di informazione scientifica: istituzione dell'Autorità garante e del Registro degli informatori scientifici del farmaco*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 maggio 2002.

Interviene, in discussione generale, il senatore SANZARELLO il quale rileva che i lavori del comitato ristretto si sono svolti in un clima estremamente sereno e costruttivo, senza posizioni pregiudizialmente favorevoli o contrarie all'introduzione di un albo degli informatori scientifici del farmaco, ma nell'ottica di conciliare quanto più possibile la doverosa tutela di questa categoria di professionisti con la necessità dell'industria di poter fare affidamento su professionisti di propria fiducia. Questo sforzo costruttivo di contemperamento di esigenze ugualmente bisognose di tutela auspica possa proseguire nella successiva fase di presentazione degli emendamenti: rivolge in questo senso un invito a tutti i componenti la Commissione in modo da pervenire all'approvazione di un testo che salvaguardi e tuteli entrambi gli aspetti. Personalmente, ritiene che la creazione di un albo vero e proprio possa assumere aspetti eccessivamente

vincolanti, riterrebbe preferibile lasciare maggiore libertà sotto questo profilo. Si tenga conto altresì che altri disegni di legge, oltre a quello di iniziativa del senatore Cozzolino assunto come testo base, sono stati presentati e in essi l'aspetto dell'istituzione dell'albo è diversamente trattato. Invita quindi a superare ogni atteggiamento pregiudiziale di tipo politico, ricercando i più ampi margini di convergenza.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato il relatore, senatore Cozzolino, per la preziosa attività svolta, pur concordando con il senatore Carella circa il consenso pressoché unanime con cui fu accolto il provvedimento alla fine della scorsa legislatura, unanimità forse cui non fu del tutto estranea anche l'imminente scadenza elettorale, ricorda che, per quanto lo concerne, non ha mai fatto mancare l'espressione della propria perplessità in ordine a talune delle disposizioni previste. In particolare ritiene che l'avvenuta modifica del Capo V della Costituzione imponga ulteriori modifiche al testo in discussione. Sottolinea altresì l'esigenza di considerare con attenzione la differenza che comporta la creazione di un albo vero e proprio e un registro delle professioni di informatore medico-scientifico che, peraltro, non ha di per sé minore rilievo. Né può semplicemente farsi un parallelo con l'istituendo albo previsto nel disegno di legge n. 108 di sua iniziativa, in materia di responsabilità civile del personale sanitario, trattandosi in questo caso di un albo professionale regionale già previsto con legge dello Stato. Ritiene altresì che debbano essere ulteriormente chiarite le modalità di accesso alla professione di informatore medico-scientifico, ponendo l'accento anche sulla capacità di informare in senso lato. Così come, in ottemperanza al parere espresso dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, sarebbe opportuno prevedere il superamento di un esame di Stato per l'iscrizione all'albo degli informatori scientifici del farmaco. Richiama inoltre l'attenzione sul parere espresso dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato che pone l'accento sulla necessità di riesaminare le proposte di legge al fine di adeguarle ai principi della concorrenza e di un corretto funzionamento del mercato. Appare inoltre necessario raccordare la disciplina che si intende introdurre con quella più generale concernente l'istituzione degli albi professionali attualmente all'esame della Commissione giustizia. Ciò che occorre assolutamente evitare è la creazione di una sorta di casta degli informatori scientifici a metà tra la posizione di dipendente e quella di libero professionista. Riterrebbe piuttosto preferibile e più garantista istituire un *Authority* dell'informazione sanitaria e della comunicazione congressuale. Auspica quindi che possa essere trovata la soluzione più opportuna sulla base degli emendamenti di cui preannuncia la presentazione, intesi all'individuazione di un albo ma senza la previsione dell'obbligo assoluto all'iscrizione finalizzato alla precisazione dei requisiti degli informatori scientifici e alla creazione di un meccanismo che faciliti l'iscrizione all'albo, ma che ne elimini la previsione del deposito obbligatorio presso la Corte d'Appello.

Il senatore COZZOLINO, relatore alla Commissione, replica ai senatori intervenuti, sottolineando come le riflessioni introdotte nel dibattito abbiano sicuramente contribuito ad arricchire la conoscenza del problema, ed abbiano altresì introdotto elementi di maggiore flessibilità. Se sul principio della creazione di un albo degli informatori scientifici si è registrata una sostanziale condivisione, diverse ne sono state le definizioni concrete, con l'obiettivo peraltro condiviso unanimemente di un albo che intenda tutelare sia l'interesse dei consumatori che delle ditte produttrici. Anche le voci in parziale dissenso, come quella del presidente Tomassini, non escludono comunque la creazione di un albo, seppure con caratteristiche diverse e sottolineano l'attenzione sull'importanza di tenere conto di come l'informazione sia mutata negli ultimi anni. Lo spirito costruttivo di cui ha dato prova il comitato ristretto potrà necessariamente proseguire in sede di Commissione. Propone quindi che si proceda alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

Il presidente TOMASSINI informa la Commissione che, causa il protrarsi di impegni presso l'altro ramo del Parlamento, il rappresentante del Governo è stato impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, ma ha fatto sapere di essere comunque interessato allo svolgimento della replica che effettuerà nella prima seduta utile. Propone intanto che sia fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 404 d'iniziativa del senatore Cozzolino, alle ore 18 di martedì 28 maggio.

Interviene il senatore MASCIONI che sottolinea la scarsa correttezza parlamentare di cui dà prova il Governo del quale, pur comprendendosi gli impegni, non si può non rilevare l'incongruità di non voler rinunciare alla replica, pur non essendo stato presente alla discussione generale.

Segue un breve intervento del presidente TOMASSINI il quale rileva che è comunque possibile seguire il dibattito delle sedute anche attraverso la lettura dei resoconti sommari e che comunque si farà portavoce delle esigenze emerse presso il rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore COZZOLINO sollecita l'assegnazione del disegno di legge n. 216, recante «Istituzione del servizio di emergenza sui treni a lunga percorrenza» alla Commissione igiene e sanità, trattandosi di materia prevalentemente sanitaria.

Il senatore LONGHI chiede notizie in merito alla richiesta avanzata alla Presidenza del Senato relativa all'invio di una delegazione nell'ospe-

dale di Ramallah e negli altri ospedali coinvolti nel conflitto tra il popolo palestinese e lo stato di Israele.

Il senatore DI GIROLAMO chiede notizie in merito all'inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea del Senato del testo unificato sulle attività trasfusionali e sulla produzione degli emoderivati.

Il senatore MAGRI chiede notizie in ordine all'assegnazione alla Commissione di un disegno di legge relativo alle farmacie.

Il presidente TOMASSINI fornisce assicurazioni ai senatori Cozzolino e Magri, prospettando che tali questioni saranno esaminate dal prossimo Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi che sarà convocato subito dopo la ripresa dei lavori. Ricorda di avere inviato due lettere al Presidente del Senato, una in ordine all'invio di una delegazione negli ospedali coinvolti nel conflitto arabo-israeliano, l'altra relativa alla calendarizzazione del testo sugli emoderivati, cui non è ancora pervenuta risposta.

*La seduta termina alle ore 16.*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**111<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**NOVI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio Tortoli.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(188) GIOVANELLI ed altri.** – *Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali*

**(900) TURRONI.** – *Legge quadro in materia di contabilità ambientale*

**(958) SPECCHIA ed altri.** – *Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di Comitato ristretto)

Prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta antimeridiana dell'8 maggio 2002.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore PONZO ringrazia innanzitutto i senatori intervenuti nella discussione generale, dalla quale è chiaramente emerso come non pochi aspetti della tematica relativa alla contabilità ambientale siano ampiamente condivisi. D'altra parte, i tre disegni di legge presentati sono assai simili sotto molti profili; è significativo, in particolare, che si ipotizzi di avviare innanzitutto una fase di sperimentazione, prima che le nuove procedure entrino definitivamente a regime.

Nel ribadire la proposta di procedere alla costituzione di un comitato ristretto, con il compito di effettuare alcune audizioni e di procedere alla predisposizione di un testo unificato, invita il rappresentante del Governo

a verificare se l'Esecutivo intenda o meno presentare un suo disegno di legge in materia.

Il sottosegretario TORTOLI, nell'esprimere il suo avviso favorevole sulla proposta di istituire un comitato ristretto, sottolinea l'esigenza di approfondire adeguatamente le problematiche connesse alla contabilità ambientale, onde valutarne in particolare la reale fattibilità. Il Governo dal canto suo, non mancherà di dare il proprio contributo.

La Commissione conviene sulla proposta di costituire un comitato ristretto, composto da un rappresentante per ciascun Gruppo parlamentare, oltre al relatore.

Il presidente NOVI, nel sottolineare che l'Italia, qualora venisse approvata la normativa in titolo, si collocherebbe all'avanguardia fra tutti i paesi europei nell'adozione di norme sulla contabilità ambientale, invita i Gruppi a comunicare alla segreteria della Commissione il nominativo del loro rappresentante in seno al comitato ristretto testé costituito.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**16ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
ALBERTI CASELLATI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ventucci.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(A.S. 1271) Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione**  
(Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica. Esame e rinvio)

Il relatore BONGIORNO illustra analiticamente il provvedimento in titolo, per i profili di competenza della Commissione, con particolare riferimento alle modifiche costituzionali introdotte al titolo V, parte seconda della Costituzione. Si sofferma innanzitutto sugli articoli 7 (in materia di mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni) e 8 (utilizzo degli idonei di pubblici concorsi). Sottolinea, quindi, la portata innovativa dell'articolo 28, recante la delega al Governo per la trasformazione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in fondazioni: al riguardo auspica l'integrazione dei principi e dei criteri direttivi di cui alle lettere *f*), *l*) e *m*) nell'ambito del nuovo contesto costituzionale, prevedendo una più specifica attribuzione di competenze alle regioni. Preannuncia infine uno schema di parere favorevole con osservazioni.

Il senatore VITALI lamenta che la pur esemplare relazione del senatore Bongiorno non tiene adeguatamente conto del documento fortemente critico espresso all'unanimità dai componenti della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome, lo scorso 3 aprile, in ordine all'articolo 28 del testo in esame, soprattutto perché in materia di legislazione concorrente il Governo viola quanto disposto dall'articolo 117 della

Costituzione. Questo modo di procedere, purtroppo, si evidenzia anche in altre situazioni che richiederebbero il più puntuale rispetto del nuovo titolo V della Costituzione.

La presidente ALBERTI CASELLATI precisa che, trattandosi di legislazione concorrente, la legge statale può disporre i principi fondamentali della materia cui opportunamente sovviene il testo dell'articolo 28 presentato dal Governo.

Il sottosegretario VENTUCCI, pur avvertendo l'alea di possibili controversie e conflitti, da risolvere nell'ambito dei giudizi di competenza della Corte costituzionale, sollecita l'espressione di un parere favorevole.

L'onorevole OLIVIERI richiama i principi costituzionali vigenti in materia di legislazione concorrente, invitando il Governo ad attenersi scrupolosamente, prestando maggiore attenzione allo spirito e alla lettera della Costituzione affinché i comportamenti dello stesso Parlamento siano coerenti con un sistema di regole quale quello disegnato dal nuovo titolo V della Costituzione. Giudica infine inaccettabile la pretesa di stabilire i principi fondamentali di una materia attraverso il ricorso a un'ampia e indiscriminata delegazione di potestà legislativa al Governo, quale quella prevista dalle norme in esame.

Il senatore MICHELINI avverte che l'articolo 28 non si limita a disciplinare i principi fondamentali della materia ma assorbe eccessivamente l'ambito di competenza delle regioni, in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione. Rilievi analoghi vanno prospettati anche per quanto concerne l'articolo 8, il cui secondo comma dovrebbe prevedere l'attribuzione delle relative competenze quantomeno alle regioni a statuto speciale.

Il relatore BONGIORNO giudica del tutto naturale una fase di adattamento del contesto normativo statale e regionale al nuovo titolo V della Costituzione. Al comma 2 dell'articolo 28, ad esempio, si prevede l'acquisizione del parere espresso dalla Conferenza Stato-regioni: tale procedura dovrebbe essere sufficiente a garantire il rispetto delle nuove norme disposte dall'articolo 117 della Costituzione, in materia di legislazione concorrente, in una sede di approfondito confronto tra i diversi soggetti istituzionali all'uopo preposti. Ribadisce infine che le osservazioni da lui prospettate opportunamente sovengono al complesso delle preoccupazioni espresse nel corso del dibattito.

Il senatore VITALI motiva il contrario avviso della propria parte politica allo schema di parere favorevole con osservazioni, proposto dal relatore, in ragione della inderogabile necessità di dare la più puntuale attuazione a quanto disposto dal nuovo titolo V della Costituzione, specie in materia di legislazione concorrente.

Il sottosegretario VENTUCCI fornisce precisazioni di ordine costituzionale sull'ambito delle modifiche ai principi fondamentali vigenti nell'ordinamento nazionale, distinguendo la rilevanza giuridica annessa ai primi dodici articoli della Costituzione da quella attribuita ai rimanenti articoli.

Il senatore MICHELINI ribadisce il proprio orientamento contrario alla proposta del relatore, ricordando altresì come il ministro Sirchia avesse preannunciato la privatizzazione della sanità a iniziare dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, mediante lo strumento della concessione. Quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera *i*), in particolare, sembra provvedere al riguardo ma non in modo esplicito, anzi mettendo di fronte al fatto compiuto le regioni, ledendo pertanto le loro attribuzioni.

La presidente ALBERTI CASELLATI, tenuto conto della mancanza del prescritto numero legale, propone di rinviare il seguito dell'esame e la votazione dello schema di parere proposto dal relatore. Conviene unanime la Commissione.

**(A.S. 1094) Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione**  
(Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica. Esame e rinvio)

Il relatore onorevole SCHMIDT illustra analiticamente il provvedimento in titolo, per i profili di competenza della Commissione, e propone di esprimere un parere favorevole. Osserva, peraltro, l'opportunità di inserire nel testo del disegno di legge la previsione di un termine di dodici mesi per il recepimento negli statuti regionali dei principi fondamentali che si intende adottare, coerentemente con la forma di governo ivi prescelta, nonché la necessità che l'abrogazione delle previgenti norme di legge avvenga contestualmente alla data di entrata in vigore della nuova normativa.

Il senatore VITALI giudica il disegno di legge coerente con l'articolo 122 della Costituzione. La fase costituente che attraversa la vita politica delle regioni mostra la necessità di lasciare alla libera determinazione dell'autonomia ad esse riconosciuta l'esatta individuazione delle modalità attuative dell'articolo 4 sul quale lo stesso Governo, nella propria relazione, propone una lettura in qualche modo condivisibile. Nel testo del parere, pertanto, andrebbe raccolta tale indicazione poiché l'attuazione della disposizione testuale inserita nell'articolo 4 finirebbe per avere un esito difforme dall'asserita e pur condivisa volontà politica del Governo e della maggior parte dei Gruppi parlamentari. Ove, peraltro, si ritenesse di dover insistere nell'attuale formulazione dell'articolo 4, egli preannuncia che la propria parte politica si asterebbe dal voto favorevole allo schema di parere proposto dal relatore.

La presidente ALBERTI CASELLATI, considerato l'imminente inizio del lavoro parlamentare di altre Commissioni permanenti, propone di sospendere i lavori per consentire anche un congruo approfondimento dei temi prospettati all'attenzione di tutti i Gruppi. Conviene unanime la Commissione e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**39ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PETRUCCIOLI**

*Interviene il Direttore generale della RAI, dottor Agostino Saccà.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**Audizione del Direttore generale della RAI**

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, ricorda che l'audizione odierna ha per oggetto due distinte questioni: in primo luogo la concessione in esclusiva dell'appalto per i sondaggi della RAI al gruppo Nexus, del quale fa parte la società Datamedia che ha prestato la sua opera, in particolare nel corso dell'ultima campagna elettorale, per il presidente Berlusconi, per il partito di Forza Italia e per la Casa delle Libertà.

La seconda questione è quella relativa al comunicato pubblicitario trasmesso all'inizio di maggio prima di alcune edizioni del GR1, concernente una videocassetta che raccoglie discorsi di Benito Mussolini pubblicata dal periodico «il Borghese». Il testo di tale messaggio è il seguente: «Attenzione: per non dimenticare, parla Mussolini. Con "il Borghese", tutti i discorsi del Duce. Una collezione da non perdere. Film verità in edizione restaurata, senza censure. Parla Mussolini, da molti ancora oggi ritenuto il più grande statista italiano». Alcuni commissari hanno chiesto di

conoscere le modalità che hanno consentito la trasmissione di questo messaggio pubblicitario che appare censurabile, in particolare nella parte finale, anche alla luce delle vigenti disposizioni penali.

Il direttore generale della RAI, dottor Agostino SACCA', si sofferma in primo luogo sulla questione dell'appalto dei sondaggi demoscopici. Egli osserva in primo luogo che la RAI ha deciso di attivare una gara tra le principali società di rilevazione demoscopica, che coprono attualmente complessivamente il 95 per cento del mercato nel settore, con ciò innovando alla prassi precedentemente e legittimamente seguita dalla trattativa privata; l'azienda cioè ha voluto privilegiare una esigenza di particolare trasparenza.

La gara è stata gestita da una commissione di sei esperti dirigenti della RAI, che ha espresso una valutazione comparativa articolata su quattro parametri, concernenti tanto le dimensioni e le dotazioni tecniche dei concorrenti quanto l'affidabilità dimostrata dalle loro previsioni, quanto infine gli aspetti economici.

La decisione di affidare l'appalto al consorzio Nexus, Datamedia-CIRM è stata assunta all'unanimità dalla commissione secondo motivazioni riportate a verbale.

Per quanto riguarda la questione della pubblicità de «il Borghese», il dottor Saccà precisa in primo luogo che si è trattato di cinque passaggi giornalieri per due giorni.

Nel merito egli fa presente che la responsabilità di vigilare sul contenuto dei messaggi pubblicitari e sull'opportunità della loro trasmissione è riservata ad un apposito ufficio di Rai Trade, che si attiene ad un codice deontologico nel quale si fa in particolare riferimento ai messaggi concernenti i prodotti editoriali, che non devono avere carattere volgare, fazioso o violento, né formulare affermazioni di conclamata falsità.

L'opinione dei responsabili di Rai Trade, sulla quale si è espresso in conformità anche l'Ufficio legale della RAI in una nota da lui richiesta dopo la trasmissione dei comunicati commerciali, è che il messaggio non violasse né il codice deontologico, né il disposto della legge sull'attuazione della XII Disposizione transitoria della Costituzione, nella parte in cui vieta l'apologia del fascismo, e ciò in quanto l'affermazione che «molti» considerino Mussolini alla stregua del più grande statista italiano, si configura come un dato meramente oggettivo e privo di elementi di valutazione. Egli peraltro ritiene alquanto opinabile la tesi espressa in questo parere.

Si apre il dibattito.

Il senatore FALOMI richiede in primo luogo che vengano messe a disposizione della Commissione il capitolato d'appalto e i verbali della commissione aggiudicatrice.

La ricostruzione fornita dal direttore generale Saccà, della quale egli non ha motivo di dubitare, intende testimoniare la regolarità del processo che ha condotto all'aggiudicazione dell'appalto.

Tuttavia appare decisamente discutibile il fatto che tra i criteri oggetto di valutazione da parte della commissione aggiudicatrice non sia stato incluso quello del grado di indipendenza delle società concorrenti.

Occorre considerare che la materia dei sondaggi presenta profili di particolare delicatezza per il regolare svolgimento della vita democratica, in quanto i sondaggi stessi possono influenzare gli elettori, determinare un clima politico, alterare le intenzioni di voto. Si pensi al fatto che, a giudizio di numerosi analisti, nelle recenti elezioni presidenziali francesi la sicurezza che Chirac e Jospin sarebbero comunque arrivati al ballottaggio, sicurezza garantita dai sondaggi, può aver favorito la dispersione del voto su molti candidati minori.

Tutto ciò premesso appare sicuramente discutibile che il consorzio presieduto da Luigi Crespi presenti caratteristiche di assoluta indipendenza.

Egli ricorda in primo luogo come in passato l'attuale vice presidente del Consiglio, onorevole Umberto Bossi, avesse più volte denunciato con forza il dottor Crespi e Datamedia come responsabili di sondaggi discutibili e diretti ad orientare gli elettori a favore di Forza Italia e dell'allora Polo della Libertà.

Datamedia ha inoltre a più riprese tentato inutilmente di essere ammessa a far parte dell'ASSIRM, Associazione che riunisce alcuni tra i principali istituti di ricerche di mercato imponendo ai suoi associati codici deontologici e *standard* di qualità particolarmente elevati. Il presidente Crespi ha poi gestito la campagna elettorale di Silvio Berlusconi e di Forza Italia, mentre Datamedia, come è noto, ha effettuato i sondaggi elettorali per la suddetta formazione politica e per la Casa delle Libertà.

È poi da rilevare come la banca d'affari che fa capo a Ubaldo Livolsi, già amministratore delegato di Fininvest-Mediaset, abbia acquistato per undici miliardi di vecchie lire l'11 per cento del capitale della HDC un prezzo che corrisponde di fatto ad una valutazione del valore della società 27 volte superiore al margine operativo lordo.

Del resto anche alcune delle valutazioni oggettive della commissione aggiudicatrice appaiono opinabili: si pensi in particolare a quella relativa al numero dei rilevatori effettuata senza tener conto dell'applicazione da parte delle società concorrenti dell'accordo firmato tra l'ASSIRM e la CGIL-NIDIL per i lavoratori atipici del settore; si pensi altresì al fatto che, per quanto riguarda l'attendibilità delle stime demoscopiche effettuate in passato, Datamedia ha al suo passivo alcuni relevantissimi errori, come avvenne per i sondaggi effettuati per Mediaset per le elezioni regionali del 1995 ovvero per Cinque stelle per le elezioni politiche del 1996.

Il senatore Falomi si sofferma quindi sulla questione relativa al comunicato pubblicitario de «il Borghese» osservando che la risposta fornita dal direttore generale Saccà appare quanto mai preoccupante. Il parere dell'Ufficio legale secondo cui il contenuto evidentemente apologetico

dell'ultima frase del messaggio pubblicitario sarebbe escluso per il solo fatto che la valutazione di Mussolini quale «più grande statista italiano» sia attribuita a «molti» non meglio definiti, appare quanto mai specioso: sarebbe stato assai meglio riconoscere puramente e semplicemente che si era trattato di un errore o di un omesso controllo, dal momento che una simile giustificazione non dà alcuna garanzia che l'episodio non si ripeta in futuro, magari con riferimento ad altri personaggi condannati dalla storia.

Il deputato GIULIETTI condivide le ultime osservazioni del senatore Falomi: il fatto che in RAI non si sia avvertita l'evidente inopportunità di trasmettere un simile messaggio pubblicitario è a suo parere sintomo di un clima quanto mai preoccupante, caratterizzato da un'attenuazione della particolare sensibilità che l'azienda di servizio pubblico dovrebbe avere per il contenuto dei comunicati commerciali. Un altro significativo esempio di questa deriva è la pubblicità della TIM recentemente trasmessa dalla RAI che promuove di fatto, insieme al prodotto pubblicizzato, anche una trasmissione dell'azienda concorrente. Che tale pubblicità sia stata pensata e realizzata è un significativo sintomo delle scelte, indubbiamente di grande intelligenza politica, effettuate dalla nuova dirigenza della TIM, e sarebbe anche interessante conoscere in che misura questa azienda abbia di recente trasferito la sua pubblicità dalla RAI a Mediaset: è tuttavia quanto mai discutibile che la società concessionaria del servizio pubblico debba passivamente subire gli effetti di tali scelte politiche. Anche per quanto riguarda la questione dell'appalto dei sondaggi al gruppo Datamedia-CIRM, non si può non rilevare come questa operazione abbia seguito immediatamente le esternazioni del Presidente del Consiglio contro i sondaggi prodotti dalla Abacus per la RAI.

Si ricava la sgradevole sensazione di una operazione condotta dalla Presidenza del Consiglio, destinata a favorire la formazione di un «polo unico dei sondaggi» che contribuisca a spingere la RAI in una posizione di crescente subalternità da un lato verso il Governo e dall'altro verso la concorrenza che al Presidente del Consiglio fa capo, e sembra preludere ad operazioni ancora più pericolose e spregiudicate, nei confronti delle quali dovrà essere esercitata la massima vigilanza: sarebbe infatti gravissimo se il passo successivo alla creazione di questo monopolio dei rilievi demoscopici televisivi fosse la creazione, attraverso un'azione sui centri di costo – SIPRA, Rai Fiction, Rai Trade – che costituiscono il cuore del sistema RAI, di un «polo unico delle risorse».

Il deputato PECORARO SCANIO ritiene che le valutazioni aziendali sul comunicato commerciale de «il Borghese» di cui ha dato conto il direttore generale Saccà, e in particolare il parere dell'Ufficio legale, siano molto più gravi del comunicato commerciale stesso.

Affermare che sia lecito definire Mussolini come il più grande statista del secolo per il semplice fatto che tale opinione può essere condivisa da «molti», significa ignorare il fatto che, in virtù della Costituzione vi-

gente, l'Italia è uno Stato antifascista, e che tale principio costituzionale trova attuazione in precise leggi penali.

Non vi è dubbio che queste norme, a partire dalle stesse norme costituzionali, possono essere cancellate o modificate dal Parlamento con le procedure previste dalla Costituzione stessa: per far ciò però bisognerebbe assumersi una precisa responsabilità ed esprimere una precisa volontà politica, mentre non appare lecita un'operazione di aggiramento delle norme esistenti, diretta a determinarne una sorta di desuetudine, con argomentazioni che giustificherebbero un domani la pubblica affermazione che Hitler sia stato il più grande statista della storia.

Del resto le ripetute affermazioni di adesione alla Costituzione repubblicana e di ripudio di ogni legame con l'esperienza fascista da parte dell'intera destra parlamentare italiana dovrebbe indurre la maggioranza a condividere tale punto di vista.

Anche sulla questione dell'appalto delle rilevazioni demoscopiche, il deputato Pecoraro Scanio invita i colleghi della maggioranza a non trincerarsi dietro un'aprioristica contrapposizione politica, ma a convergere sulla valutazione che l'opposizione fa di un'operazione che in realtà è stata accolta con vivo malumore anche da molti settori del centro-destra.

La tutela della concorrenza e del mercato – che preoccupa tutto il Parlamento ma che dovrebbe stare a cuore in particolare a quei gruppi che hanno posto il liberalismo economico al centro della loro proposta politica – impone che le istituzioni pubbliche si impegnino per evitare quegli accordi di monopolio cui gli imprenditori tendono naturalmente, ma che danneggiano i consumatori e le stesse capacità di progresso e di espansione. In questo senso se è preoccupante assistere alla costituzione di un accordo di cartello come il gruppo Nexus nel settore della demoscopia, non può non essere ancora più preoccupante il fatto che un'azienda pubblica come la RAI gli conceda un appalto che finisce per attribuirgli una posizione dominante nel settore.

Il deputato GIORDANO si dichiara sconcertato dalla risposta fornita dal direttore generale Saccà in merito alla questione del comunicato commerciale de «il Borghese». Egli si chiede infatti se tra le norme del codice deontologico richiamato dal dottor Saccà debba o non debba essere compreso il vincolo costituzionale; suscita oltretutto stupore il fatto che si sia potuto ritenere che la trasmissione di un simile messaggio pubblicitario non violi la norma del codice deontologico che vieta la pubblicità di prodotti editoriali contenenti affermazioni di conclamata falsità.

Per quanto riguarda poi la questione relativa all'appalto concesso a Datamedia il deputato Giordano osserva come tale operazione ponga prima di tutto un problema di autonomia dell'azienda.

La concessione dell'appalto ad una società che ha rapporti così stretti con il Presidente del Consiglio, effettuata proprio dopo che quest'ultimo, senza averne alcun titolo, ha formulato pesanti rilievi sulle rilevazioni demoscopiche prodotte dalla RAI, getta una grave ombra sulla capacità dell'azienda di elaborare autonomamente le proprie strategie imprenditoriali e

di evitare di farsi strumento del perseguimento di obiettivi politici, vuoi contro l'opposizione, vuoi diretti a riequilibrare di volta in volta il peso dei gruppi minori della coalizione di Governo in funzione delle strategie di Forza Italia e del Presidente del Consiglio.

Il senatore DEL TURCO esprime vive perplessità in ordine alla scelta della RAI di procedere all'aggiudicazione dell'appalto con il sistema comparativo illustrato dal direttore generale Saccà. Si ha infatti la sgradevole impressione che tale scelta sia stata determinata dalla necessità di giustificare con criteri di natura oggettiva una decisione che metteva in ombra le esigenze di garanzia della dialettica democratica, mettendo in moto quello che per motivi oggettivi, e non certo per caratteristiche particolari dei protagonisti di questa vicenda, si presenta come un meccanismo perverso di potere di cui rischiano di rimanere vittime, più ancora delle stesse forze di opposizione, soprattutto le componenti minori della maggioranza.

Egli si sofferma quindi sulla questione del messaggio pubblicitario de «il Borghese» che egli stesso, quando l'aveva ascoltato alla radio, aveva letto come un episodio della dialettica interna ad Alleanza Nazionale. In proposito egli ricorda come l'ultimo uomo politico italiano ad aver definito pubblicamente Benito Mussolini quale «il più grande statista del secolo» sia stato alcuni anni fa Gianfranco Fini. A quell'affermazione seguirono poi la svolta di Fiuggi e tanti altri importanti passi in direzione di una piena accettazione da parte di Alleanza Nazionale dei principi fondanti della Repubblica, cosicché quella frase del comunicato commerciale così simile a quella a suo tempo usata dal vice presidente del Consiglio è apparsa come una rivendicazione polemica da parte di una componente del suo partito.

Che tale operazione politica abbia avuto l'avallo della RAI con una motivazione formalistica come quella formulata nel parere dell'Ufficio legale appare deludente e miserevole. Sembra cioè il segno di un'operazione culturale di corto respiro, diretta ad avallare fenomeni di rilievo come la revisione della storia italiana con strumenti quali la pubblicità commerciale, un'operazione che appare ispirata a una logica non dissimile da quella che presiede all'atteggiamento gregario con cui la RAI manda in onda il messaggio pubblicitario TIM-Mediaset, indubbiamente intelligente ed efficace.

Il deputato CARRA condivide lo sconcerto espresso da molti colleghi per il carattere nel contempo burocratico e superficiale del parere dell'Ufficio legale della RAI illustrato dal direttore generale Saccà.

Egli osserva come nel messaggio pubblicitario de «il Borghese» e nella decisione di trasmetterlo si debba leggere la volontà di determinare una sorta di «effetto- annuncio», che sembra uno strumento molto praticato in questa fase politica per avallare operazioni di potere, si pensi alla stessa presentazione da parte della maggioranza di questa Commis-

sione di una richiesta di sospensione di alcuni programmi di approfondimento giornalistico.

Parimenti sconcertante è il fatto che tra i criteri oggettivi richiamati dal dottor Saccà, non sia stato considerato il fatto che Datamedia aveva svolto attività demoscopica per la coalizione di maggioranza ed il partito di Forza Italia, e che il suo presidente aveva curato la campagna elettorale del Presidente del Consiglio. Sarebbe stato interessante approfondire se e quanto la società e il suo presidente siano stati pagati dai committenti per l'attività svolta.

Il deputato Carra osserva poi come fra le risoluzioni in materia di pluralismo recentemente presentate alla Commissione ve ne sia una, a firma di un collega autorevole come l'ex presidente Landolfi che, riprendendo una tesi sostenuta da Giuliano Ferrara, propone a garanzia del pluralismo una pluralità di conduttori per ciascuna trasmissione di approfondimento giornalistico. È singolare che ad una sensibilità alle esigenze del pluralismo così esasperata non risulti evidente la necessità di salvaguardare una pluralità di voci, ad esempio diversificando l'appalto tra le varie reti, in una materia delicata come quella dei sondaggi di opinione.

Il deputato GENTILONI SILVERI rileva come paradossalmente la giustificazione dell'Ufficio legale della RAI alla trasmissione del messaggio pubblicitario de «il Borghese» gli abbia consentito di stimare appieno la gravità di un episodio che egli aveva sottovalutato, ma che evidentemente va inquadrato in quel contesto di tentativi di revisione della storia nazionale che è stato oggetto di forti polemiche in occasione della celebrazione del 25 aprile.

Egli si sofferma quindi sulla questione relativa all'appalto concesso al gruppo Nexus. In proposito egli osserva in primo luogo che appare improprio giustificare la scelta fatta con gli obblighi derivanti da una gara pubblica dal momento che la procedura adottata dalla RAI, così come descritta dal direttore generale Saccà, non ha affatto le caratteristiche di una gara pubblica come quelle che sono tenute a svolgere le pubbliche amministrazioni. Del resto è anche giusto che sia così, dal momento che la RAI è una società per azioni che opera sul mercato in regime di concorrenza e che pertanto non deve essere tenuta alle stesse procedure cui è tenuta la pubblica amministrazione obbligata a garantire l'equità; in questo senso egli non condivide quanto affermato in questa Commissione dal presidente Baldassarre che ha dichiarato di auspicare l'adozione da parte della RAI di procedure rigorose come quelle adottate dalla Corte dei conti.

La RAI dunque avrebbe potuto benissimo, come ha fatto in passato, adottare il metodo della trattativa privata, assumendosi così la responsabilità di una scelta che ora si vuole obbligata fingendo di non vederne l'inopportunità dal punto di vista politico, istituzionale, di buon senso, di buon gusto.

Nel ricordare, come hanno fatto altri colleghi, che c'erano in effetti numerose alternative praticabili, compresa quella di diversificare l'appalto

tra le varie reti, egli chiede al direttore generale Saccà, in considerazione del fatto che l'appalto è iscritto all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione che si terrà domani, se vi sia la possibilità che in quella sede sia effettuato un opportuno ripensamento di questa decisione.

Il deputato CAPARINI si dichiara stupito per come si è finora svolta la discussione, che è sembrata quasi sottintendere una presunzione di irregolarità, e ciò in una procedura di assegnazione dell'appalto che è invece apparsa particolarmente rigorosa, come si vede anche dagli specifici criteri di valutazione adottati per la scelta del contraente, e che è stata portata a termine da una commissione aggiudicatrice di elevato profilo etico, professionale e tecnico.

Il fatto che la società appaltatrice abbia in passato prestato la propria opera professionale a favore dell'attuale Presidente del Consiglio dei ministri e dei gruppi politici di maggioranza non può certamente essere considerato alla stregua di un marchio che impedisca alla suddetta società qualsiasi rapporto presente o futuro con la RAI o con altri soggetti pubblici. Del resto lo stesso gruppo Nexus ha dichiarato che non pubblicherà in futuro sondaggi effettuati a favore di forze politiche, dando così l'immagine di un'azienda attenta ai doveri derivanti dalla collaborazione con la società concessionaria del servizio pubblico.

Il deputato LANDOLFI giudica molto negativamente i toni che hanno caratterizzato il dibattito fin qui svolto. Egli ritiene infatti inaccettabile un linguaggio fatto di allusioni e avvertimenti, come quello tenuto in particolare dai colleghi Carra e Gentiloni Silveri, e caratterizzato da una sorta di presunzione di illiceità del comportamento dell'azienda.

Egli ricorda che questa Commissione ha una funzione di indirizzo sulle linee editoriali della RAI e di vigilanza sull'attuazione dell'indirizzo stesso: non ha quindi competenze sulla gestione della RAI, in ordine alle quali le perplessità eventualmente nutrite dai parlamentari devono essere fatte valere nelle sedi opportune, fino naturalmente a quella giudiziaria laddove si abbiano motivi realmente fondati su dati di fatto per sospettare irregolarità.

Il deputato MERLO, nel condividere quanto detto dai colleghi dell'opposizione precedentemente intervenuti, rileva come, in un momento in cui oltretutto esponenti del Governo sono impegnati in varie sedi a tirare bilanci sui risultati che si pretendono conseguiti nel primo anno di vita dell'Esecutivo, sarebbe interessante stilare un analogo bilancio in relazione agli effetti che questo primo anno il Governo del centro-destra ha avuto sulla libertà del sistema dell'informazione.

Il risultato non sarebbe confortante, e lo dimostra in particolare proprio la vicenda dell'appalto ad un gruppo controllato dal Presidente del Consiglio che si configura come un momento importante di un processo che, in palese difformità dalle dichiarazioni programmatiche del presidente

Baldassarre, vede una RAI sempre meno pluralistica, sempre meno autonoma, sempre meno indipendente dalla politica.

Il deputato LAINATI si sofferma in primo luogo sull'affermazione del deputato Merlo circa la proprietà ed il controllo del Presidente del Consiglio su Datamedia, affermazione palesemente e completamente errata, e non sostenuta neanche dagli altri critici dell'accordo.

Egli stesso e il Gruppo di Forza Italia condividono pienamente le affermazioni del deputato Landolfi circa la gravità del linguaggio allusivo usato nel corso del dibattito. In proposito egli si dichiara pronto a mettere a disposizione dell'onorevole Carra la documentazione relativa al regolare pagamento delle prestazioni professionali di Datamedia da parte di Forza Italia. Egli fa poi presente al senatore Falomi, che ha ricordato alcuni infortuni di Datamedia negli anni 1995-96, che in occasione delle ultime elezioni le previsioni di questa società sono apparse particolarmente affidabili, sicché non appare corretto non tener conto del miglioramento delle *performances* avvenuto nel tempo.

L'oratore fa presente altresì che appare molto discutibile richiamare, come fa il senatore Falomi, valutazioni fatte in passato dall'onorevole Bossi sulla presunta faziosità di Datamedia e del dottor Crespi: basterebbe ricordare le critiche dell'Ulivo a esponenti del CCD prima che questi uscissero da quel partito e, fondando l'UDR, entrassero nell'allora maggioranza di centro-sinistra, per rendersi conto di quanto spesso siano mutevoli e contingenti gli argomenti della polemica politica.

Quanto alla questione della pubblicità de «il Borghese», egli rileva l'inopportunità di istituire una sorta di seminario storiografico su uno *spot* andato in onda sulla radio per non più di due giorni, e fa presente che in tal modo si è data pubblicità alla videocassetta su Mussolini molto più di quanto non sia effettivamente avvenuto attraverso la trasmissione dei comunicati commerciali da parte della RAI.

Il senatore LAURIA osserva in primo luogo, per quanto riguarda il messaggio pubblicitario de «il Borghese», che la polemica su un episodio sicuramente increscioso e che può rappresentare il sintomo di una attenuazione della vigilanza democratica può a suo parere essere chiusa con il riconoscimento della chiara presa di distanza del direttore generale Saccà dalle argomentazioni dell'Ufficio legale della RAI.

Anche per quanto riguarda la questione dell'appalto a Nexus, egli invita tutti i colleghi ad un esame sereno del problema. Bisogna cioè a suo parere prendere atto che, da un lato, la procedura di attribuzione dell'appalto è stata pienamente legittima e, dall'altro, che vi è un problema di opportunità politica ed istituzionale che avrebbe dovuto sconsigliare la concessione dell'appalto stesso.

Questa vicenda si configura in realtà come un nuovo episodio del conflitto di interessi che sta caratterizzando tutta la vita politica ed istituzionale italiana, di talché un ripensamento della RAI sull'appalto sarebbe una prudente azione di autotutela.

Il deputato Giuseppe GIANNI ritiene che il direttore generale Saccà dovrebbe meglio chiarire la natura e le modalità della gara d'appalto. Laddove infatti questa sia stata effettuata mediante la procedura *standard* europea e sulla base di un bando pubblico, egli ritiene che, a fronte di una vittoria ottenuta legittimamente, non possa valere alcuna argomentazione di opportunità, che avrebbe invece il suo peso qualora un bando non vi sia.

La deputata BUFFO contesta in primo luogo le affermazioni del deputato Landolfi secondo le quali il dibattito si sarebbe svolto in qualche modo per allusioni ed avvertimenti: sono altre le sedi in cui un simile linguaggio è entrato nella polemica politica – si pensi al Ministro delle comunicazioni che ha minacciato di dare a Enzo Biagi e Michele Santoro il «martirio» cui essi aspirerebbero – mentre l'opposizione ha parlato in questa Commissione in maniera molto chiara e diretta, denunciando un'operazione che non può non essere oggetto dell'attenzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in quanto non costituisce una mera vicenda gestionale, ma investe in pieno problemi di democrazia e di corretto rapporto tra il potere politico e la libera informazione.

Il deputato Lainati ha rimproverato ad un collega di aver sostanzialmente attribuito al Presidente del Consiglio la proprietà di Datamedia. A questo proposito però va sottolineato come certi intrecci di interessi finiscano per essere a volte altrettanto rilevanti di un controllo proprietario diretto, e tale è il caso dell'azienda di Luigi Crespi cresciuta e sviluppatasi all'ombra del rapporto con la Fininvest. Del resto è curioso l'atteggiamento della maggioranza che, per la definizione di un conflitto di interessi, segue alternativamente la tesi della rilevanza o non rilevanza della proprietà a seconda della convenienza del momento.

Per quanto riguarda poi la questione della pubblicità alla videocassetta su Mussolini, la deputata Buffo chiede una più chiara assunzione di responsabilità da parte del Direttore generale della RAI, nel senso di chiarire se a suo parere tale trasmissione sia stato un incidente o sia stata giustificata, e se quindi si deve o non si deve temere che in futuro si ripetano tali episodi.

Il senatore IERVOLINO si dichiara vivamente sorpreso dei toni assunti dal dibattito.

Egli, proprio perché stima colleghi come i commissari Falomi, Gentiloni Silveri e Giulietti per la loro profonda conoscenza della realtà della RAI, trova stupefacente una polemica costruita intorno ad un appalto assegnato con una procedura diretta a garantire la massima trasparenza.

In realtà sembra a lui che l'intera questione sia funzionale unicamente a riaprire la continua polemica su presunte situazioni di conflitti di interessi determinate dalla presenza di Silvio Berlusconi alla Presidenza del Consiglio.

Il senatore Iervolino ritiene altresì pretestuosa e inutile la polemica sulla pubblicità de «il Borghese». Egli ritiene infatti fuori luogo manifestazioni di eccessiva sensibilità a larvate forme di apologia del fascismo in un contesto storico in cui tale fenomeno è ormai così lontano, e sottolinea come il dibattito in corso abbia dato alla videocassetta de «il Borghese» una pubblicità molto superiore a quella trasmessa dalla RAI.

Il presidente PETRUCCIOLI si sofferma in primo luogo sulle affermazioni del deputato Landolfi – di cui egli non può non tener conto provenendo da un *ex* Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi – secondo le quali questo dibattito non sarebbe stato giustificato, in assenza di una specifica competenza di questa Commissione sugli aspetti gestionali dell'azienda.

È ben vero che la Commissione non ha poteri diretti sulla gestione della RAI, così come anche in materia editoriale non ha poteri diretti sulla programmazione mentre ha un'attività di indirizzo e di vigilanza sull'attuazione dell'indirizzo stesso; tuttavia non vi è dubbio che l'attività di indirizzo della Commissione, diretta a garantire la realizzazione degli obiettivi di servizio pubblico, non può svolgersi senza un'attenta osservazione di tutto ciò che avviene nella vita dell'azienda e che, in un modo o nell'altro, attiene alla realizzazione del servizio pubblico stesso.

L'onorevole Landolfi ha invitato i parlamentari che avessero ravvisato motivi di criticità nella vicenda della concessione dell'appalto a farli valere nelle sedi opportune; ma a ben guardare non si vede quali possano essere queste altre sedi opportune, dal momento che, ad esempio, è precluso lo svolgimento in Assemblea di attività di sindacato ispettivo sulla gestione della RAI, e ciò in quanto la legge sottrae tale azienda al controllo e quindi alla responsabilità politica del Governo.

Questa Commissione ha dunque una funzione conoscitiva importante anche per far risaltare i problemi e porli all'attenzione del Parlamento qualora richiedano interventi legislativi: ad esempio il dibattito di oggi ha a suo parere sicuramente suscitato il problema di una disciplina antimopolistica nel settore dei sondaggi demoscopici.

Non vi è dubbio in realtà che tutta la vicenda dell'appalto sia meritevole della massima attenzione da parte di questa Commissione, anche in considerazione del modo indubbiamente tortuoso con cui, secondo le sue informazioni, si è giunti ad abbandonare una trattativa privata già decisa per adottare il metodo descritto dal direttore generale Saccà.

Anche le questioni sollevate intorno alla pubblicità della RAI sono a suo parere di massimo rilievo.

È innegabile come queste testimonino l'emergere, nella recente evoluzione della vicenda pubblica italiana, di problemi in passato del tutto sconosciuti; si pensi alla questione, il cui carattere paradossale è di palmare evidenza, del messaggio pubblicitario della TIM, che ovviamente la RAI non può rifiutare per motivi di cassa ma che finisce per pubblicizzare l'azienda concorrente.

Per quanto riguarda poi in particolare la questione della pubblicità de «il Borghese», egli rileva come, al di là dei valori messi in gioco da tale messaggio, che si riferisce comunque ad una pubblicazione con un preciso orientamento ideologico, va osservato che in ogni caso il messaggio, in particolare nella sua ultima parte, ha un inequivocabile contenuto politico. In proposito egli osserva come nella stampa valga la regola che il direttore responsabile si riserva di valutare la presenza di messaggi politici nella pubblicità e di non trasmetterli qualora li ritenga incompatibili con la linea della pubblicazione. Evidentemente tale principio dovrebbe valere anche per la RAI.

Il Presidente invita infine il direttore generale Saccà a trasmettere la documentazione richiesta dal senatore Falomi, e anche quella relativa a eventuali obblighi posti dal capitolato dell'appalto a Datamedia riguardo a limitazioni cui il contraente deve sottostare, ad esempio per quanto riguarda lo svolgimento di attività professionali a favore di partiti o uomini politici.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE, nel condividere la richiesta di documentazione, esprime però il suo più fermo dissenso dalla richiesta di trasmissione dei verbali della commissione aggiudicatrice, che sembra prefigurare una sorta di processo sommario ai membri della commissione stessa che appare del tutto ingiustificata.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente al senatore Moncada che l'acquisizione di verbali di organi della RAI è avvenuta con grande frequenza in passato e che non configura certamente alcuna volontà inquisitoria.

Il direttore generale SACCA', intervenendo in sede di replica, fa presente in primo luogo di non aver condiviso il parere dell'Ufficio legale sulla trasmissione, purtroppo ormai avvenuta, dei messaggi pubblicitari de «il Borghese»: egli condivide quanto affermato dal deputato Carra circa il fatto che tale parere appare viziato ad un tempo da superficialità e burocratismo, e si impegna a vigilare perché episodi simili non abbiano a ripetersi.

Per quanto riguarda la questione dell'appalto egli dichiara che le informazioni del Presidente circa un passaggio da una trattativa privata già iniziata ad una procedura comparativa sono inesatte, e fanno forse riferimento al fatto che una volta espletata la procedura e prima che fossero aperte le buste, su richiesta del Consiglio di amministrazione motivata da esigenze di particolare prudenza la commissione aggiudicatrice ha chiesto ai concorrenti di produrre ulteriori elementi di valutazione.

Egli precisa poi che l'appalto alla società Nexus non prevede l'esclusiva su tutti i sondaggi ma solo sugli *exit-poll*, riservati a Datamedia, e sulle proiezioni elettorali, riservate al CIRM.

Restano dunque ampi spazi perché la RAI possa avvalersi della collaborazione di altri soggetti ed in particolare dell'Abacus, fino ad oggi ti-

tolare dell'esclusiva, che certamente merita di continuare a collaborare con la RAI non solo per il lungo e proficuo lavoro svolto fino ad oggi, ma anche per la serietà ed il *fair-play* con cui ha accolto il risultato della gara.

Quest'ultima poi è una semplice valutazione comparativa secondo parametri oggettivi, e non una vera e propria gara pubblica secondo lo *standard* europeo, come quelle cui sono tenute le pubbliche amministrazioni. È evidente infatti che laddove la RAI dovesse seguire queste procedure risulterebbe vincolata da tempi che la renderebbero assolutamente non competitiva con Mediaset.

La scelta della gara, comunque, è stata determinata proprio da un'esigenza di trasparenza ed oggettività; d'altra parte una volta scelta questa strada non si potevano certo escludere dalla partecipazione società come Datamedia e CIRM iscritte all'albo dei fornitori e cioè in considerazione con un principio di libertà di impresa tutelato dalla Costituzione.

Il fatto che Datamedia abbia svolto nella scorsa campagna elettorale attività professionali per il Presidente del Consiglio e il partito di maggioranza relativa non può di per sé costituire motivo di conflitto di interessi, così come non lo fu la riammissione in servizio e la successiva attribuzione di una direzione ad un collega che, a suo parere con pieno diritto, si era messo in aspettativa dalla RAI per curare la campagna elettorale di Romano Prodi.

L'appalto è comunque ormai esecutivo, e la discussione all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di domani ha solo una funzione di verifica delle procedure seguite.

Il direttore generale Saccà si impegna comunque a fornire alla Commissione la documentazione richiesta.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

*Presidenza del Presidente*  
Enzo BIANCO

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

**Audizione del ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza**

Il Comitato procede all'audizione del ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, on. Franco FRATTINI, il quale svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, e risponde successivamente alle domande e richieste di chiarimenti poste dal Presidente e dai componenti del Comitato.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa  
o similare**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**16ª seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto CENTARO

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**Sui lavori della Commissione**

Il senatore NOVI desidera rendere partecipe la Commissione delle forme che è venuta ad assumere l'assemblea dei magistrati che si è tenuta ieri a Napoli, anche per i toni a tratti irriverenti ed offensivi nei confronti della stessa Commissione antimafia. Rileva, nella critica espressa rispetto alla possibilità di fornire informazioni, da parte del Procuratore Cordova, circa l'assetto degli uffici della Procura di Napoli, un tentativo di interferenza istituzionale.

Il senatore DEL TURCO, a prescindere dalla contingente polemica che si è sviluppata sia a seguito dell'intervento del Procuratore di Napoli sia a seguito dell'assemblea dei magistrati di ieri, conferma l'urgenza di una visita della Commissione nella città di Napoli, in quanto la situazione di gravità, già ravvisata in passato, trova conferma puntuale anche per il presente.

Il senatore PERUZZOTTI conviene sull'urgenza di una visita della Commissione a Napoli.

Il deputato LUMIA, nel concordare con l'esigenza di dar corso alla missione a Napoli, esprime tuttavia una ferma opposizione rispetto alle valutazioni formulate dal senatore Novi. Segnatamente, la gravità della situazione partenopea deriva dal fatto che un procuratore della Repubblica si sia dimostrato in questa sede disattento alle vicende della camorra e non adeguatamente informato rispetto al lavoro svolto dai sostituti procu-

ratori. Ferme le competenze proprie del CSM, si avrà modo di addivenire ad un chiarimento circa le responsabilità legate all'obiettivo di garantire una forte ed efficace azione contro la camorra.

Il deputato PALMA non ritiene che i toni, anche accesi, delle riunioni dell'Associazione nazionale dei magistrati possano condizionare i lavori della Commissione. Desidera inoltre respingere nel modo più radicale le valutazioni del deputato Lumia in merito alle dichiarazioni rese dal procuratore Cordova, condividendo, per converso, la richiesta avanzata dal senatore Del Turco di una visita tempestiva nella città di Napoli. La situazione, infatti, presenta caratteri di gravità non indifferenti e tali da non poter fare escludere una regressione nel contrasto alla criminalità organizzata.

Il PRESIDENTE informa i componenti della Commissione che l'Ufficio di Presidenza ha già deliberato la trasmissione degli atti depositati dal Procuratore di Napoli e da altri magistrati, nonché il resoconto stenografico della seduta, sia al Ministro della giustizia sia al CSM, per quanto di rispettiva competenza.

Attese inoltre le prospettazioni svolte dal procuratore Cordova in ordine alla pervasività del fenomeno camorristico negli esercizi commerciali, nelle attività imprenditoriali, nella capacità di controllo del territorio e, di conseguenza, la loro pertinenza anche rispetto alla definizione delle linee di politica generale del Governo, è intenzione della Presidenza investire delle questioni emerse il Presidente del Consiglio dei ministri e lo stesso Presidente della Repubblica, sia quale Presidente del Consiglio superiore della magistratura sia per il ruolo di garante delle libertà costituzionalmente sancite e tutelate.

Le valutazioni espresse nel corso dell'assemblea dei magistrati non rilevano ai fini del lavoro di indagine della Commissione. Il Parlamento è invece il luogo naturale per la discussione generale delle diverse problematiche e rientra nelle competenze stabilite dalla legge istitutiva della Commissione la ricerca di tutti i dati utili, anche ai fini della formulazione di proposte di carattere amministrativo e legislativo. In tale prospettiva è necessario acquisire gli elementi informativi sul funzionamento degli uffici, sui mezzi a disposizione e sulle risorse.

Con riferimento alle dichiarazioni rese dal procuratore Cordova, la Commissione unanime ha già avuto occasione di esprimersi e, di conseguenza, conclude il PRESIDENTE, viene meno ogni polemica riguardante la pertinenza di tali dichiarazioni rispetto alle competenze della Commissione stessa. Il prossimo Ufficio di Presidenza discuterà la calendarizzazione della visita a Napoli e le eventuali modificazioni rispetto al calendario già definito.

**Audizione del procuratore distrettuale antimafia di Palermo dottor Pietro Grasso e del sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia dottor Gabriele Chelazzi**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione esprimendo il proprio ringraziamento, anche a nome della Commissione tutta, al procuratore distrettuale antimafia di Palermo, dottor Pietro Grasso e al sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, dottor Gabriele Chelazzi.

Il procuratore GRASSO – il quale svolge alcuni passaggi in seduta segreta – illustra i criteri di organizzazione dell'ufficio e gli aspetti più rilevanti dell'attività svolta dalla DDA.

Interviene quindi il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia CHELAZZI.

Stante l'imminente svolgimento di votazioni in Assemblea sia al Senato sia alla Camera dei deputati, il PRESIDENTE sospende l'audizione.

*(La seduta è sospesa alle ore 11,45 e riprende alle ore 21,15).*

Alla ripresa dei lavori, il PRESIDENTE avverte che alla Camera dei deputati sono in corso votazioni in Assemblea e che si rende pertanto necessario rinviare il seguito dell'audizione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 21,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**11ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Sabatino ARACU

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

**Indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa**

**Audizione del presidente dell'INAIL, professore Gianni Billia**  
(Svolgimento e conclusione).

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori venga assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione del presidente dell'INAIL, Professor Gianni Billia.

Il presidente dell'INAIL, professore Gianni BILLIA, svolge, quindi, un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni i senatori Tiziano TREU (Mar-DL-U), Antonio PIZZINATO (DS-U) a più riprese, e il presidente Sabatino ARACU.

Risponde il presidente dell'INAIL, professore Gianni BILLIA, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, esprime un sincero ringraziamento per gli interventi svolti e dichiara conclusa l'audizione.  
Sospende quindi brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,45, è ripresa alle ore 14,50.*

**Audizione del direttore generale dell'INAIL, dottor Alberigo Ricciotti**

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione del direttore generale dell'INAIL, dottor Alberigo Ricciotti.

Il direttore generale dell'INAIL, dottor Alberigo RICCIOTTI, svolge, quindi, un'ampia relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni i senatori Giuseppe MULAS (AN) e Valerio CARRARA (MISTO), il deputato Lino DUILIO (MARGH-U) e il senatore Antonio PIZZINATO (DS-U).

Risponde il direttore generale dell'INAIL, dottor Alberigo RICCIOTTI, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Sabatino ARACU, *presidente*, esprime un sincero ringraziamento per gli interventi svolti e dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**UFFICIO DI PRESIDENZA,  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 14,40.

**COMMISSIONE PLENARIA**

*Presidenza del Presidente*  
Paolo RUSSO

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**Esame del regolamento interno**

*(Esame e conclusione. Approvazione del regolamento interno)*

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che l'articolo 6, comma 1, della legge istitutiva dispone che l'attività e il funzionamento della Commissione siano disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei lavori. Rende noto che sulla proposta di regolamento in esame (*vedi allegato*), che già era stata inviata a tutti i componenti la Commissione, si è registrato il pieno consenso dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Fa presente che, rispetto al testo adottato nella passata legislatura sono state proposte alcune modifiche al fine di coordinare il regolamento interno della Commissione con la legge istitutiva n. 399 del 2001. Ulteriori modifiche si sono rese necessarie anche al fine di tener conto, nel testo del regolamento della Commissione, delle modifiche apportate al Regolamento della Camera dei deputati nella passata legislatura.

La Commissione approva, quindi, con distinte votazioni, gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23.

Paolo RUSSO, *presidente*, pone quindi in votazione il testo del regolamento nel suo complesso.

La Commissione approva il testo del regolamento di cui si è testé concluso l'esame.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che il testo del regolamento approvato dalla Commissione sarà pubblicato in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Comunica che, sulla base delle determinazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi in data odierna, la Commissione procederà all'audizione dei soggetti istituzionali competenti sulla gestione del ciclo dei rifiuti, tra cui i rappresentanti del Governo, quali il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e il ministro delle attività produttive.

Il deputato Egidio BANTI (MARG-U) propone di svolgere l'audizione anche dei commissari delegati per l'emergenza rifiuti, data la situazione di forte allarme che caratterizza la gestione del ciclo dei rifiuti nelle regioni commissariate.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, secondo le indicazioni dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 7 maggio, è già stata richiesta ai commissari delegati per l'emergenza rifiuti, oltre che ai presidenti delle altre regioni non commissariate, una nota informativa circa lo stato delle questioni di maggiore criticità inerenti la gestione del ciclo dei rifiuti.

Il senatore Giuseppe SPECCHIA (AN) rappresenta l'opportunità di realizzare un coordinamento degli orari delle sedute della Commissione con quelli dei lavori dei due rami del Parlamento, al fine di rendere possibile la più ampia partecipazione dei commissari alle sedute della Commissione.

Paolo RUSSO, *presidente*, prende atto di quanto emerso e assicura che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ne terrà conto.

*La seduta termina alle ore 15.*

ALLEGATO

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO INTERNO  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

TITOLO I

NORME APPLICABILI

**Art. 1.**

*(Norme applicabili)*

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e per le finalità stabiliti dalla legge 31 ottobre 2001, n. 399, istitutiva della Commissione, di seguito denominata «legge istitutiva». Per il suo funzionamento si applicano le norme del presente regolamento e, per quanto non disciplinato, le norme del Regolamento della Camera dei deputati.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Art. 2.**

*(Composizione e durata)*

1. La Commissione, composta secondo le modalità di cui all'articolo 2 della legge istitutiva, dura in carica per il periodo previsto dall'articolo 1, comma 1, della medesima legge e comunque fino alla presentazione della relazione finale al Parlamento.

2. La Commissione può organizzare i suoi lavori anche attraverso uno o più comitati. Il Presidente ne nomina i componenti sulla base della designazione dei gruppi presenti in Commissione, tenendo conto della loro consistenza numerica ed in modo tale che ciascuno di essi sia comunque rappresentato.

**Art. 3.***(Sostituzione dei componenti della Commissione)*

1. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo o di cessazione del mandato parlamentare, i componenti della Commissione sono sostituiti da altri parlamentari nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della legge istitutiva.

2. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei componenti la Commissione.

**Art. 4.***(Partecipazione alle sedute della Commissione)*

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di parlamentari che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione per i componenti della segreteria di cui all'articolo 21 e dei collaboratori di cui all'articolo 22, e salvo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15.

**Art. 5.***(Ufficio di Presidenza)*

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vicepresidenti e dai Segretari.

2. Fatte salve le ipotesi di cui agli articoli 7, commi 1 e 2, e 20, il Presidente può convocare alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai gruppi quando lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di gruppo.

**Art. 6.***(Funzioni del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari)*

1. Il Presidente della Commissione la rappresenta, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo le norme del presente regolamento. Convoca l'Ufficio di Presidenza con le procedure di cui all'articolo 8. Esercita gli altri compiti attribuitigli dal presente regolamento.

2. I Vicepresidenti collaborano con il Presidente e lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento. I Segretari verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

3. Nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo entro 48 ore all'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei gruppi.

#### **Art. 7.**

##### *(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza)*

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato con i rappresentanti dei gruppi, predispose il programma ed il calendario dei lavori, anche sulla base delle informazioni ad esso pervenute o comunicate alla Commissione.

2. Il programma e il calendario approvati con il consenso dei rappresentanti dei gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno a tre quarti dei componenti della Commissione sono definitivi e sono comunicati alla Commissione. Il Presidente riserva comunque una quota del tempo disponibile agli argomenti indicati dai gruppi dissenzienti, ripartendola in proporzione alla consistenza di questi. Qualora non si raggiunga la predetta maggioranza, il programma e il calendario sono predisposti dal Presidente che inserisce le proposte dei gruppi di opposizione in modo da garantire a questi ultimi un quinto degli argomenti da trattare, ovvero del tempo disponibile nel periodo considerato. Il programma e il calendario così formulati sono definitivi dopo la comunicazione alla Commissione.

3. L'Ufficio di Presidenza delibera sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione.

### TITOLO III

#### SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

#### **Art. 8.**

##### *(Convocazione della Commissione)*

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva.

2. Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato di norma almeno 48 ore prima della seduta. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti per la discussione di argomenti di particolare rilevanza. In tal

caso il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

4. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso dalla maggioranza dei tre quarti dei votanti.

#### **Art. 9.**

*(Numero legale)*

1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

2. Il Presidente non procede alla verifica del numero legale se non quando ciò sia richiesto da quattro componenti e la Commissione stia per procedere a votazione per alzata di mano. I richiedenti la verifica del numero legale sono sempre considerati presenti agli effetti del numero legale.

3. Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente rinvia la seduta di un'ora, ovvero, apprezzate le circostanze, toglie la seduta. qualora alla ripresa sia nuovamente accertata la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta, annunciando l'ordine del giorno, la data e l'ora della seduta successiva.

#### **Art. 10.**

*(Deliberazioni della Commissione)*

1. Le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti la proposta si intende respinta.

2. La Commissione vota normalmente per alzata di mano, a meno che quattro componenti o uno o più rappresentanti di gruppo, che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica nella Commissione, chiedano la votazione nominale. I firmatari di una richiesta di votazione qualificata sono sempre considerati presenti agli effetti del numero legale.

#### **Art. 11.**

*(Pubblicità dei lavori)*

1. Tutte le volte che lo ritenga opportuno, la Commissione può decidere di riunirsi in seduta segreta.

2. Le delibere della Commissione vengono pubblicate negli atti parlamentari, tranne che venga diversamente deciso.

3. Per determinati documenti, notizie e discussioni, la Commissione può stabilire che i propri componenti siano vincolati al segreto, anche per periodi determinati di tempo.

4. Delle sedute della Commissione si redige il processo verbale di cui è data lettura nella successiva seduta. Se non vi sono osservazioni, esso si intende approvato.

5. Il Presidente può disporre che per determinate sedute non sia pubblicato il resoconto stenografico, che viene comunque redatto per tutte le sedute. Dei lavori della Commissione è comunque pubblicato un resoconto sommario.

6. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, la stampa o il pubblico possono essere ammessi a seguire lo svolgimento della seduta in separati locali, attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

#### TITOLO IV

### MODALITÀ PROCEDURALI E STRUMENTI OPERATIVI DELL'INCHIESTA

#### **Art. 12.**

*(Svolgimento dell'inchiesta. Poteri e limitazioni)*

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale.

2. La Commissione può apporre il segreto funzionale su atti o documenti dalla medesima formati o acquisiti.

3. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza nei casi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge istitutiva.

4. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione non può essere opposto ad altre Commissioni parlamentari di inchiesta nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 4 della legge istitutiva.

#### **Art. 13.**

*(Attività istruttoria)*

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 14, la Commissione può procedere ad audizioni e può acquisire documentazioni, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, tenendo conto delle inchieste giudiziarie in corso, dei procedimenti in fase dibattimentale, delle sentenze già emanate, nonché delle interroga-

zioni ed interpellanze parlamentari presentate nel corso della XIV legislatura per fatti di cui alla legge istitutiva.

2. I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono di norma sentiti nelle forme dell'audizione libera.

3. Le persone sottoposte ad indagini o imputate in procedimenti penali, ovvero proposte o sottoposte all'applicazione di misure di prevenzione sono sentite liberamente ed hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

#### **Art. 14.**

##### *(Esame di testimoni)*

1. La Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti e la cui testimonianza sia ritenuta utile per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta. Per le testimonianze davanti alla Commissione si applicano le disposizioni previste dagli articoli da 366 a 384 del codice penale.

2. Il Presidente della Commissione avverte i testimoni dell'obbligo di dire tutta la verità e li avverte altresì delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti.

3. Le domande sono rivolte ai testimoni dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione, nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che ne valuta l'ammissibilità. Qualora la Commissione lo deliberi, le domande potranno avere ad oggetto soltanto i fatti preventivamente esaminati in capitoli separati ed eventualmente comunicati a ciascun testimone al momento della sua convocazione. Anche in questo caso, tuttavia, il Presidente della Commissione può decidere che siano rivolte ai testimoni domande utili a chiarire i fatti enunciati oppure relative ad altri fatti.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche alle audizioni delle persone sentite liberamente.

#### **Art. 15.**

##### *(Convocazione di persone che debbono essere sentite liberamente e di testimoni)*

1. Le persone che debbono essere sentite liberamente sono convocate mediante ogni mezzo ritenuto idoneo.

2. I testimoni sono convocati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per mezzo di un ufficiale di polizia giudiziaria. Se il testimone, regolarmente convocato, si rifiuta o omette di comparire senza che sussista un legittimo impedimento, la Commissione può disporre l'accompagnamento.

3. Ai testimoni è sottoposto, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione perché lo sottoscrivano. Delle eventuali richieste di rettifica è fatta menzione in calce al resoconto e di esse il Presidente informa la Commissione per gli opportuni provvedimenti.

#### **Art. 16.**

##### *(Falsa testimonianza)*

1. Se il testimone commette uno dei fatti di cui all'articolo 372 del codice penale, il Presidente della Commissione, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detti fatti, ove il testimone persista in tale condotta, ne fa compilare il processo verbale che quindi la Commissione trasmette all'Autorità giudiziaria competente. In nessun caso i testimoni possono essere arrestati o trattenuti in stato di arresto provvisorio dalla Commissione.

#### **Art. 17.**

##### *(Denuncia di reati)*

1. Il Presidente della Commissione informa l'autorità giudiziaria di tutti i casi di violazione del segreto apposto in ordine a notizie, atti e documenti acquisiti o formati dalla Commissione. Di tale informativa è data comunicazione alla Commissione.

2. Se dal fatto emergono elementi di responsabilità riferibili ad uno dei componenti della Commissione, il rapporto è trasmesso anche ai Presidenti delle Camere.

#### **Art. 18.**

##### *(Archivio della Commissione)*

1. Gli atti o i documenti che pervengono alla Commissione sono immediatamente protocollati a cura dell'ufficio di segreteria. Il regime di riservatezza o di segretezza dei documenti viene stabilito dal Presidente al momento dell'acquisizione da parte dell'ufficio di segreteria, salva la successiva ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

2. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio riservato. Il Presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune.

3. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai commissari e dai collaboratori della Commissione. Per gli atti non coperti

da regime di riservatezza o segretezza, la consultazione è libera per tutti i parlamentari e per gli altri richiedenti interessati.

4. Nel caso di atti, delibere e documenti segreti, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo 11, nonché dei commi 2 e 3 dell'articolo 12, non è consentito in nessun caso di estrarne copia. Tale divieto si applica anche per gli scritti anonimi.

#### **Art. 19.**

##### *(Relazioni al Parlamento)*

1. La Commissione conclude i suoi lavori e presenta al Parlamento la relazione finale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

2. Ogni volta che la Commissione ritiene di dover riferire al Parlamento, il Presidente predispone una proposta di relazione ovvero incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta viene illustrata dal Presidente o dal relatore in apposita seduta. Fino a quando non è illustrato alla Commissione, il documento non può essere divulgato.

3. In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.

#### **Art. 20.**

##### *(Pubblicazioni di atti e documenti)*

1. Contestualmente alla presentazione della relazione conclusiva, la Commissione, su proposta dell'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei gruppi, decide quali atti e documenti formati o acquisiti nel corso dell'inchiesta debbono essere pubblicati.

### TITOLO V

#### DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

#### **Art. 21.**

##### *(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione)*

1. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione dispone di una sede e di un adeguato personale assegnati dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa tra loro.

2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio del Senato della Repubblica.

**Art. 22.**

*(Nomine di consulenti ed esperti)*

1. Al fine di consentire alla Commissione di avvalersi, ai sensi della legge istitutiva, delle collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, il Presidente, su proposta dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei gruppi, designa i collaboratori che siano di comprovata capacità professionale e di indubbia moralità, comunicandone i nominativi alla Commissione.

2. I collaboratori prestano giuramento circa l'osservanza del vincolo del segreto in relazione ad atti, documenti e notizie di cui siano venuti a conoscenza a causa o nell'esercizio della loro attività. Svolgono gli incarichi loro affidati conformandosi alle istruzioni del Presidente e su sua autorizzazione assistono ai lavori della Commissione; riferiscono alla Commissione ogniqualvolta sia loro richiesto.

3. L'Ufficio di Presidenza può deliberare di corrispondere ai collaboratori un compenso adeguato all'incarico conferito.

**Art. 23.**

*(Modifiche al regolamento della Commissione)*

1. Ciascun componente la Commissione può proporre la modifica delle norme del presente regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli e accompagnata da una relazione. Il testo e la relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri commissari.

2. Si applicano alla discussione le norme contenute nel Titolo III del presente regolamento.

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

61<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**(1349) *Concessione di un contributo volontario alla Fondazione Asia-Europa, con sede in Singapore***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN, dopo aver illustrato il provvedimento in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1355) *Deputato AZZOLINI ed altri. – Concessione di un contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN illustra il disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente un programma di utilizzazione dei contingenti delle Forze armate nei servizi di sorveglianza e controllo di obiettivi fissi (n. 101)**

(Osservazioni alla 4<sup>a</sup> Commissione)

Il relatore MAGNALBÒ illustra lo schema di decreto in esame, volto a determinare una redistribuzione dei contingenti delle Forze armate già impiegati per la sorveglianza e controllo di strutture quali aeroporti ed installazioni militari e propone di esprimersi favorevolmente.

La Sottocommissione concorda.

**(1019) NANIA.** – *Interventi per l'espansione dell'Università di Messina nelle città di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo*

**(1020) TOFANI.** – *Interventi per l'espansione dell'Università di Cassino nella città di Sora e nella provincia di Frosinone*

**(1175) PEDRIZZI e FORTE.** – *Interventi a favore dell'Università pontina*

(Parere su testo unificato ed emendamenti alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto. Parere non ostativo sul testo unificato e in parte condizionato, in parte non ostativo sugli emendamenti ad esso riferiti)

Il relatore MALAN illustra il testo unificato predisposto dalla Commissione di merito in relazione all'esame dei provvedimenti in titolo – che consiste di tre articoli che recano l'autorizzazione di stanziamenti per interventi rispettivamente concernenti l'Università degli studi di Messina, l'Università degli studi di Cassino e l'Università degli studi «La Sapienza» di Roma – proponendo di esprimere su di esso un parere non ostativo. In merito agli emendamenti ad esso riferiti propone di esprimere sull'emendamento 2.1 un parere favorevole condizionato alla sua riformulazione in termini conformi con l'articolo 33, comma sesto, della Costituzione, che riconosce il diritto degli Atenei di darsi ordinamenti autonomi, il quale appare pregiudicato dalle disposizioni inerenti all'esigenza di acquisire l'autorizzazione del Governo sull'istituzione di facoltà, corsi di laurea o di altre strutture didattiche e di ricerca. La salvaguardia delle compatibilità finanziarie andrebbe infatti più opportunamente assicurata in sede di definizione degli stanziamenti complessivamente assegnati alle università esistenti ovvero di autorizzazione all'istituzione di nuove università.

Propone inoltre di esprimere un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti.

La Sottocommissione conferisce quindi mandato al Relatore a redigere un parere nei termini proposti.

**(1268-B) Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2002, n. 36, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 8<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FALCIER riferisce sulle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento al provvedimento in titolo, sul quale la Commissione si è già espressa in senso favorevole in prima lettura, e propone l'adozione di un parere non ostativo, per quanto di competenza.

Conviene la Sottocommissione.

**(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi**  
(Parere su emendamenti alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere in parte favorevole con osservazioni, in parte non ostativo)

Il presidente relatore PASTORE illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo e propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere favorevole con osservazioni sull'emendamento 1.2, in quanto relativo a materia di competenza esclusiva delle regioni, quale la pesca, in conformità con il parere espresso il 26 febbraio 2002 sul disegno di legge n. 1064, nonché sugli emendamenti 1.4, 1.5 (in materia di abbattimento di capi ovi-caprini) e 2.0.1 (concernente un contributo all'Istituto agricolo regionale della Valle d'Aosta, misura tra l'altro oggetto di rilievi per profili di omogeneità nel messaggio del Presidente della Repubblica sul rinvio alle Camere del disegno di legge n. 1064, di cui al doc. I n. 1) per valutazioni di omogeneità rispetto al contenuto del decreto-legge n. 68 del 2002.

Propone di esprimere altresì un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti.

La Sottocommissione concorda.

**(1149) Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere su testo ed emendamenti alla 10<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato sul testo e in parte favorevole con osservazioni, in parte contrario, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore FALCIER riferisce sul provvedimento in titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti soffermandosi sugli aspetti di maggior rilievo per quanto attiene ai profili di competenza. Osserva preliminarmente che in diversi articoli del disegno di legge n. 1149 si riscontra un rinvio alla disciplina di alcuni aspetti mediante atto amministrativo in materia di competenza concorrente, che potrebbe comportare un contrasto con l'arti-

colo 117, comma 6, della Costituzione, e, comunque, senza prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni. Rientrano fra questi gli articoli 3, che rinvia al decreto ministeriale la definizione della quota delle risorse riservata ai programmi di sviluppo precompetitivo delle piccole e medie imprese, 4 (che incide, in parte, su una materia di competenza statale esclusiva, quale la perequazione delle risorse finanziarie, in parte su una materia concorrente, quale l'innovazione per settori produttivi, in cui è preclusa l'adozione di regolamenti statali), 7 (che rinvia la definizione di criteri per la realizzazione di interventi di sviluppo dell'economia informatica nelle piccole e medie imprese ad un provvedimento amministrativo ministeriale, di cui al comma 2, che sarebbe opportuno riformulare in termini di delega ad adottare un decreto legislativo ovvero prevedendo comunque il parere della Conferenza Stato-regioni), 8, dove sarebbe opportuno contemplare il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni nella definizione dei programmi di innovazione tecnologica, e 21, dove andrebbe richiesto il parere della Conferenza Stato-regioni nell'adozione dei provvedimenti di cui al comma 2, essendo incluse la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia tra le materie di competenza concorrente. Analogamente andrebbe previsto il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni nell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 27, comma 2, e all'articolo 28, comma 1, secondo periodo, costituendo, rispettivamente, la tutela della salute e l'alimentazione materie di competenza concorrente.

L'oratore osserva altresì che l'articolo 12 incide su una materia di competenza legislativa regionale, quale la gestione delle aree destinate a insediamenti produttivi, e che nel parere reso nel quadro della Conferenza unificata, l'ANCI ha opportunamente proposto di riformulare l'articolo 13, comma 3, chiedendo che nell'adozione dei provvedimenti in materia di investimenti nel settore delle fonderie sia acquisito il parere della citata Conferenza unificata.

Sottolinea inoltre che l'articolo 15 prevede l'istituzione, per la definizione dei procedimenti giudiziari in materia di proprietà industriale e intellettuale, di un numero ristretto, o comunque non superiore a 8, di sezioni specializzate presso altrettanti tribunali e corti d'appello che appare lesivo del diritto dei cittadini interessati ad accedere ai suddetti strumenti di tutela. Per quanto concerne il testo in esame, propone, infine, di esprimere, oltre alle suddette osservazioni, un parere favorevole condizionato alla riformulazione dell'articolo 16 che, in relazione alla tutela dei diritti sulle opere di cui all'articolo 2, n. 4), della legge n. 633 del 1941 (scultura, pittura, disegno, incisione e arti figurative similari, compresa la scenografia) subordina il godimento del diritto di autore a dei gravami procedurali contrari al principio di uguaglianza riconosciuto dall'articolo 3 della Costituzione, in quanto a carico di una sola particolare categoria di opere, nonché all'ordinamento comunitario e, in particolare, alla direttiva 98/71/CE.

Illustrando gli emendamenti riferiti al suddetto disegno di legge, il relatore propone poi di esprimere un parere favorevole con osservazioni su-

gli emendamenti 3.0.5, 4.4, 4.0.1, 7.4, 7.15, 7.0.3, 13.0.8, 13.0.2, 13.0.6, 13.0.7, 13.0.11, 13.0.20, 21.3, 21.10, 21.0.2, 26.0.10 e 26.0.14, considerando che essi presentano un rinvio della disciplina di alcuni aspetti inerenti a materie di competenza concorrente ad atti amministrativi che si potrebbero pertanto configurare in contrasto con l'articolo 117, comma 6, della Costituzione, che riserva l'esercizio della potestà regolamentare statale alle materie di competenza esclusiva dello Stato e, comunque, non prevedono il coinvolgimento, nel procedimento di adozione dei suddetti provvedimenti, della Conferenza Stato-regioni. Sotto il profilo redazionale osserva inoltre l'esigenza di riformulare gli emendamenti 1.8 e 1.10 precisando il riferimento al Trattato di Amsterdam ratificato con legge n. 209 del 1998 quale fonte originaria della modifica ivi richiamata. Evidenzia altresì l'esigenza di approfondire la valutazione sulla verifica dell'omogeneità degli emendamenti 13.0.3 (sulle agevolazioni fiscali a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi alluvionali del 1994 e del 2000) e 13.0.13 (in materia di videonoleggio) con il provvedimento in esame. Rivela inoltre le proprie perplessità, in considerazione del raffronto con l'articolo 41 della Costituzione, che tutela la libertà di impresa, sugli emendamenti 20.27, 20.28, 20.29 e 20.0.30, in merito al divieto di impiegare il criterio della residenza dell'assicurato nella formazione del premio per la RCA. Sottolinea infine l'esigenza di verificare la compatibilità con le competenze concorrenti e residuali regionali degli emendamenti 26.0.5, sulle deliberazioni comunali in materia di impianti integrati di produzione e incenerimento di farine animali con recupero energetico di tipo elettrico, 26.0.6, sulle agevolazioni estese alle unità produttive artigianali vetrarie nel comune di Altare, 35.0.5, sulle Camere di commercio, 35.0.7, sui controlli sugli impianti di riscaldamento e 36.0.2, sull'attività di promozione turistica all'estero finalizzata alla creazione di nuovo flusso turistico verso il Mezzogiorno d'Italia. Per quanto riguarda l'emendamento 35.0.9, che prevede un diritto sugli attestati di revisione periodica degli impianti di ascensori e montacarichi, propone un parere contrario in quanto afferente a materia di competenza regionale.

Propone quindi di esprimere un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti.

Il presidente PASTORE conviene con il relatore che la costituzione di un numero limitato, non superiore ad otto, di sezioni specializzate in materia di proprietà industriale e intellettuale in altrettanti tribunali e corti d'appello, previsto dall'articolo 15, costituisce una violazione dell'articolo 24 della Costituzione in quanto lede il diritto dei cittadini ad agire in giudizio per la tutela dei propri diritti. L'argomento potrebbe essere più opportunamente affrontato nel disegno di legge che reca il conferimento di una delega al Governo per il riordino delle sedi giudiziarie.

La Sottocommissione conferisce pertanto mandato al relatore a redire un parere condizionato sul testo del disegno di legge in titolo e un parere

in parte favorevole con osservazioni, in parte non ostantivo sugli emendamenti ad esso riferiti, nei termini emersi nel dibattito.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

**62ª seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*La seduta inizia alle ore 20,30.*

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 2001, n. 315, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia (n. 96)**  
(Osservazioni alla 2ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BOSCETTO illustra lo schema di decreto in esame e propone di esprimere un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

**(1319) PEDRIZZI. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra**  
(Parere alla 6ª Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Riferisce il presidente PASTORE che, illustrato il disegno di legge in titolo, propone la formulazione di un parere non ostantivo.

Conviene la Sottocommissione.

**(1149) Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere su ulteriori emendamenti alla 10ª Commissione. Esame. Parere contrario)

Il relatore FALCIER illustra l'emendamento 35.100, relativo al disegno di legge n. 1149, il cui testo è stato già esaminato nella seduta pomeridiana, e propone di esprimere un parere contrario riscontrandone l'incompatibilità con le competenze concorrenti e residuali delle Regioni, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, recando disposizioni inerenti alle Camere di commercio, nonché la disomogeneità con i contenuti del disegno di legge cui è riferito.

La Sottocommissione conferisce pertanto mandato a redigere un parere contrario nei termini proposti.

*La seduta termina alle ore 20,45.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**2<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Provera, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

**(1028-B) ASCIUTTI ed altri. – Norme in materia di docenti di scuole e università straniere operanti in Italia**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

77<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
AZZOLLINI

*La seduta inizia alle ore 19,30.*

**(1347) Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame e rinvio dell'esame dell'emendamento 1.100)

Il relatore GRILLOTTI fa presente che si tratta degli emendamenti al decreto-legge n. 68 del 2002, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi. Segnala gli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.100 che sembrano comportare maggiori oneri senza indicare la corrispondente copertura finanziaria, nonché l'emendamento 1.13, analogo ad un emendamento al decreto-legge n. 4 del 2002, sul quale la Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva che occorre, altresì, valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 1.7. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI, preso atto dell'assenza del rappresentante del Governo, ritiene che la Commissione sia comunque in grado di esprimere il proprio parere che, peraltro, a suo avviso dovrebbe essere favorevole sull'emendamento 1.7. Ritiene, invece, che si debba rinviare l'esame dell'emendamento 1.100, in quanto appare necessario acquisire su di esso l'avviso del Governo.

Il senatore MORANDO interviene per esprimere avviso conforme al Presidente in merito all'emendamento 1.7.

Il relatore GRILLOTTI propone quindi di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, ad eccezione dell'emendamento 1.100, per quanto di propria competenza, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.13 e parere di nulla osta sui restanti emendamenti.»

Tale proposta di parere, posta quindi ai voti, viene approvata.

Viene, quindi, rinviato l'esame dell'emendamento 1.100.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**25<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bevilacqua, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(1349) Concessione di un contributo volontario alla Fondazione Asia-Europa, con sede in Singapore** approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

**(1355) Deputato AZZOLINI ed altri. – Concessione di un contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo** approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

**(1348) Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare:** parere favorevole.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

#### 13<sup>a</sup> Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pedrazzini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

(932) *STANISCI. – Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare»:* parere di nulla osta

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

(1329) *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002:* rinvio dell'emissione del parere

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**17<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fab-  
bri, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**(1246) Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti**, approvato dalla Camera dei  
deputati: parere di nulla osta

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**12<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza della senatrice Boldi, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1329) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002:** parere favorevole condizionato

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

**16<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Specchia, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1329) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002: parere favorevole**

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 8,30 e 14,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (1094).
- e dei voti regionali n. 30 e n. 41 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (1187).
- Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (1271) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale (1238).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione, concernente il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale della Repubblica (1286) (*Approvato in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato ed altri*).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale ed ulteriori misure per assicurare la funzionalità degli Uffici dell'Amministrazione dell'interno (1374).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (9) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
- CAMBURSANO. – Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità (36).
- CAVALLARO ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (203).
- RIPAMONTI. – Norme in materia di conflitto di interesse (1017).
- MALABARBA ed altri. – Norme in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi (1174).
- ANGIUS ed altri. – Istituzione dell'Autorità garante dell'etica pubblica e della prevenzione dei conflitti di interessi (1250).
- VILLONE ed altri. – Disposizioni in tema di ineleggibilità alle cariche elettive parlamentari e di incompatibilità con le cariche di Governo e la carica di Presidente della Repubblica (1255).

### III. Esame dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (1281).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002 (1329).

### IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COLETTI ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (844) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
  - IOANNUCCI ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 58 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (879).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

***IN SEDE DELIBERANTE***

Discussione del disegno di legge

- PELLICINI ed altri. – Modifica delle tabelle A e B allegate al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con istituzione della sezione distaccata del Tribunale di Varese nella città di Luino (735).

***IN SEDE REFERENTE***

I. Esame dei disegni di legge:

- NANIA ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (691).
- PASTORE ed altri. – Disciplina delle professioni intellettuali (804).
- MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GUBETTI ed altri. – Tutela del diritto dei detenuti ad una giusta pena (534).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 81, recante sospensione dei termini processuali, amministrativi e legali concernenti la regione Lombardia (1369).
- FASSONE ed altri. – Nuova disciplina della prescrizione del reato (260).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).

- MANZIONE. – Norme in tema di uso dei dati contenuti nei registri immobiliari (512) (*Fatto proprio dal Gruppo della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1, del Regolamento*).
- BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato (490).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure contro la tratta di persone (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Finocchiaro ed altri e di un disegno di legge di iniziativa governativa*).
- DE ZULUETA ed altri. – Misure contro il traffico di persone (505).
- TOIA ed altri. – Disposizioni per la lotta contro la tratta degli esseri umani (576).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 2001, n. 315, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia (n. 96).
-

## **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Indagine conoscitiva sul funzionamento delle istituzioni finanziarie internazionali: audizione del dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze preposto alla direzione per i Rapporti finanziari internazionali, dottor Lorenzo Bini Smaghi.
  
- II. Indagine conoscitiva sul Patto di stabilità per l'Europa del sud-est: audizione del presidente dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa Adrian Severin.

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Concessione di un contributo volontario alla Fondazione Asia-Europa, con sede in Singapore (1349) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  
  - Deputato AZZOLINI ed altri. – Concessione di un contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo (1355) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazione.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di A/R dello Stato maggiore della Difesa n. 2/2002 relativo al sistema satellitare di osservazione della terra COSMO-Skymed/Pleiades (n. 100).
- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente un programma di utilizzazione dei contingenti delle Forze armate nei servizi di sorveglianza e controllo di obiettivi fissi (n. 101).

#### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- NIEDDU ed altri. – Istituzione della «Giornata del Ricordo» in memoria dell'eccidio di Cefalonia (1244).

#### *IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- STANISCI. – Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare» (932).
  - Istituzione della «Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare» (1348).
-

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 9 e 15*

**IN SEDE CONSULTIVA**

- I. Esame di ulteriori emendamenti al disegno di legge:
- Disposizioni in materia ambientale (1121) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Esame degli emendamenti al disegno di legge:
- Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- III. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:
- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).
- IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (1246) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- V. Seguito dell'esame dei disegni di legge ed esame dei relativi emendamenti:
- Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione (1271) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**AFFARI ASSEGNATI**

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, degli affari:
- Ipotesi di individuazione degli interventi prioritariamente ammessi nell'esercizio 2002 al contributo del fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle regioni e degli enti locali di cui all'articolo 54 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

- Ipotesi di individuazione degli interventi prioritariamente ammessi nell'esercizio 2002 al contributo del fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.
  - II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:
    - Prospettive di riordino degli strumenti normativi della manovra di bilancio.
- 

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul settore dei giochi e delle scommesse: audizione della Consulta nazionale antiusura.

### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129).
- BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377).
- PEDRIZZI. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (1319).

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIUSOLI ed altri. – Norme in materia di cooperative, consorzi di garanzia mutualistica e società di mutua garanzia (193) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 28 febbraio 2002*).
- PEDRIZZI ed altri. – Disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi (1176).

- EUFEMI ed altri. – Disciplina delle cooperative e dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (1207).
- 

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

#### I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (1251).
- Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale (1306).

#### II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANIERI. – Provvedimenti per il restauro e la tutela del patrimonio artistico barocco della provincia di Lecce (32).
- ZAVOLI ed altri. – Riconoscimento di un contributo annuo, per il triennio 2001-2003, al Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati ed al Centro Internazionale Eugenio Montale di Roma (746).
- BEVILACQUA. – Interventi per la realizzazione di un teatro nel comune di Vibo Valentia (1021).
- COLLINO ed altri. – Interventi per le Universiadi invernali «Tarvisio 2003» (1042).
- ASCIUTTI ed altri. – Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali e lo sport (1270).

#### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FLORINO. – Assunzione a tempo indeterminato delle unità di personale precario operanti come assistenti museali e addetti ai servizi di vigilanza nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali (86).
- EUFEMI. – Disposizioni in materia di rapporto di lavoro degli assistenti tecnici museali che espletano attività tecnico-scientifica o tecnica nel Ministero per i beni e le attività culturali (169).
- ASCIUTTI ed altri. – Inquadramento in ruolo del personale precario in servizio presso il Ministero per i beni e le attività culturali (1122).

- D'ANDREA ed altri. – Stabilizzazione del personale precario del Ministero per i beni e le attività culturali (1123).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NANIA. – Interventi per l'espansione dell'Università di Messina nelle città di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo (1019).
- TOFANI. – Interventi per l'espansione dell'Università di Cassino nelle città di Sora e nella provincia di Frosinone (1020).
- PEDRIZZI e FORTE. – Interventi a favore dell'Università pontina (1175).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CIRAMI ed altri. – Istituzione della giornata celebrativa della ricorrenza storica del settecentesimo anniversario del trattato che sancì la «pace di Caltabellotta» (1192).
- Calogero SODANO ed altri. – Progetto di valorizzazione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento (1289).

VI. Esame del disegno di legge:

- LONGHI ed altri. – Interventi a sostegno dell'attività del teatro «Carlo Felice» di Genova (1228).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- ASCIUTTI ed altri. – Norme in materia di docenti di scuole e università straniere operanti in Italia (1028-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 9 e 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza della circolazione stradale ed autostradale: audizione dei vertici dell'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori)

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2002, n. 36, recante disposizioni urgenti per ottemperare ad obblighi comunitari in materia di autotrasporto (1268-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- 

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 9 e 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 aprile 2002, n. 68, recante disposizioni urgenti per il settore zootecnico e per la lotta agli incendi boschivi (1347).

II. Esame del disegno di legge:

- PICCIONI. – Interventi urgenti in favore del settore agricolo (1320).

*IN SEDE CONSULTIVA*

## I. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002 (1329).

## II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GIOVANELLI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali (188).
- TURRONI. – Legge quadro in materia di contabilità ambientale (900).

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 8,30, 14,30 e 20,30*

*IN SEDE REFERENTE*

## Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA*

## Esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ANGIUS ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (9) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare dei Democratici di Sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
- CAVALLARO ed altri. – Norme in materia di conflitto di interessi (203).
- RIPAMONTI. – Norme in materia di conflitto di interesse (1017).
- MALABARBA ed altri. – Norme in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi (1174).

- ANGIUS ed altri. – Istituzione dell’Autorità garante dell’etica pubblica e della prevenzione dei conflitti di interessi (1250).
  - VILLONE ed altri. – Disposizioni in tema di ineleggibilità alle cariche elettive parlamentari e di incompatibilità con le cariche di Governo e la carica di Presidente della Repubblica (1255).
- 

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848).
  - STIFFONI ed altri. – Norme per la tutela dei lavori atipici (357).
  - RIPAMONTI. – Norme a tutela dei lavori atipici e delega al Governo in materia di previdenza, di formazione, di coordinamento con la disciplina comunitaria e di riduzione del contenzioso in relazione alla qualificazione dei rapporti di lavoro atipici (629).
  - MONTAGNINO ed altri. – Norme di tutela dei lavori «atipici» (869).
- 

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- CARELLA. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell’albo degli informatori scientifici del farmaco (336).
- MASCIONI ed altri. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell’albo degli informatori scientifici del farmaco (398).

– COZZOLINO e SERVELLO. – Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (404).

– TOMASSINI. – Regolamentazione in materia di informazione scientifica: istituzione dell'Autorità garante e del Registro degli informatori scientifici del farmaco (630).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– TOMASSINI. – Nuove norme in tema di responsabilità professionale del personale sanitario (108).

– ALBERTI CASELLATI ed altri. – Abrogazione del comma 4 dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (397).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme a tutela dei disabili intellettivi, delle persone con sindrome di *Down* o altra disabilità genetica o portatrici di altro *handicap* e a sostegno del volontariato (3).

– COSTA. – Norme per il riconoscimento, l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti del disabile intellettivo o relazionale (810).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– PEDRINI ed altri. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (1147).

– COLETTI ed altri. – Norme a tutela delle persone affette da malattie rare e genetiche e a sostegno della ricerca farmaceutica (1040) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).

V. Esame dei disegni di legge:

– DI GIROLAMO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani (1318).

– LIGUORI ed altri. – Modifica dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (1310).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui problemi socio-sanitari connessi alla patologia osteoporotica.

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 8,30 e 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GIOVANELLI ed altri. – Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali (188).
- TURRONI. – Legge quadro in materia di contabilità ambientale (900).
- SPECCHIA ed altri. – Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione (958).

II. Seguito dell'esame del documento:

- COZZOLINO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno (*Doc. XXII, n. 3*).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LAURO ed altri. – Interventi per lo sviluppo delle isole minori (470).
- PACE ed altri. – Norme quadro per lo sviluppo delle isole minori (813).
- BONGIORNO ed altri. – Interventi straordinari per lo sviluppo della rete delle isole minori (1222) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 135 ad essi attinente.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane: seguito della discussione della proposta di documento conclusivo.

---

**COMMISSIONE STRAORDINARIA  
per la tutela e la promozione dei diritti umani**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 13*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione sul tema dei diritti delle donne della direttrice esecutiva del Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo delle Donne (UNIFEM), signora Noeleen Heyzer, della vice direttrice dell'organizzazione signora Joanne Sandler, della rappresentante UNIFEM in Afghanistan, signora Homa Sabri, del dottor Roberto Savio, presidente dell'Associazione DEVNET e dei dottori Daniel Barrios e Ricardo Grassi, rispettivamente direttore esecutivo della stessa associazione e responsabile del programma WINNER (DEVNET-UNIFEM).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 14*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Audizione del Direttore generale della RAI.
  - II. Seguito della discussione sulla disciplina delle tribune politiche tematiche nazionali e regionali, nonché sulla disciplina dell'accesso regionale, ed esame di eventuali risoluzioni.
  - III. Discussione di risoluzioni sulle garanzie del pluralismo nei programmi dell'informazione.
-

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 15*

Audizione del Ministro della difesa.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di controllo sull'attività degli enti gestori  
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 8,30*

Indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa: audizione del Direttore generale dell'INPS, dottor Fabio Trizzino, sui fondi speciali diversi dal fondo pensioni lavoratori dipendenti.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

*Mercoledì 15 maggio 2002, ore 14,45*

Indagine conoscitiva sul funzionamento e sulle modalità di gestione dell'anagrafe tributaria: audizione del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, dottor Lucio Stanca.

---

